ASP ASP

BILANCIO SOCIALE

















Enti Pubblici territoriali soci:

Unione di Comuni Terre di Castelli, Comunità montana Appennino Modena Est e i Comuni di: Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca.

INDICE

INDICE CENERALE	
INDICE GENERALE	
PARTE PRIMA	
PRESENTAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	
OGGETTO	PAG.
1.1) COS'È E A COSA SERVE IL BILANCIO SOCIALE	5
1.2) COM'È REDATTO IL BILANCIO SOCIALE DALL'ASP "GIORGIO GASPARINI	5
PARTE SECONDA	
I VALORI DI RIFERIMENTO E L'IDENTITA' AZIENDALE	
OGGETTO	PAG.
2.1) L'IDENTITÀ DELL'AZIENDA	7 7
2.1) LI DENTITA DELL'AZIENDA 2.2) LA MISSIONE DELL'AZIENDA	8
2.3) I VALORI DELL'AZIENDA	8
2.4) L'AVVIO DELL'AZIENDA ED IL RAPPORTO CON GLI ENTI SOCI: IL CONTRATTO DI SERVIZIO	9
2.5) IL CONTESTO DEMOGRAFICO	10
2.6) I PORTATORI DI INTERESSI	15
2.7) L'ASSETTO ISTITUZIONALE E L'ORGANIZZAZIONE	16
PARTE TERZA	
I SERVIZI E LE PRESTAZIONI RESI	
OGGETTO	PAG.
3) NOTA INTRODUTTIVA	19
3.1) AREA D'INTERVENTO 1: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE:	22
3.1.1) Il Servizio sociale professionale Area Minori e Famiglia	22
3.1.2) Il Servizio sociale professionale Area Adulti/Anziani	24
3.2) AREA D'INTERVENTO 2; MINORI E FAMIGLIA	27
3.2.1) Assistenza economica "Minori e Famiglia"	27
3.2.2) Assistenza domiciliare "Minori e Famiglia"	30
3.2.3) Interventi educativi "Minori e Famiglia"	30
3.2.4) Integrazione lavorativa disagio sociale "Minori e Famiglia"	32
3.2.5) Progetti finalizzati "Minori e Famiglia"	32
3.2.6) Interventi di tutela "Minori e Famiglia"	33
3.3) AREA D'INTERVENTO 3: ADULTI	35
3.3.1) Assistenza economica "Adulti"	36
3.3.2) Assistenza domiciliare "Adulti"	37
3.3.3) Interventi educativi "Adulti"	38
3.3.4) Integrazione lavorativa disagio sociale "Adulti"	39
3.3.5) Progetti finalizzati "Adulti" 3.4) AREA D'INTERVENTO 4: DISABILI	39 39
3.4.1) Assistenza economica "Disabili"	40
3.4.2) Assistenza domiciliare "Disabili"	41
3.4.3) Interventi educativi "Disabili"	43
3.4.4) Integrazione lavorativa "Disabili"	44
3.4.5) Assistenza semiresidenziale "Disabili"	48
3.4.6) Assistenza residenziale "Disabili"	53
3.4.7) Progetti finalizzati "Disabili"	53
3.5) AREA D'INTERVENTO 5: ANZIANI	56
3.5.1) Assistenza economica "Anziani"	56
3.5.2) Assistenza domiciliare "Anziani"	58
3.5.3) Progetti finalizzati "Anziani"	59
3.5.4) Assistenza semiresidenziale "Anziani"	63
3.5.5) Assistenza residenziale "Anziani"	66
3.5.6) Il Servizio Assistenza Anziani (SAA)	70

PARTE QUARTA LE COMPLESSIVE RISORSE IMPIEGATE	
OGGETTO	PAG.
4.1) LE RISORSE FINANZIARIE	75
4.2) LE RISORSE UMANE	77
4.2.1) Il personale dipendente	77
4.2.2) I Fornitori di servizi socio-assistenziali/socio-educativi	80
4.3) IL RAPPORTO COL VOLONTARIATO	81
4.4) IL RAPPORTO CON LE UNIVERSITA' E GLI ENTI DI FORMAZIONE	83
INDICE TABELLE	
OGGETTO	PAG.
Tabella 2.4.a) Conferimenti attraverso Contratti di servizio	10
Tabella 2.5.a) Totale popolazione residente	10
Tabella 2.5.b) Totale minori residenti	11
Tabella 2.5.c) Totale adulti residenti	11
Tabella 2.5.d) Totale anziani residenti	12
Tabella 2.5.e) Totale stranieri residenti	13
Tabella 2.5.f) Confronto totale residenti italiani/stranieri	13
Tabella 2.5.g) Confronto minori residenti italiani/stranieri	14
Tabella 2.7.a) Assemblea dei soci: Rappresentanza	16
Tabella 2.7.b) Consiglio di amministrazione	16
Tabella 2.7.c) Struttura organizzativa	17
Tabella 3.a) Accesso al sistema: Luogo del primo contatto	20
Tabella 3.b) Accesso al sistema: Competenza per Area del Servizio sociale professionale	21
Tabella 3.c) Accesso al sistema: Rispetto dei tempi di contatto dell'Assistente sociale	21
Tabella 3.1.1.a) Servizio sociale professionale: utenti minori in carico nell'anno 2007	23
Tabella 3.1.1.b) Servizio sociale professionale: nuclei familiari con minori in carico nell'anno 2007	24
Tabella 3.1.1.c) Servizio sociale professionale: nuclei familiari e minori italiani/stranieri in carico nel 2007	24
Tabella 3.1.2.a) Servizio sociale professionale: utenti adulti in carico nell'anno 2007	25
Tabella 3.1.2.b) Servizio sociale professionale: utenti anziani in carico nell'anno 2007	26
Tabella 3.2.1.a) Nuclei familiari con minori che hanno presentato richiesta economica	29
Tabella 3.2.1.b) Nuclei familiari con minori: esito istruttoria richiesta economica	29
Tabella 3.2.1.c) Nuclei familiari con minori: tipologia di contributi economici erogati	30
Tabella 3.2.3.a) Interventi educativi	31
Tabella 3.2.6.a) Interventi di tutela "Minori e Famiglia": Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria	34
Tabella 3.2.6.b) Interventi di tutela "Minori e Famiglia": interventi di tutela	34
Tabella 3.2.6.c) Interventi di tutela "Minori e Famiglia": Adozione	35
Tabella 3.3.1.a) Utenti del Servizio Dipendenze Patologiche che hanno usufruito di contributi economici	36
Tabella 3.3.1.b) Interventi economici ad adulti in condizione di disagio sociale	37
Tabella 3.3.2.a) Adulti assistiti a domicilio	38
Tabella 3.4.1.a) Assegni di cura e sostegno disabili liquidati nell'anno 2007	41
Tabella 3.4.2.a) Adulti disabili assistiti a domicilio nel 2007	42
Tabella 3.4.2.b) Adulti disabili assistiti a domicilio: motivazione delle dimissioni nel 2007	43
Tabella 3.4.3.a) Interventi di sostegno educativo domiciliare a favore di adulti disabili	44
Tabella 3.4.4.a) SIL: Utenza attività nell'anno 2007	45
Tabella 3.4.4.b) SIL - Coordinamento per l'integrazione lavorativa: Utenza attività nell'anno 2007	45
Tabella 3.4.4.c) SIL - Coordinamento per l'integrazione lavorativa: Utenza per età	45
Tabella 3.4.4.d) SIL - Coordinamento per l'integrazione lavorativa: Utenza per servizio inviante	46
Tabella 3.4.4.e) SIL - Coordinamento per l'integrazione lavorativa: Utenza per specifica situazione	46
Tabella 3.4.4.f) SIL - Assunzioni anno 2007	46
Tabella 3.4.4.g) SIL - Utenza attività istruttoria e Commissione L. 68/99 nell'anno 2007	47
Tabella 3.4.4.h) Laboratorio "cASPita" – Utenza nell'anno 2007	48
Tabella 3.4.5.a) CSRD "I Portici" – Utenza frequentante nell'anno 2007	49
Tabella 3.4.5.b) CSRD "I Tigli" – Utenza frequentante nell'anno 2007	50
Tabella 3.4.5.c) CSRD "Le Querce" – Utenza frequentante nell'anno 2007	51

51

Tabella 3.4.5.d) CSRD "Alecrim" "Il Melograno" – Utenza frequentante nell'anno 2007	52
Tabella 3.4.7.a) Contributi art 9 – 10 LR 29/97 – Contributi anno 2007	53
Tabella 3.4.7.b) Sportello territoriale CAAD – Attività anno 2007: interventi all'utenza	54
Tabella 3.4.7.c) Sportello territoriale CAAD – Attività anno 2007: tipologia degli interventi	54
Tabella 3.4.7.d) Utenza della Commissione Medica prevista dalla L. 104/1992	55
Tabella 3.5.1.a) Anziani assistiti economicamente nell'anno 2007	57
Tabella 3.5.1.b) Contributi per il pagamento di rette in strutture per anziani	57
Tabella 3.5.2.a) Anziani assistiti al domicilio nel 2007 suddivisi in base alla condizione di autosufficienza o non autosufficienza	58
Tabella 3.5.2.b) Anziani assistiti al domicilio nel 2007: motivazione delle dimissioni	59
Tabella 3.5.3.a) Dimissioni protette di anziani	60
Tabella 3.5.3.b) Amministrazione di sostegno, tutele e curatele	61
Tabella 3.5.3.c) Sportello Orientamento e Informazione per le famiglie e le Assistenti familiari - Anno 2007	62
Tabella 3.5.3.d) Progetto di "Qualificazione del lavoro di cura" – Attività formativa nell'anno 2007	62
Tabella 3.5.3.e) Anziani utenti dei Laboratori educativi	62
Tabella 3.5.4.a) Centro diurno Roncati di Spilamberto: Presenza ospiti 2007	64
Tabella 3.5.4.b) Centro diurno di Vignola: Presenza ospiti 2007	64
Tabella 3.5.4.c) Centro diurno Roncati di Spilamberto: Copertura capacità ricettiva 2007	65
Tabella 3.5.4.d) Centro diurno di Vignola: Copertura capacità ricettiva 2007	65
Tabella 3.5.4.e) Centro diurno Roncati di Spilamberto: Flessibilità della frequenza 2007	65
Tabella 3.5.4.f) Centro diurno di Vignola: Flessibilità della frequenza 2007	65
Tabella 3.5.4.g) Centro diurno Roncati di Spilamberto e Centro diurno di Vignola: Trasporti	66
Tabella 3.5.5.a) Casa protetta Roncati di Spilamberto: Presenza ospiti 2007	67
Tabella 3.5.5.b) Casa protetta/RSA di Vignola: Presenza ospiti 2007	68
Tabella 3.5.5.c) Casa protetta Roncati di Spilamberto: Copertura capacità ricettiva 2007	68
Tabella 3.5.5.d) Casa protetta/RSA di Vignola: Copertura capacità ricettiva 2007	68
Tabella 3.5.5.e) Casa protetta Roncati di Spilamberto: Tempo medio di ingresso 2007	69
Tabella 3.5.5.f) Casa protetta/RSA di Vignola: Tempo medio di ingresso 2007	69
Tabella 3.5.5 g) Comunità alloggio: presenza ospiti 2007	70
Tabella 3.5.6.a) Progetti Unità di Valutazione Geriatrica (UVG) anno 2007	71
Tabella 3.5.6.b) Assegni di cura e contributi aggiuntivi erogati nell'anno 2007	72
Tabella.3.5.6.c) Ammissioni ai Centri diurni per anziani anno 2007	72
Tabella 3.5.6.d) Ricoveri in casa protetta suddivisi per struttura	73
Tabella 3.5.6.e) Ricoveri in RSA suddivisi per struttura	73
Tabella 3.5.6.f) Ricoveri in struttura residenziale suddivisi per residenza dell'ospite e tipologia del ricovero	74
Tabella 4.2.1.a) Presenza di personale al 31/12/2006 ed al 31/12/2007	78
Tabella 4.2.1.b) Ruolo nell'Azienda del personale presente al 31/12/2007	79
Tabella 4.3.a) Organizzazioni di volontariato che hanno collaborato nel 2007 con l'Azienda	82
Tabella 4.3.b) I volontari singoli	83
INDICE PROSPETTI CONTABILI	
OGGETTO	PAG.
Prospetto contabile 3.1.a) Area d'intervento 1: Servizio sociale professionale	22
Prospetto contabile 3.2.a) Area d'intervento 2: Minori e famiglia	27
Prospetto contabile 3.3.a) Area d'intervento 3: Adulti	35
Prospetto contabile 3.4.a) Area d'intervento 4: Disabili	39
Prospetto contabile 3.4.b) Area d'intervento 4: Disabili - Somma fra Bilancio ASP e pagamenti diretti AUSL	40
Prospetto contabile 3.5.a) Area d'intervento 5: Anziani	56
Prospetto contabile 4.1.a): Totale Bilancio ASP	75
Prospetto contabile 4.1.b): Totale somma fra Bilancio ASP e pagamenti diretti AUSL	76
Prospetto contabile 4.1.c): Totale Bilancio ASP per Area d'intervento	76



PRESENTAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

1.1 cos'e' e a cosa serve il bilancio sociale

Se è vero che ogni pubblica amministrazione ha nei confronti della società in cui agisce una "responsabilità sociale", ciò vale sicuramente in massimo grado per una ASP (Azienda pubblica di Servizi alla Persona), che produce servizi e prestazioni socio-assistenziali e socio-educative per la popolazione del proprio territorio.

Un'azienda di questo tipo riceve dagli enti locali territoriali, dalla sanità e dai cittadini risorse per raggiungere un determinato risultato in termini di soddisfazione di bisogni, trasforma queste risorse in prestazioni e servizi per la propria popolazione ed è tenuta a valutare quale impatto e quali conseguenze per la comunità ha avuto tale processo.

Questa valutazione si riferisce in primo luogo al livello di efficienza raggiunto, che è dato dal rapporto fra le risorse ricevute/utilizzate ed i risultati prodotti. Si riferisce poi anche al livello di efficacia, che può essere distinto in efficacia tecnica, che è data dal rapporto fra gli obiettivi attesi ed i risultati conseguiti, ed in efficacia sociale, che è data dal rapporto fra obiettivi attesi e conseguenze che la propria azione ha avuto per la comunità.

La rendicontazione sociale che si realizza con la redazione del "Bilancio sociale" pone la propria attenzione soprattutto all'aspetto dell'efficacia sociale dell'azione dell'amministrazione. E' uno strumento per migliorare la "responsabilità sociale" dell'azienda attraverso l'affinamento del processo di definizione, misurazione e comunicazione delle azioni realizzate e dei risultati conseguiti.

Usando le parole della specifica Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 17/02/2006, il "Bilancio sociale" è quindi definibile come il "documento, da realizzare con cadenza periodica, nel quale l'amministrazione riferisce, a beneficio di tutti i suoi interlocutori privati e pubblici, le scelte operate, le attività svolte e i servizi resi, dando conto delle risorse a tal fine utilizzate, descrivendo i suoi processi decisionali ed operativi."

1.2 com'e' redatto il bilancio sociale dell'asp "giorgio gasparini"

Il Bilancio sociale 2007 è il primo che l'ASP "Giorgio Gasparini" redige. Manca quindi la possibilità di effettuare una delle analisi più importanti che la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 17/02/2006 prevede siano realizzate in un bilancio sociale: la possibilità di confrontare ciclicamente, attraverso una redazione periodica omogenea, gli obiettivi programmati con i risultati raggiunti. Ciò sarà possibile a partire dal prossimo Bilancio sociale 2008 dell'Azienda.

Il documento 2007 è stato strutturato nel rispetto delle indicazioni della Direttiva; dopo una prima parte introduttiva si occupa infatti nella seconda parte dei valori di riferimento e dell'identità aziendale, nella terza parte delle politiche e dei servizi resi e, infine, nella quarta parte delle risorse disponibili ed utilizzate.

Per illustrare le politiche e i servizi resi ci si è posti il problema di come strutturare la rendicontazione. Si è fatta la scelta di prescindere dalla struttura organizzativa dell'Azienda, cioè dall'individuazione dell'unità operativa che eroga la prestazione o il servizio, per privilegiare il punto di vista dell'utente e delle sue problematiche. In questa logica si è distinta la **fase dell'accesso** (dal primo contatto alla presa in carico) dalla **fase erogativa**; per quest'ultima si è stabilito di suddividere la rendicontazione, sempre dal punto di vista dell'utenza, nelle quattro seguenti **macro**

Aree di intervento:

- 1) Minori e famiglia;
- 2) Adulti;
- 3) Disabili;
- 4) Anziani.

All'interno di ciascuna delle quattro macro Aree suddette si è poi deciso di rendicontare sulla base della tipologia dell'intervento (assistenza economica – assistenza domiciliare – assistenza semiresidenziale – assistenza residenziale – progetti finalizzati – ecc.).

Si è ritenuto opportuno inserire un numero rilevante di informazioni quantitative relativamente alle prestazioni ed ai servizi resi, per dare un quadro esaustivo della mole di attività dell'Azienda. Si è sempre cercato, quando possibile, di evidenziare all'interno di tali informazioni gli interventi usufruiti dai cittadini residenti nei diversi Comuni e nei due Enti associativi che li ricomprendono (Unione Terre di Castelli e Comunità Montana Appennino Modena Est), ponendo anche di volta in volta l'accento sulla percentuale rispetto al totale da ciascuno rappresentata; si è infatti considerato di fondamentale importanza fornire un quadro territoriale dettagliato delle problematiche socio-assistenziali affrontate.

Per quanto concerne le risorse finanziarie ed umane utilizzate, si è stabilito di procedere anche, oltre ad una complessiva rendicontazione nella quarta parte del documento, ad inserire un'indicazione nella terza parte all'inizio di ogni area di intervento (risorse finanziarie) o delle diverse tipologie di interventi (risorse umane). Ciò ha consentito di rilevare, oltre alle complessive risorse utilizzate dall'Azienda, anche quanto più specificamente destinato ai diversi servizi e prestazioni resi.





I VALORI DI RIFERIMENTO E L'IDENTITA' AZIENDALE

2.1 l'identita' dell'azienda

L'Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) "Giorgio Gasparini" di Vignola ha avviato la propria attività a partire dal 01 gennaio 2007.

Tale Azienda nasce dalla trasformazione e fusione in un'unica organizzazione, obbligatoria ai sensi della vigente normativa regionale, delle due Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) "Opera Pia Casa Protetta per Anziani", che fino al 31 dicembre 2006 ha gestito la casa protetta/RSA ed il centro diurno per anziani siti a Vignola in Via Libertà n. 871, e "Casa Protetta Francesco Roncati", che fino al 31 dicembre 2006 ha gestito la casa protetta ed il centro diurno per anziani siti a Spilamberto in Via Bianca Rangoni n. 4.

L'Unione Terre di Castelli (costituita dai Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola) ed i Comuni della Comunità Montana Appennino Modena Est (Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Montese e Zocca) hanno poi anche deciso, per semplificare il quadro istituzionale dei soggetti pubblici erogatori di servizi socio-assistenziali presenti nel Distretto, di conferire a tale Azienda i servizi e le attività che, a partire dal 01/04/1997, erano stati via via dai medesimi Enti locali affidati al Consorzio Intercomunale Servizi Sociali (Co.I.S.S.) di Vignola. Tale Consorzio è stato perciò disciolto in data 31 dicembre 2006.

La creazione dell'ASP "Giorgio Gasparini" si è venuta a collocare in un contesto in cui molto forte era sempre stata, ormai da decenni, la volontà politica dei nove Comuni del Distretto/Zona sociale di Vignola di gestire assieme le loro competenze nel settore socio-assistenziale e socio-educativo; infatti già prima dell'entrata in funzione del Co.I.S.S. il 01/04/1997 tali Comuni avevano delegato all'Azienda U.S.L. di Modena, oltre a tutte le funzioni previste dalla normativa regionale allora vigente (art. 22 della L.R. 2/1985) in materia di minori/famiglia ed handicap, anche quelle relative all'inserimento lavorativo dei disabili e quelle relative agli interventi di consulenza, coordinamento e presa in carico, propri di figure professionali altamente qualificate quali l'Assistente sociale e l'Educatore professionale. Le varie Amministrazioni non prevedevano perciò nelle loro dotazioni organiche tali figure professionali, che all'occorrenza venivano assunte dall'AUSL nella pianta organica dell'Associazione dei Comuni. I risultati conseguiti con tale particolare modalità organizzativa erano considerati positivi e si era così consolidata negli enti una forte tradizione di gestione associata, che il decennio di attività del Co.I.S.S. ha provveduto a rinsaldare.

I Comuni hanno così deciso di approfittare dell'opportunità offerta dalla normativa regionale in materia di trasformazione delle IPAB e di creazione delle ASP, in particolare della possibilità di costituire ASP multiservizi, per operare la razionalizzazione e semplificazione della materia cui sopra si faceva cenno.

Infine alcune informazioni sulla natura ed il ruolo delle ASP in Emilia-Romagna. I principi fondamentali che ispirano la proposta di "Piano sociale e sanitario regionale 2008 – 2010" approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1448 del 01/10/2007 prevedono fra l'altro "la separazione delle funzioni pubbliche di governo (programmazione, regolazione, verifica dei risultati) da quella di produzione dei servizi e delle prestazioni". All'ASP non competono naturalmente le funzioni pubbliche di governo, riservate agli Enti locali territoriali ed all'Azienda USL attraverso il Comitato di Distretto e con il supporto dello strumento tecnico costituito dal "Nuovo Ufficio di Piano". L'ASP, nella suddetta proposta, è individuata come principale elemento "della componente pubblica del sistema di produzione dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario", si configura come "azienda dei comuni associati in un ambito territoriale

definito, distrettuale o subdistrettuale" e deve "normalmente caratterizzarsi come azienda multiservizi per garantire economicità e qualità degli interventi". E' quindi evidente che l'ASP è un ente gestore, autonomo nelle scelte organizzative ma non negli indirizzi; ne consegue che non ha perciò la responsabilità delle politiche socio-assistenziali del territorio, ma bensì soltanto del migliore utilizzo, in termini di efficienza-efficacia-economicità-qualità del servizio, delle risorse che le vengono assegnate per la gestione delle competenze conferite.

2.2 la missione dell'azienda

L'obiettivo strategico fondamentale, per il cui conseguimento gli Enti pubblici territoriali della Zona sociale di Vignola hanno deciso di procedere alla creazione di una ASP multiservizi, era già contenuto nel "PROGRAMMA DELLE TRASFORMAZIONI AZIENDALI DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA AVENTI SEDE NELLA ZONA SOCIALE DI VIGNOLA" allegato al "Piano di Zona per il Sociale 2005/2007", approvato ad inizio estate 2005. Le principali valutazioni di sostenibilità economica e convenienza organizzativa in tale sede rappresentate costituiscono a pieno titolo quella che possiamo definire la "missione" della nuova Azienda, così riassumibili:

- unicità dell'interlocutore pubblico e rafforzamento della rete dei servizi e delle prestazioni nelle sue diverse espressioni (domiciliare, semiresidenziale e residenziale), con facilitazione dell'interazione e quindi del passaggio dell'utente da una risposta assistenziale all'altra, assicurandone l'appropriatezza e la continuità;
- realizzazione di un soggetto aziendale di dimensione idonea a garantire un adeguato ambito di azione quanto a volumi di bilancio ed a risorse umane impiegate, sia nei servizi a gestione diretta che in quelli appaltati, con prospettiva di conseguimento, a regime, di maggiore economicità d'azione;
- uniformità erogativa su area vasta delle attività e dei servizi conferiti;
- concentrazione dell'intera gestione del socio-sanitario integrato in un unico soggetto, che si rapporti con il Distretto sanitario conseguendo obiettivi di semplificazione e pariteticità di relazione.

2.3 i valori dell'azienda

I valori ai quali si ispira l'attività dell'Azienda sono illustrati con molta chiarezza dall'art. 4 dello Statuto:

- a) pone al centro del proprio agire il rispetto della dignità della persona e garantisce la riservatezza degli interventi;
- b) riconosce il valore ed il ruolo delle famiglie quali ambiti di relazioni significative per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona e favorisce le iniziative di reciprocità e di auto-aiuto delle persone e delle famiglie;
- c) favorisce l'autonomia e la vita indipendente, con particolare riferimento al sostegno alle scelte di permanenza al proprio domicilio delle persone in condizione di non autosufficienza o con limitate autonomie;
- d) favorisce il diritto all'educazione ed all'armonico sviluppo psico-fisico dei minori, nel rispetto del diritto alla partecipazione alle scelte che li riguardano;
- e) rispetta le diverse identità e culture dei cittadini stranieri;
- f) persegue la flessibilità e l'adeguatezza delle risposte ai bisogni dei cittadini;
- g) favorisce la promozione di iniziative di mutualità, tese allo sviluppo della solidarietà, della convivenza e dell'integrazione sociale:
- h) favorisce uno sviluppo attivo del ruolo del volontariato e del privato-sociale, sia nella gestione che nella progettazione degli interventi;
- i) consolida l'integrazione territoriale a livello intercomunale per evitare duplicazioni, ottimizzare le risorse finanziarie, strumentali ed umane e pervenire ad una omogenea diffusione dei servizi e delle attività, con particolare riferimento al loro potenziamento nell'area montana;
- j) si coordina ed integra con gli interventi sanitari, educativi, dell'istruzione e delle politiche abitative, nonché con le attività di formazione, di avviamento e di reinserimento al lavoro;
- k) si confronta con le Organizzazioni Sindacali della Zona Sociale in relazione alla gestione dei servizi ed attività rivolti all'utenza.

2.4 L'AVVIO DELL'AZIENDA ED IL RAPPORTO CON GLI ENTI SOCI:IL CONTRATTO DI SERVIZIO

L'Azienda è stata costituita con delibera della Giunta regionale n. 1815 del 18/12/2006. Tale delibera indica chiaramente che la costituzione decorre dal giorno successivo alla data di adozione del provvedimento. L'Azienda, che ha avviato la propria attività di erogazione di servizi e prestazioni il 01/01/2007, esiste quindi giuridicamente dal 19/12/2006.

Il periodo 19/12/2006 - 31/12/2006 è stato utilizzato per approvare tutti gli atti necessari a far sì che l'ASP il 01/01/2007 fosse già strutturata e dotata degli strumenti per poter pienamente agire, sia dal punto di vista giuridico che da quello operativo.

L'Assemblea dei soci si è insediata il 20/12/2006 ed in tale seduta ha provveduto a nominare il proprio Presidente ed il Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si è insediato il 22/12/2006 ed in tale seduta ha provveduto:

- a nominare il proprio Presidente ed il proprio Vice Presidente;
- ad approvare il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;
- ad individuare il Direttore, che è stato successivamente nominato dal Presidente del Consiglio di amministrazione il 29/12/2006;
- ad approvare un primo modello organizzativo dell'Azienda ed i primi criteri provvisori di conferimento delle responsabilità di posizione organizzativa ai Responsabili di Area ed ai Coordinatori di Servizio.

Il 29/12/2006 ha poi avuto luogo la seconda seduta dell'Assemblea dei soci, che ha provveduto ad approvare, oltre agli indirizzi per la predisposizione di un primo bilancio provvisorio di carattere economico 2007, anche i Contratti di servizio con gli Enti soci per il periodo 01/01/2007 – 31/12/2009.

La normativa regionale prevede che i Comuni che si avvalgono dei servizi dell'Azienda regolino i rapporti attraverso Contratti di servizio, individuando assieme all'ASP ed all'AUSL strumenti tecnici congiunti. Compito del contratto di servizio è quello di disciplinare i rapporti finanziari, gli obblighi e le garanzie rispettivamente assunti, la durata dell'affidamento, l'individuazione degli standards qualitativi e quantitativi del servizio e le modalità della revoca del servizio medesimo da parte degli Enti pubblici territoriali.

Relativamente al periodo 01/01/2007 – 31/12/2009 sono stati sottoscritti dall'Azienda 5 contratti di servizio con l'Unione Terre di Castelli e con i Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Montese e Zocca. Si compongono di una parte generale, nella quale vengono disciplinati alcuni aspetti più complessivi, e di 13 schede tecniche, redatte tenendo conto dei settori di intervento socio-assistenziale e socio-educativo affidati dai diversi Enti locali territoriali all'ASP; tali affidamenti non sono uguali per tutti. La situazione prevista nel primo triennio è la seguente:



Tabella 2.4.a) Conferimenti attraverso Contratti di servizio

	ENT	E LOCAI	LE TERR		E
OGGETTO DELLA SCHEDA TECNICA	UNIONE TERRE DI CASTELLI	COMUNE DI GUIGLIA	COMUNE DI MARANO	COMUNE DI MONTESE	COMUNE DI ZOCCA
A: "Servizio sociale professionale (compresi interventi educativi)"	Х	Х	Х	Х	Х
B: "Assistenza Domiciliare"	Х	Х	Х	Х	Х
C: "Case protette per anziani/RSA"	Χ	Х	Х		Х
D : "Comunità alloggio per anziani"	Χ		Х	Χ	Χ
E: "Centri diurni per anziani"	Χ	Х	Χ		Х
F: "Centri semiresidenziali handicap"	Χ	Х	Χ		Х
G: "Servizio Inserimento Lavorativo"	Х	Χ	Х	Х	X
H "Servizio Assistenza Anziani (SAA)"	Χ	Х	Χ	Х	Х
I: "Assistenza economica di Area Minori"	Χ	Х	Χ	Х	Х
J: "Assistenza economica di Area Adulti e di Area Anziani"	Χ	Х	X	Χ	X
K : "Contributi per il pagamento di rette per l'ospitalità in strutture residenziali di Area Adulti e per l'ospitalità in Case protette/RSA, Case di riposo e Centri diurni di Area Anziani"	X	Х	X		Х
L: "Contributi per il pagamento di rette per l'ospitalità in Comunità Alloggio di Area Anziani"	Х		х	х	Х
M : "Ulteriori interventi per la non autosufficienza e diversi"	Х	Х	Х	Х	Х

Le competenze relative alle schede tecniche J, K ed L sono state conferite dai 4 Comuni della montagna a partire dal 01/01/2007 e dall'Unione Terre di Castelli a partire dal 01/07/2007.

2.5 IL CONTESTO DEMOGRAFICO

Il territorio sul quale l'ASP effettua le sue prestazioni ed i suoi servizi presenta, complessivamente, un costante e significativo aumento demografico. Il fenomeno interessa, in modo più o meno marcato, tutti i Comuni. Per meglio dettagliare la situazione sono state costruite alcune tabelle riferite al medio periodo (un arco temporale di nove anni) ed alle diverse fasce d'età; le si riporta evidenziando gli aspetti più significativi.

Tabella 2.5.a) Totale popolazione residente

	TO	TALE F	OPOLA	ZIONE	1	997 - 2	2006	••••	•••••••••••••••••••••••••••••••••••••••					
COMUNE														
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%				
CASTELNUOVO R	8	15,04%	11.759	15,43%	12.533	15,65%	13.261	15,81%	2.273	20,69%				
CASTELVETRO	8.874	12,14%	9.388	12,32%	10.027	12,52%	10.574	12,61%	1.700	19,16%				
SAVIGNANO S.P.	8.039	11,00%	8.323	10,92%	8.521	10,64%	9.016	10,75%	977	12,15%				
SPILAMBERTO	10.530	14,41%	10.725	14,07%	11.228	14,02%	11.553	13,78%	1.023	9,72%				
VIGNOLA	20.257	27,72%	20.954	27,50%	22.094	27,58%	23.075	27,52%	2.818	13,91%				
UNIONE TERRE DI CASTELLI	58.688	80,31%	61.149	80,25%	64.403	80,40%	67.479	80,47%	8.791	14,98%				
GUIGLIA	3.387	4,63%	3.635	4,77%	3.990	4,98%	4.095	4,88%	708	20,90%				
MARANO S.P.	3.441	4,71%	3.640	4,78%	3.796	4,74%	4.105	4,90%	664	19,30%				
MONTESE	3.155	4,32%	3.183	4,18%	3.222	4,02%	3.340	3,98%	185	5,86%				
ZOCCA	4.406	6,03%	4.593	6,03%	4.696	5,86%	4.833	5,76%	427	9,69%				
COMUNITA MONTANA APPENNINO MODENA EST	14.389	19,69%	15.051	19,75%	15.704	19,60%	16.373	19,53%	1.984	13,79%				
TOTALE	73.077	100,00%	76.200	100,00%	80.107	100,00%	83.852	100,00%	10.775	14,74%				

La tabella evidenzia un aumento complessivo della popolazione sostanzialmente omogeneo fra la pianura e la montagna. Significativi gli scostamenti interni alle aree territoriali, che evidenziano per i Comuni di Castelnuovo Rangone e Castelvetro di Modena nella pianura e per i Comuni di Guiglia e Marano sul Panaro nella montagna aumenti molto più marcati.

Tabella 2.5.b) Totale minori residenti

	POPOLA	ZIONE	<u> </u>	0 - 17 ANNI 1997 - 2006								
COMUNE	AL 31/12/		AL 31/12/	•		L /2003	Al 31/12/		AUME 1997 -			
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%		
CASTELNUOVO R	1.618	15,93%	1837	16,72%	2081	17,10%	2.338	17,14%	720	44,50%		
CASTELVETRO	1.484	14,61%	1559	14,19%	1717	14,11%	1.874	13,74%	390	26,28%		
SAVIGNANO S.P.	1.074	10,58%	1176	10,71%	1274	10,47%	1.451	10,64%	377	35,10%		
SPILAMBERTO	1.395	13,74%	1470	13,38%	1595	13,11%	1.731	12,69%	336	24,09%		
VIGNOLA	2.654	26,13%	2879	26,21%	3299	27,11%	3.799	27,86%	1.145	43,14%		
UNIONE TERRE DI CASTELLI	8.225	80,99%	8.921	81,22%	9.966	81,91%	11.193	82,08%	2.968	36,09%		
GUIGLIA	480	4,73%	536	4,88%	624	5,13%	653	4,79%	173	36,04%		
MARANO S.P.	460	4,53%	488	4,44%	522	4,29%	643	4,72%	183	39,78%		
MONTESE	386	3,80%	383	3,49%	382	3,14%	431	3,16%	45	11,66%		
ZOCCA	605	5,96%	656	5,97%	673	5,53%	717	5,26%	112	18,51%		
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	1.931	19,01%	2063	18,78%	2201	18,09%	2.444	17,92%	513	26,57%		
TOTALE	10.156	100,00%	10.984	100,00%	12.167	100,00%	13.637	100,00%	3.481	34,28%		

La tabella evidenzia come l'aumento della popolazione minorile sia molto più alto rispetto al totale; la successiva tabella 2.5.f) metterà in luce come tale fenomeno sia dovuto in buona misura all'aumento dei minori stranieri presenti. Significativi anche per i minori gli scostamenti interni alle aree territoriali, che evidenziano per i Comuni di Castelnuovo Rangone e Vignola nella pianura e per i Comuni di Guiglia e Marano sul Panaro nella montagna aumenti molto più marcati.

Tabella 2.5.c) Totale adulti residenti

	POPOLAZI	ONE	18	8 - 64 Al	NNI	1997	- 2006				
COMUNE	AL 31/12/19	997	AL 31/12/2		AL 31/12/2		Al 31/12/		AUME 1997 -		
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	
CASTELNUOVO R	7.445	15,59%	7.894	16,05%	8.259	16,17%	8.526	16,23%	1.081	14,52%	
CASTELVETRO	5.927	12,41%	6.259	12,72%	6.585	12,89%	6.872	13,08%	945	15,94%	
SAVIGNANO S.P.	5.446	11,40%	5.495	11,17%	5.487	10,74%	5.745	10,94%	299	5,49%	
SPILAMBERTO	6.900	14,45%	6.855	13,94%	7.154	14,00%	7.209	13,72%	309	4,48%	
VIGNOLA	13.198	27,63%	13.430	27,30%	14.007	27,42%	14.273	27,17%	1.075	8,15%	
UNIONE TERRE DI CASTELLI	38.916	81,48%	39.933	81,19%	41.492	81,23%	42.625	81,14%	3.709	9,53%	
GUIGLIA	2.105	4,41%	2.251	4,58%	2.458	4,81%	2.492	4,74%	387	18,38%	
MARANO S.P.	2.235	4,68%	2.368	4,81%	2.436	4,77%	2.603	4,96%	368	16,47%	
MONTESE	1.877	3,93%	1.857	3,78%	1.861	3,64%	1.907	3,63%	30	1,60%	
ZOCCA	2.627	5,50%	2.778	5,65%	2.835	5,55%	2.904	5,53%	277	10,54%	
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	8.844	18,52%	9.254	18,81%	9.590	18,77%	9.906	18,86%	1.062	12,01%	
TOTALE	47.760	100,00%	49.187	100,00%	51.082	100,00%	52.531	100,00%	4.771	9,99%	

La tabella evidenzia come la popolazione adulta sia quella che, nel medio periodo, aumenta meno rispetto al totale; evidentemente è questa fascia d'età che assorbe in negativo l'aumento molto più marcato della popolazione minorile.

Tabella 2.5.d) Totale anziani residenti

	POPOLA	ZIONE	64 A	ANNI - (OLTRE	1997	- 2006			
COMUNE	A 31/12/ NR		AI 31/12/ NR	-	A 31/12 NR		Al 31/12/ NR	-	AUME 1997 - NR	
CASTELNUOVO R	1.925	12,70%	2.028	12,65%		13,01%	2.397	13,55%	472	⁷⁸ 24,52%
CASTELVETRO	1.463	9,65%	1.570	9,79%	1.725	10,23%	1.828	10,34%	365	24,95%
SAVIGNANO S.P.	1.519	10,02%	1.652	10,31%	1.760	10,44%	1.820	10,29%	301	19,82%
SPILAMBERTO	2.235	14,74%	2.400	14,97%	2.479	14,71%	2.613	14,78%	378	16,91%
VIGNOLA	4.405	29,05%	4.645	28,98%	4.788	28,40%	5.003	28,29%	598	13,58%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	11.547	76,16%	12.295	76,70%	12.945	76,79%	13.661	77,25%	2.114	18,31%
GUIGLIA	802	5,29%	848	5,29%	908	5,39%	950	5,37%	148	18,45%
MARANO S.P.	746	4,92%	784	4,89%	838	4,97%	859	4,86%	113	15,15%
MONTESE	892	5,88%	943	5,88%	979	5,81%	1.002	5,67%	110	12,33%
ZOCCA	1.174	7,74%	1.159	7,23%	1.188	7,05%	1.212	6,85%	38	3,24%
COMUNITA MONTANA APPENNINO MODENA EST	3.614	23,84%	3.734	23,30%	3.913	23,21%	4.023	22,75%	409	11,32%
TOTALE	15.161	100,00%	16.029	100,00%	16.858	100,00%	17.684	100,00%	2.523	16,64%

La tabella evidenzia come l'aumento della popolazione anziana non sia sensibilmente superiore all'aumento della popolazione nel suo complesso. Evidenzia anche come l'aumento sia maggiore nella pianura rispetto alla montagna. La più logica conclusione che se ne può trarre è che il fenomeno immigratorio, sicuramente molto più intenso per la popolazione minorenne e, in parte, anche adulta, compensi il fenomeno del naturale invecchiamento.



Tabella 2.5.e) Totale stranieri residenti

	Ţ	OTALE	STRAN	NIERI	199	97 - 200	6	•••••••••••••••••••••••••••••••••••••••	•••••••••••••••••••••••••••••••••••••••	
COMUNE		NL 1/1997 %	A 31/12 NR		A 31/12/ NR		A 31/12 NR		AUMI 1997 NR	
CASTELNUOVO R	290	16,71%	459	14,53%	733	13,47%	1.054	13,26%	764	263,45%
CASTELVETRO	187	10,78%	345	10,92%	624	11,46%	839	10,56%	652	348,66%
SAVIGNANO S.P.	120	6,92%	296	9,37%	524	9,63%	872	10,97%	752	626,67%
SPILAMBERTO	289	16,66%	435	13,77%	839	15,41%	1.244	15,65%	955	330,45%
VIGNOLA	423	24,38%	813	25,73%	1.484	27,26%	2.397	30,16%	1.974	466,67%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	1.309	75,45%	2.348	74,30%	4.204	77,24%	6.406	80,60%	5.097	389,38%
GUIGLIA	177	10,20%	327	10,35%	462	8,49%	433	5,45%	256	144,63%
MARANO S.P.	50	2,88%	101	3,20%	200	3,67%	326	4,10%	276	552,00%
MONTESE	55	3,17%	96	3,04%	154	2,83%	223	2,81%	168	305,45%
ZOCCA	144	8,30%	288	9,11%	423	7,77%	560	7,05%	416	288,89%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	426	24,55%	812	25,70%	1.239	22,76%	1.542	19,40%	1.116	261,97%
TOTALE	1.735	100,00%	3.160	100,00%	5.443	100,00%	7.948	100,00%	6.213	358,10%

Tabella 2.5.f) Confronto totale residenti italiani/stranieri

	TOT	TALE I	TALIA	NI/ST	RANIE	RI	1997	7 – 200)6			
				AL 31/12/2006								
COMUNE	ITALI	ITALIANI STRANI			/1997 ERI TOTALE		ITALIANI		STRANIERI		TOTA	ALE
	NR	%	NR	%		%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO R	10.698	97,36%	290	2,64%	10.988	100,00%	12.207	92,05%	1.054	7,95%	13.261	100,00%
CASTELVETRO	8.687	97,89%	187	2,11%	8.874	100,00%	9.735	92,07%	839	7,93%	10.574	100,00%
SAVIGNANO S.P.	7.919	98,51%	120	1,49%	8.039	100,00%	8.144	90,33%	872	9,67%	9.016	100,00%
SPILAMBERTO	10.241	97,26%	289	2,74%	10.530	100,00%	10.309	89,23%	1.244	10,77%	11.553	100,00%
VIGNOLA	19.834	97,91%	423	2,09%	20.257	100,00%	20.678	89,61%	2.397	10,39%	23.075	100,00%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	57.379	97,77%	1.309	2,23%	58.688	100,00%	61.073	90,51%	6.406	9,49%	67.479	100,00%
GUIGLIA	3.210	94,77%	177	5,23%	3.387	100,00%	3.662	89,43%	433	10,57%	4.095	100,00%
MARANO S.P.	3.391	98,55%	50	1,45%	3.441	100,00%	3.779	92,06%	326	7,94%	4.105	100,00%
MONTESE	3.100	98,26%	55	1,74%	3.155	100,00%	3.117	93,32%	223	6,68%	3.340	100,00%
ZOCCA	4.262	96,73%	144	3,27%	4.406	100,00%	4.273	88,41%	560	11,59%	4.833	100,00%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	13.963	97,04%	426	2,96%	14.389	100,00%	14.831	90,58%	1.542	9,42%	16.373	100,00%
TOTALE	71.342	97,63%	1.735	2,37%	73.077	100,00%	75.904	90,52%	7.948	9,48%	83.852	100,00%

Le due tabelle dimostrano come nel periodo considerato vi sia stato un forte fenomeno di immigrazione straniera. Gli stranieri aumentano del 358,10% (da 1.735 a 7.948) e passano dal 2.96% al 9,42% della popolazione complessiva.





Tabella 2.5.g) Confronto minori residenti italiani/stranieri

		•••••••••••	AL 31	/12/1997				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	AL 31	/12/2006		
COMUNE	ITALIANI		STRA	STRANIERI		TOTALE		ITALIANI		NIERI	тот	ALE
	NR	%	NR	%		%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO R	1.552	95,92%	66	4,08%	1.618	100,00%	2.041	87,30%	297	12,70%	2.338	100,00%
CASTELVETRO	1.447	97,51%	37	2,49%		100,00%		88,26%	220	11,74%	1.874	100,00%
SAVIGNANO S.P.	1.039	96,74%	35	3,26%		100,00%		81,94%		18,06%	1.451	100,00%
SPILAMBERTO	1.322	94,77%	73	5,23%	1.395	100,00%		80,13%		19,87%	1.731	100,00%
VIGNOLA	2.578	97,14%	76	2,86%		100,00%	3.123	82,21%		17,79%	3.799	100,00%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	7.938	96,51%	287	3,49%		100,00%		83,93%		16,07%	11.193	100,00%
GUIGLIA	431	89,79%	49		480	100,00%	530	81,16%	123	18,84%	653	100,00%
MARANO S.P.	448	97,39%		2,61%		100,00%		86,31%		13,69%	643	100,00%
MONTESE	366	04.000/		5,18%		100,00%		88,86%		11,14%	431	100,00%
ZOCCA		92,40%		7,60%		100,00%		77,13%		22,87%	717	100,00%
COMUNITA MONTANA APPENNINO MODENA EST		93,42%		6,58%		100,00%		82,69%		17,31%	2.444	100,00%
TOTALE	9.742	95,92%	414	4,08%	10.156	100,00%	11.415	83,71%	2.222	16,29%	13.637	100,00%

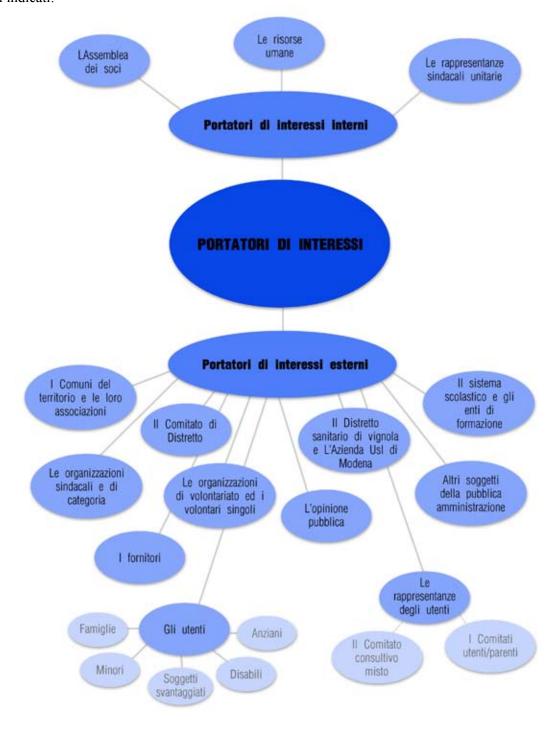
La tabella dimostra come, a seguito sia dei ricongiungimenti familiari sia di una maggiore natalità, i minori stranieri siano a fine 2006 il 16,29% del totale, a fronte di una complessiva popolazione straniera pari al 9,48% del totale.



2.6 I PORTATORI DI INTERESSI

I portatori di interessi (usando una terminologia tecnica anglosassone gli "stakeholder") di una pubblica amministrazione possono essere definiti come i destinatari ultimi dell'azione dell'amministrazione stessa, vale a dire il sistema degli attori sociali del proprio contesto di riferimento.

Assolutamente indispensabile è quindi, quale elemento prioritario di un processo di rendicontazione sociale, l'individuazione dei portatori d'interesse rispetto ai quali si ritiene di voler costruire un dialogo e un miglior sistema di relazioni. Diversi sono i criteri che sono stati finora utilizzati dalle amministrazioni per individuare le varie categorie di portatori di interessi: uno dei più ricorrenti è quello che li distingue fra "portatori di interessi interni" e "portatori di interessi esterni". Su questa base i portatori di interessi con i quali l'Azienda si è rapportata nell'anno 2007 possono essere così indicati:



2.7 L'ASSETTO ISTITUZIONALE E L'ORGANIZZAZIONE

La normativa regionale e lo Statuto dell'Azienda prevedono che la stessa abbia un organo di indirizzo e vigilanza composto da rappresentanti degli Enti locali territoriali: l'Assemblea dei soci. Essa è composta dal Presidente/Sindaco di ciascun Ente pubblico territoriale socio, o da loro delegati; questi ultimi possono ricevere delega a tempo indeterminato o anche limitata ad una o più sedute.

La situazione della rappresentanza nell'anno 2007 è stata la seguente:

Tabella 2.7.a) Assemblea dei soci: Rappresentanza

		QUOTA DI	PRESIDENTE/		DELEGATO	
	ENTE TERRITORIALE SOCIO	RAPPRESENTANZA	SINDACO	NOMINATIVO	TEMPO INDETERMINATO	TEMPORANEO
1	Unione di Comuni TERRE DI CASTELLI	41,31%	Adani Roberto	Giliberti Giovanni	X	
2	Comune di CASTELNUOVO RANGONE	7,88%	Alperoli Roberto		:	
3	Comune di CASTELVETRO DI MODENA	6,30%	Maleti Roberto	Pelloni Giuseppina	Х	
4	Comune di GUIGLIA	4,91%	Pasini Angelo	Baldessari Gabriella		X
5	Comune di MARANO S.P.	4,87%	Salici Mauro	Muratori Emilia	Х	
6	Comune di MONTESE	2,79%	Castagnoli Carlo	Mazza Luciano	X	
7	Comune di SAVIGNANO S.P.	5,36%	Fornari Katia	Piccinini Maurizio		Х
8	Comune di SPILAMBERTO	6,94%	Lamandini Francesco			
9	Comune di VIGNOLA	13,77%	Adani Roberto	Mazzei Isabella	X	
10	Comune di ZOCCA	5,87%	Leonelli Carlo	Simboli Giuseppe	:	X

Le sedute dell'Assemblea dei soci nell'anno 2007 sono state 5.

Sempre la normativa regionale e lo Statuto dell'Azienda prevedono poi anche che l'ASP sia amministrata da un Consiglio di amministrazione, composto da cinque membri, che elegge al suo interno un Presidente ed un Vice Presidente. Il Presidente può affidare a ciascun Consigliere, su delega, il compito di seguire specifici affari amministrativi.

La situazione nell'anno 2007 è stata la seguente:

Tabella 2.7.b) Consiglio di amministrazione

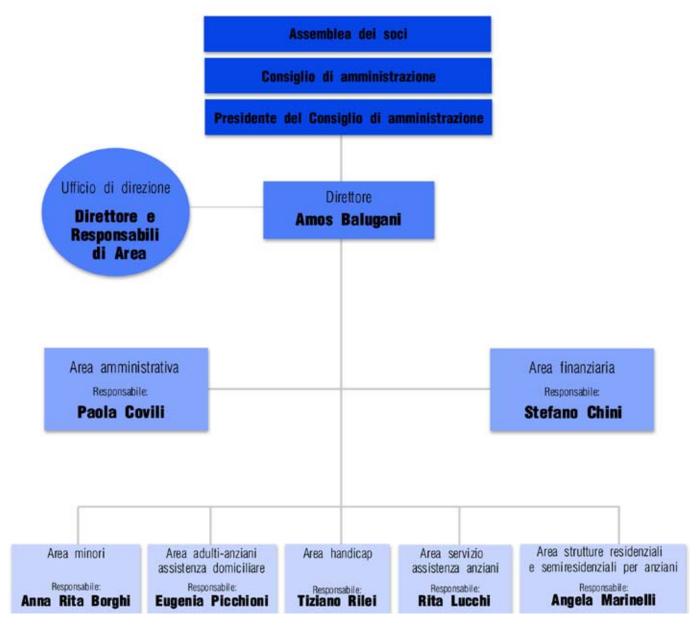
NOMINATIVO	FUNZIONE	AFFARI AMMINISTATIVI AFFIDATI
Bernardi Carolina	PRESIDENTE	AFFANI AMIMINISTATIVI AFFIDATI
Azzani Franco	VICE PRESIDENTE	Area Handicap
Bertoni Natale	CONSIGLIERE	Casa protetta/RSA/Centro diurno anziani di Vignola Patrimonio e manutezioni
Pini Graziano	CONSIGLIERE	
Vecchi barbara	CONSIGLIERE	Casa protetta/Centro diurno anziani di Spilamberto Comunicazione esterna

Le sedute del Consiglio di amministrazione nell'anno 2007 sono state 26.



Fin dall'avvio dell'attività, come si diceva, l'Azienda si è strutturata su sette Aree, due delle quali incaricate dei compiti di staff e le altre cinque dell'erogazione dei servizi e degli interventi. Si evidenzia la situazione nella seguente tabella

Tabella 2.7.c) Struttura organizzativa



L'Area amministrativa unica nel 2007 si è occupata in primo luogo di interventi di staff, connessi in particolare:

- alla gestione del personale;
- all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari per il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- agli adempimenti attuativi del D.Lgs. 626/1994 in materia di sicurezza del lavoro;
- alla pianificazione, sviluppo e gestione (con collaboratori esterni professionalmente competenti) del sistema rete e fonia e, più in generale, del sistema informativo aziendale;
- all'assistenza agli organi, alla segreteria ed agli affari generali.

Si è poi anche occupata di fornire supporto alle altre Aree incaricate dell'erogazione dei servizi e delle prestazioni, garantendo loro i necessari adempimenti di natura amministrativa.

L'Area finanziaria ha assicurato gli adempimenti di ragioneria; la figura di Ragioniere è stata assicurata tramite una convenzione con il Comune di Vignola.

L'Area minori si è occupata, nel settore "minori e famiglia", sia della gestione del Servizio sociale professionale che delle prestazioni e servizi erogati.

L'Area adulti/anziani/assistenza domiciliare si è occupata della gestione del Servizio sociale professionale nei settori adulti ed anziani, di tutte le prestazioni e servizi del settore adulti (con la sola esclusione degli interventi di integrazione lavorativa disagio sociale realizzati dall'Area handicap), di tutti gli interventi di assistenza domiciliare erogati dall'Azienda, degli interventi di assistenza economica nei settori adulti/anziani/disabili, degli interventi educativi nei settori adulti/anziani e del sostegno educativo domiciliare disabili.

L'Area servizio assistenza anziani si è occupata di tutte le prestazioni che la vigente normativa regionale (L.R. 5/1994) pone in carico a tali servizi nel campo della valutazione integrata socio-sanitaria degli anziani e dell'autorizzazione ad usufruire delle prestazioni e servizi socio-sanitari integrati per anziani (Assegno di cura – Centro diurno – Case protette/RSA). Si è anche occupata della gestione di progetti finalizzati del settore anziani.

L'Area handicap si è occupata di tutti gli interventi del settore disabili e anche degli altri interventi di integrazione lavorativa disagio sociale del settore adulti.

L'Area strutture residenziali e semiresidenziali per anziani si è occupata della gestione delle due strutture protette per anziani di Vignola e Roncati di Spilamberto (incluso trasporto ai due centri diurni) e della comunità alloggio per anziani di Vignola.

Di fondamentale importanza per assicurare omogeneità gestionale e condivisione delle responsabilità è stata nell'anno 2007 la realizzazione, prevista dal "Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi", di numerosi incontri dell'Ufficio di direzione, composto dal Direttore e dai Responsabili di Area, cui il Ragioniere ha partecipato quando vi erano all'ordine del giorno questioni di carattere finanziario. L'Ufficio di direzione si è riunito nel 2007 mediamente una volta ogni due settimane.





I SERVIZI E LE PRESTAZIONI RESI

3) NOTA INTRODUTTIVA

Essendo l'anno 2007 il primo di attività dell'Azienda, non esiste, come si diceva, la possibilità di redigere questa parte rispettando uno dei principali requisiti che un Bilancio sociale deve avere, e cioè la possibilità di confronto con quanto avvenuto negli anni precedenti. Tale caratteristica potrà essere rispettata a partire dal prossimo Bilancio sociale 2008.

Per illustrare i servizi e le prestazioni resi, è opportuno premettere che il percorso che effettua un cittadino che presenta un bisogno socio-assistenziale si articola in due fasi:

Fase 1°: L'Accesso al sistema

Il primo momento di questa fase è quello che potremmo definire del "**primo contatto**", nel quale il cittadino si rivolge alla pubblica amministrazione locale per segnalare la sua necessità. E' il momento nel quale tale cittadino, come chiaramente indicato anche negli ultimi indirizzi regionali, riceve quanto gli serve per avviare il percorso di aiuto a risolvere il suo problema.

Ha funzionato nel nostro territorio anche nell'anno 2007 un sistema unico di accesso coordinato dall'Ufficio di Piano che prevede, per quanto riguarda il "primo contatto" di chi presenta un bisogno, la possibilità di rivolgersi alla pubblica amministrazione locale in luoghi diversi (Uffici territoriali dell'Unione Terre di Castelli e Uffici assistenza dei Comuni Montani – Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'ASP – Servizio Assistenza Anziani – Assistenti sociali dell'ASP – Ospedali per le dimissioni protette).

In questi luoghi i cittadini che non necessitano di proseguire il loro percorso attraverso il successivo momento della "presa in carico" che illustreremo in seguito, ricevono le informazioni che sono loro necessarie e vengono orientati, con opportune azioni di accompagnamento, a rivolgersi presso chi è in grado di fornire la risposta al loro bisogno. Se, per fare un esempio, il cittadino presenta la necessità di richiedere un contributo per pagare la retta di un proprio congiunto anziano inserito in una casa protetta, viene indirizzato all'Ufficio amministrativo dell'ASP che se ne occupa, senza necessità che intervenga un'Assistente sociale a "prenderlo in carico".

Se il bisogno che viene presentato è più complesso e richiede di essere valutato più approfonditamente da uno specialista (Assistente sociale) in grado di elaborare e condividere con il cittadino e la sua famiglia un progetto individualizzato che preveda l'attivazione dei servizi e delle prestazioni necessarie, l'Operatore del luogo presso cui avviene il "primo contatto" compila una scheda informatizzata. Tale scheda, quale che sia il luogo in cui viene compilata, perviene in tempo reale all'Assistente sociale competente, consentendole di avviare velocemente il successivo momento della "presa in carico". Si tratta di un sistema, progettato nel 2002 dal disciolto Consorzio Intercomunale Servizi Sociali (Co.I.S.S.), che, pur necessitando oggi di un aggiornamento e di un adeguamento, negli ultimi anni ha consentito di ottenere significativi risultati in questo settore. Per quanto concerne l'attività di informazione ed orientamento che non si traduce nella compilazione di una scheda informatizzata da inoltrare all'Assistente sociale non esiste per il momento una rilevazione che ci consenta di quantificare gli interventi effettuati; uno specifico progetto in materia di "Sportello sociale", finanziato dalla Regione già nel 2008, dovrebbe consentire all'Ufficio di Piano, competente a realizzarlo, di avviare importanti azioni di qualificazione in materia. Quando invece durante il "primo contatto" è stata compilata nel 2007 la scheda informatizzata da inoltrare all'Assistente sociale, siamo in possesso di importanti informazioni sui risultati, che vengono illustrate nelle due seguenti tabelle.

Tabella 3.a) Accesso al sistema: Luogo del primo contatto

			LU	JOGC	DE	L PRI	MO	CONT	ATT	O - 20	07						
TERRITORIO COMUNALE DI RIFERIMENTO		STENTE CIALE	ASSIS	RVIZIO STENZA ZIANI	UFFICIO RELAZIONE COL PUBBLICO ASP		RELAZIONE DIMISSIONI PROTETTE COL PUBBLICO OSPEDALIERE		ROTETTE ASSISTENZA ALTRO		ASSISTENZA		ASSISTENZA		тот	ALE	% SUL TOTALE DEL TERRITORIO
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	TERRITORIO		
CASTELNUOVO R	39	13,68%	14	4,91%	48	16,84%	28	9,82%	156	54,74%	0	0,00%	285	100,00%	13,56%		
CASTELVETRO	34	13,88%	5	2,04%	59	24,08%	18	7,35%	129	52,65%	0	0,00%	245	100,00%	11,66%		
SAVIGNANO S.P.	37	18,05%	16	7,80%	61	29,76%	20	9,76%	71	34,63%	0	0,00%	205	100,00%	9,76%		
SPILAMBERTO	39	12,66%	28	9,09%	80	25,97%	26	8,44%	134	43,51%	1	0,32%	308	100,00%	14,66%		
VIGNOLA	131	21,65%	76	12,56%	322	53,22%	54	8,93%	21	3,47%	1	0,17%	605	100,00%	28,80%		
UNIONE TERRE DI CASTELLI	280	16,99%	139	8,43%	570	34,59%	146	8,86%	511	31,01%	2	0,12%	1.648	100,00%	78,44%		
GUIGLIA	16	15,53%	10	9,71%	37	35,92%	12	11,65%	28	27,18%	0	0,00%	103	100,00%	4,90%		
MARANO S.P.	15	16,85%	10	11,24%	28	31,46%	6	6,74%	29	32,58%	1	1,12%	89	100,00%	4,24%		
MONTESE	8	10,96%	23	31,51%	11	15,07%	14	19,18%	17	23,29%	0	0,00%	73	100,00%	3,47%		
ZOCCA	29	21,80%	12	9,02%	38	28,57%	11	8,27%	43	32,33%	0	0,00%	133	100,00%	6,33%		
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	68	17,09%	55	13,82%	114	28,64%	43	10,80%	117	29,40%	1	0,25%	398	100,00%	18,94%		
ALTRO	8	14,55%	1	1,82%	28	50,91%	11	20,00%	4	7,27%	3	5,45%	55	100,00%	2,62%		
TOTALE	356	16,94%	195	9,28%	712	33,89%	200	9,52%	632	30,08%	6	0,29%	2.101	100,00%	100,00%		

La tabella evidenzia come una parte significativa dei primi contatti da parte dei cittadini (69,63% del totale) sia avvenuta nei diversi "luoghi" con il quali l'Azienda ha collaborato nel 2007 al funzionamento del complessivo sistema (Ufficio Relazioni con il Pubblico ASP – Dimissioni Protette Ospedaliere - Assistente Sociale – Servizio Assistenza Anziani).

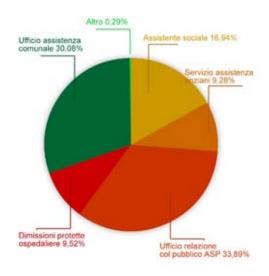






Tabella 3.b) Accesso al sistema: Competenza per Area del Servizio sociale professionale

	•••••	ACCE	SSO	PER AI	REA - 2	007			•••••
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	AREA MINORI		area adulti		AREA .	ANZIANI	тот	ΓALE	% SUL TOTALE
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	DEL TERRITORIO
CASTELNUOVO R	95	33,33%	32	11,23%	158	55,44%	285	100,00%	13,56%
CASTELVETRO	93	37,96%	49	20,00%	103	42,04%	245	100,00%	11,66%
SAVIGNANO S.P.	53	25,85%	39	19,02%	113	55,12%	205	100,00%	9,76%
SPILAMBERTO	87	28,25%	42	13,64%	179	58,12%	308	100,00%	14,66%
VIGNOLA	159	26,28%	92	15,21%	354	58,51%	605	100,00%	28,80%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	487	29,55%	254	15,41%	907	55,04%	1.648	100,00%	78,44%
GUIGLIA	25	24,27%	16	15,53%	62	60,19%	103	100,00%	4,90%
MARANO S.P.	32	35,96%	10	11,24%	47	52,81%	89	100,00%	4,24%
MONTESE	9	12,33%	2	2,74%	62	84,93%	73	100,00%	3,47%
ZOCCA	30	22,56%	30	22,56%	73	54,89%	133	100,00%	6,33%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	96	24,12%	58	14,57%	244	61,31%	398	100,00%	18,94%
ALTRO	8	14,55%	19	34,55%	28	50,91%	55	100,00%	2,62%
TOTALE	591	28,13%	331	15,75%	1.179	56,12%	2.101	100,00%	100,00%

La tabella evidenzia soprattutto il fatto che le richieste di aiuto da parte della popolazione anziana abbiano costituito nel 2007 la maggior parte di quelle che sono state inoltrate, in particolare per quanto concerne il territorio montano.

Il momento dell'accesso al sistema successivo al primo contatto consiste nella telefonata con la quale l'Assistente sociale del Servizio sociale professionale dell'ASP avvia il percorso di aiuto con il cittadino che ha segnalato il proprio bisogno, e cioè il percorso della **"presa in carico"**.

Naturalmente quando il primo contatto ha avuto luogo direttamente presso l'Assistente sociale i due momenti coincidono. In tutti i casi in cui il primo contatto è avvenuto diversamente, esiste un regolamento che prevede tempi certi entro i quali l'Assistente sociale competente deve telefonare all'utente che ha effettuato il primo contatto (entro 24 ore nelle situazioni definibili "urgenti" – entro 48 ore nelle "dimissioni protette" – entro cinque giorni in tutte le altre situazioni).

Come dimostra la tabella che si riporta, i risultati ottenuti nel 2007 sono stati significativi dal punto di vista dell'obiettivo principale che ci si poneva, e cioè quello di assicurare ai cittadini tempi certi di avvio del percorso con l'Assistente sociale.

Tabella 3.c) Accesso al sistema: Rispetto dei tempi di contatto dell'Assistente sociale

TEMPI DI CONTATTO PER AREA - 2007											
TEMPO DELPRIMO CONTATTO	: "	REA NORI		REA ULTI	ARE ANZI	=- :	TOTALE				
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%			
CONTATTO ENTRO 5 GIORNI	570	96,45%	316	95,47%	1.145	97,12%	2.031	96,67%			
CONTATTO 6/10 GIORNI	17	2,88%	14	4,23%	31	2,63%	62	2,95%			
CONTATTO 11 GIORNI E OLTRE	4	0,68%	1	0,30%	3	0,25%	8	0,38%			
TOTALE	591	100,00%	331	100,00%	1.179	100,00%	2.101	100,00%			

Con l'incontro fra l'Assistente sociale ed il cittadino si avvia il successivo momento dell'accesso al sistema, che gli indirizzi regionali definiscono "presa in carico" e che individuano come percorso di valutazione del bisogno, di elaborazione e condivisione di un progetto individualizzato e di attivazione dei servizi e delle prestazioni conseguenti. I risultati di questa attività, che nell'anno 2007 è stata interamente di competenza dell'ASP costituendone la prima Area d'intervento, sono illustrati al successivo punto 3.1).

Fase 2: L'erogazione dei servizi e delle prestazioni

Come si diceva, il percorso di "presa in carico" del cittadino che presenta un bisogno socio-assistenziale si conclude con l'attivazione dei servizi e delle prestazioni di cui necessita. L'Azienda nel 2007 ha provveduto ad erogare, in attuazione dei "contratti di servizio" (illustrati al punto 2.4) con i quali gli Enti locali del territorio conferivano

la gestione, la maggior parte di servizi ed attività realizzati dalle pubbliche amministrazioni della Zona sociale. I risultati di questa attività, che nell'anno 2007 è stata prevalentemente conferita all'ASP costituendone le ulteriori quattro Aree d'intervento, sono illustrati al successivo punti 3.2), 3.3), 3.4) e 3.5).

3.1 AREA D'INTERVENTO 1: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Le risorse finanziarie utilizzate dall'Azienda per il Servizio Sociale Professionale sono state nell'anno 2007 quelle indicate nella tabella che si riporta, che evidenzia la provenienza dei ricavi e la destinazione dei costi:

Prospetto contabile 3.1.a) Area d'intervento 1: Servizio sociale professionale

Area d'intervento 1: SERVIZIO SOCIALE PROFESSION	IALE	
RICAVI	Importo	%
a) Tariffe: a1) Incasso di rette direttamente dall'utenza	0,00	0,00%
a) Tariffe: a2) Incasso di rette da contributi assistenziali	0,00	0,00%
b) Sanità: b1) Oneri sanitari	155.844,45	14,97%
b) Sanità: b2) Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	11.195,77	1,08%
c) Ricavi propri diversi	71.494,27	6,87%
d) Finanziamento dai Comuni	802.634,04	77,09%
TOTALE RICAVI	1.041.168,53	100,00%
COSTI	Importo	%
a) Personale dipendente	816.517,75	77,86%
b) Acquisto Beni	5.472,83	0,52%
c) Acquisto servizi: c1) Servizi socio-assistenziali/socio-educativi appaltati	0,00	0,00%
c) Acquisto servizi: c2) Servizi diversi	96.190,65	9,17%
d) Trasferimenti: d1) Contributi economici per pagamento rette	0,00	0,00%
d) Trasferimenti: d2) Contributi economici erogati all'utenza	0,00	0,00%
e) Quota spese generali	120.213,91	11,46%
f) Altri costi	10.243,08	0,98%
TOTALE COSTI	1.048.638,22	100,00%

La tabella evidenzia due elementi fondamentali. Per quanto concerne i ricavi di questo settore d'intervento, dove non esistono tariffe e dove la sanità contribuisce in misura limitata, si evidenzia come il finanziamento dei Comuni abbia costituito nel 2007 di gran lunga il principale ricavo (77,09% del totale). Per quanto concerne i costi occorre rilevare come, essendo stata effettuata la scelta di operare unicamente con personale dipendente, gli oneri ad esso riferiti abbiano costituito nel 2007 di gran lunga il principale costo (77,86% del totale).

3.1.1 IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE AREA MINORI E FAMIGLIA

Il Servizio sociale professionale Area Minori e Famiglia ha svolto la sua attività nella sede distaccata di Via Resistenza n. 170 a Vignola nei seguenti orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,00 e i pomeriggi di martedì, mercoledì e giovedì dalle 14,30 alle 18,00; il sabato solo su appuntamento.

Le attività del Servizio sociale professionale sono state realizzate dalla figura professionale dell'Assistente sociale. Nell'Area Minori nel corso del 2007 sono stati presenti in servizio n. 7 Assistenti sociali, di cui:

- n. 1 Assistente sociale dipendente a tempo indeterminato con funzioni anche di coordinamento;
- n. 5 Assistenti sociali dipendenti a tempo indeterminato, di cui 3 a part time (e 2 sostituite per maternità);
- n. 1 Assistente sociale con contratto a tempo determinato.

Nel Servizio è stato presente un Responsabile per 24 ore, mentre per le restanti 12 ore ha svolto il ruolo di Figura di sistema.

Il Servizio sociale professionale viene attivato successivamente al momento dell'accesso e si occupa nello specifico della presa in carico dei minori di età compresa tra 0 e 17 anni (in casi particolari previsti dalla Direttiva Regionale 846/07 anche fino ai 21 anni di età), delle famiglie con figli minori e delle donne gravide. Le finalità degli interventi sono di prevenzione, trattamento e superamento delle situazioni a rischio di emarginazione e delle condizioni di disagio, disadattamento e devianza. Gli obiettivi che si sono perseguiti sono stati di natura sociale, educativa ed assistenziale.

Nel corso del 2007 sono stati presi in carico complessivamente n. 1.897 minori e n. 1.083 nuclei familiari.

Tabella 3.1.1.a) Servizio sociale professionale: utenti minori in carico nell'anno 2007

					MIN	NORI				
RESIDENZA MINORI	UTENTI AL	UTENTI AL 01/01/07		AMMISSIONI		DIMISSIONI		AL 31/12/07	UTENTI NELL'ANNO	
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO R.	184	16,34%	102	13,23%	114	16,24%	172	14,39%	286	15,08%
CASTELVETRO	125	11,10%	100	12,97%	73	10,40%	152	12,72%	225	11,86%
SAVIGNANO S. P.	113	10,04%	64	8,30%	66	9,40%	111	9,29%	177	9,33%
SPILAMBERTO	161	14,30%	127	16,47%	92	13,11%	196	16,40%	288	15,18%
VIGNOLA	346	30,73%	258	33,46%	228	32,48%	376	31,46%	604	31,84%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	929	82,50%	651	84,44%	573	81,62%	1.007	84,27%	1.580	83,29%
GUIGLIA	57	5,06%	32	4,15%	50	7,12%	39	3,26%	89	4,69%
MARANO S.P.	49	4,35%	38	4,93%	31	4,42%	56	4,69%	87	4,59%
MONTESE	14	1,24%	10	1,30%	11	1,57%	13	1,09%	24	1,27%
ZOCCA	77	6,84%	40	5,19%	37	5,27%	80	6,69%	117	6,17%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	197	17,50%	120	15,56%	129	18,38%	188	15,73%	317	16,71%
TOTALE	1.126	100,00%	771	100,00%	702	100,00%	1.195	100,00%	1.897	100,00%

UTENTI NELL'ANNO

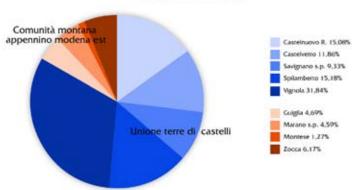






Tabella 3.1.1.b) Servizio sociale professionale: nuclei familiari con minori in carico nell'anno 2007

		•	•	•	NUCLEI	FAMILIARI	•	••••••	•	
RESIDENZA NUCLEI FAMILIARI	UTENTI A	UTENTI AL 01/01/07		AMMISSIONI		DIMISSIONI		AL 31/12/07	UTE NELL'	NTI ANNO
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO R.	95	15,15%	65	14,25%	55	13,82%	105	15,33%	160	14,77%
CASTELVETRO	78	12,44%	58	12,72%	56	14,07%	80	11,68%	136	12,56%
SAVIGNANO S. P.	65	10,37%	44	9,65%	39	9,80%	70	10,22%	109	10,06%
SPILAMBERTO	87	13,88%	67	14,69%	50	12,56%	104	15,18%	154	14,22%
VIGNOLA	189	30,14%	150	32,89%	128	32,16%	211	30,80%	339	31,30%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	514	81,98%	384	84,21%	328	82,41%	570	83,21%	898	82,92%
GUIGLIA	30	4,78%	19	4,17%	24	6,03%	25	3,65%	49	4,52%
MARANO S.P.	27	4,31%	22	4,82%	17	4,27%	32	4,67%	49	4,52%
MONTESE	8	1,28%	6	1,32%	7	1,76%	7	1,02%	14	1,29%
ZOCCA	48	7,66%	25	5,48%	22	5,53%	51	7,45%	73	6,74%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	113	18,02%	72	15,79%	70	17,59%	115	16,79%	185	17,08%
TOTALE	627	100,00%	456	100,00%	398	100,00%	685	100,00%	1.083	100,00%

Tabella 3.1.1.c) Servizio sociale professionale: nuclei familiari e minori italiani/stranieri in carico nel 2007

				NUC	CLEI FAM	ILIARI E MI	NORI IT	ALIANI/STI	RANIERI				
		N	UCLE	I FAMILIA	4RI		MINORI						
RESIDENZA NUCLEI FAMILIARI E MINORI	IT.	NUCLEI ITALIANI ANNO 2007		NUCLEI STRANIERI ANNO 2007		TOTALE NUCLEI ANNO 2007		INORI ANI ANNO 2007	MINORI STRANIERI ANNO 2007		TOTALE MINOR ANNO 2007		
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	
CASTELNUOVO R.	78	15,00%	82	14,56%	160	14,77%	118	14,73%	168	15,33%	286	15,08%	
CASTELVETRO	78	15,00%	58	10,30%	136	12,56%	112	13,98%	113	10,31%	225	11,86%	
SAVIGNANO S. P.	48	9,23%	61	10,83%	109	10,06%	75	9,36%	102	9,31%	177	9,33%	
SPILAMBERTO	72	13,85%	82	14,56%	154	14,22%	111	13,86%	177	16,15%	288	15,18%	
VIGNOLA	147	28,27%	192	34,10%	339	31,30%	234	29,21%	370	33,76%	604	31,84%	
UNIONE TERRE DI CASTELLI	423	81,35%	475	84,37%	898	82,92%	650	81,15%	930	84,85%	1.580	83,29%	
GUIGLIA	19	3,65%	30	5,33%	49	4,52%	28	3,50%	61	5,57%	89	4,69%	
MARANO S.P.	23	4,42%	26	4,62%	49	4,52%	41	5,12%	46	4,20%	87	4,59%	
MONTESE	11	2,12%	3	0,53%	14	1,29%	17	2,12%	7	0,64%	24	1,27%	
ZOCCA	44	8,46%	29	5,15%	73	6,74%	65	8,11%	52	4,74%	117	6,17%	
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	97	18,65%	88	15,63%	185	17,08%	151	18,85%	166	15,15%	317	16,71%	
TOTALE	520	100,00%	563	100,00%	1.083	100,00%	801	100,00%	1.096	100,00%	1.897	100,00%	
PERCENTUALE SUL TOTALE	4	48,01% 51,99%		100,00%		4:	2,22%	57,78%		100,00%			

3.1.2 IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE AREA ADULTI/ANZIANI

Il Servizio sociale professionale Area Adulti/Anziani ha svolto la sua attività nella sede di via Libertà n. 799 a Vignola nei seguenti orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,00 e i pomeriggi dal lunedì al giovedì dalle 14,30 alle 18,00; il sabato solo su appuntamento.

Le attività del Servizio sociale professionale sono state realizzate dalla figura professionale dell'Assistente sociale. E' stato previsto il ruolo del Responsabile di Area, che nell'anno 2007 ha dedicato a questo compito mediamente 22 ore settimanali.

Nell'Area Adulti nel corso del 2007 sono stati presenti in servizio 4 Assistenti sociali, di cui:

- 1 Assistente sociale dipendente a tempo indeterminato part-time con funzioni anche di coordinamento;
- 1 Assistente sociale dipendente a tempo indeterminato, assente per maternità, ma sostituita con un Assistente sociale a tempo determinato;

- 2 Assistenti Sociali con contratto a tempo determinato.
 Nell'Area Anziani nel corso del 2007 sono stati presenti in servizio 9 Assistenti sociali, di cui:
- 1 Assistente sociale dipendente a tempo indeterminato con funzioni anche di coordinamento;
- 4 Assistenti sociali dipendenti a tempo indeterminato, di cui 1 part time;
- 4 Assistenti sociali con contratto a tempo determinato.

Si specifica che per quanto riguarda l'organico sopra elencato, due dei contratti a tempo determinato erano presenti dal 01/01/07 mentre gli altri 2 sono assunzioni effettuate la prima il 03/09/2007 e la seconda il 01/12/2007.

Il Servizio sociale professionale si è attivato a favore degli utenti successivamente al momento del primo contatto e si è occupato nello specifico della presa in carico di adulti di età compresa tra 18 e 64 anni e di anziani di età pari o superiore ai 65 anni. Il Servizio sociale professionale, nell'offrire un sostegno alla persona ed alla sua famiglia, si è proposto come spazio di ascolto, di consulenza e di presa in carico. Nel corso del 2007 sono stati presi in carico complessivamente 620 Adulti e 1.454 Anziani come specificato nelle tabelle seguenti:

Tabella 3.1.2.a) Servizio sociale professionale: utenti adulti in carico nell'anno 2007

1400114 5.1.2.4) DOI VIZIO DOC	iaic professi	onaic. au	mili adai	ti iii caiic	O IICII	uiiio 200	,			
			•••••••••••	•••••••••••••••••••••••••••••••••••••••	AD	ULTI	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •		••••••••••	
RESIDENZA	UTENTI A	AL 31.12.06	AMN	//ESSI	DII	MESSI		ENTI AL 12.2007	UTENTII	NELL'ANNO
	NR	%	NR	%	NR	%	NR		NR	%
CASTELNUOVO R	44	11,20%	16	7,05%	16	8,38%	44	10,26%	60	9,68%
CASTELVETRO	46	11,70%	34	14,98%	24	12,57%	56	13,05%	80	12,90%
SAVIGNANO S.P.	63	16,03%	16	7,05%	29	15,18%	50	11,66%	79	12,74%
SPILAMBERTO	73	18,58%	33	14,54%	35	18,32%	71	16,55%	106	17,10%
VIGNOLA	107	27,23%	63	27,75%	45	23,56%	125	29,14%	170	27,42%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	333	84,73%	162	71,37%	149	78,01%	346	80,65%	495	79,84%
GUIGLIA	12	3,05%	11	4,85%	2	1,05%	21	4,90%	23	3,71%
MARANO S.P.	10	2,54%	7	3,08%	5	2,62%	12	2,80%	17	2,74%
MONTESE	20	5,09%	4	1,76%	3	1,57%	21	4,90%	24	3,87%
ZOCCA	16	4,07%	28	12,33%	17	8,90%	27	6,29%	44	7,10%
COMUNITA' MONTANTA APPENNINO MODENA EST	58	14,76%	50	22,03%	27	14,14%	81	18,88%	108	17,42%
NESSUNA RESIDENZA	1	0,25%	1	0,44%	1	0,52%	1	0,23%	2	0,32%
ALTRA RESIDENZA	1	0,25%	14	6,17%	14	7,33%	1	0,23%	15	2,42%
TOTALE	393	100,00%	227	100,00%	191	100,00%	429	100,00%	620	100,00%

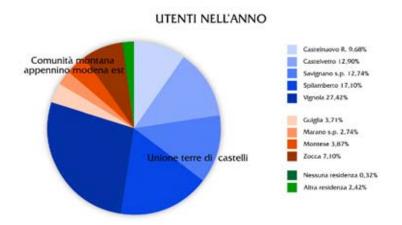
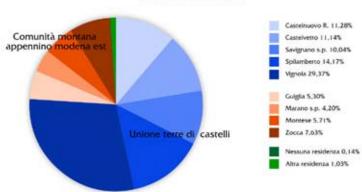


Tabella 3.1.2.b) Servizio sociale professionale: utenti anziani in carico nell'anno 2007

		ANZIANI												
RESIDENZA		ENTI .12.06	AMMESSI		DIMESSI		UTENTI AL 31.12.2007		UTENTI NELL'ANN					
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%				
CASTELNUOVO R	84	10,34%	80	12,46%	80	13,51%	84	9,74%	164	11,28%				
CASTELVETRO	111	13,67%	51	7,94%	58	9,80%	104	12,06%	162	11,14%				
SAVIGNANO S.P.	79	9,73%	67	10,44%	60	10,14%	86	9,98%	146	10,04%				
SPILAMBERTO	109	13,42%	97	15,11%	97	16,39%	109	12,65%	206	14,17%				
VIGNOLA	234	28,82%	193	30,06%	160	27,03%	267	30,97%	427	29,37%				
UNIONE TERRE DI CASTELLI	617	75,99%	488	76,01%	455	76,86%	650	75,41%	1105	76,00%				
GUIGLIA	48	5,91%	29	4,52%	25	4,22%	52	6,03%	77	5,30%				
MARANO S.P.	43	5,30%	18	2,80%	17	2,87%	44	5,10%	61	4,20%				
MONTESE	50	6,16%	33	5,14%	28	4,73%	55	6,38%	83	5,71%				
ZOCCA	54	6,65%	57	8,88%	50	8,45%	61	7,08%	111	7,63%				
COMUNITA' MONTANTA APPENNINO MODENA EST	195	24,01%	137	21,34%	120	20,27%	212	24,59%	332	22,83%				
NESSUNA RESIDENZA	0	0,00%	2	0,31%	2	0,34%	0	0,00%	2	0,14%				
ALTRA RESIDENZA	0	0,00%	15	2,34%	15	2,53%	0	0,00%	15	1,03%				
TOTALE	812	100,00%	642	100,00%	592	100,00%	862	100,00%	1454	100,00%				







3.2 AREA D'INTERVENTO 2: MINORI E FAMIGLIA

Le risorse finanziarie utilizzate per servizi ed interventi resi dall'Azienda alle famiglie con minori sono state nell'anno 2007 quelle indicate nella tabella che si riporta, che evidenzia la provenienza dei ricavi e la destinazione dei costi:

Prospetto contabile 3.2.a) Area d'intervento 2: Minori e famiglia

Area d'intervento 2: MINORI E FAMIGLIA	<u>.</u>	
RICAVI	Importo	%
a) Tariffe: a1) Incasso di rette direttamente dall'utenza	0,00	0,00%
a) Tariffe: a2) Incasso di rette da contributi assistenziali	0,00	0,00%
b) Sanità: b1) Oneri sanitari	11.061,72	1,23%
b) Sanità: b2) Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	0,00	0,00%
c) Ricavi propri diversi	67.575,83	7,48%
d) Finanziamento dai Comuni	824.222,14	91,29%
TOTALE RIC	AVI 902.859,69	100,00%
COSTI	Importo	%
a) Personale dipendente	55.308,61	6,08%
b) Acquisto Beni	0,00	0,00%
c) Acquisto servizi: c1) Servizi socio- assistenziali/socio-educativi appaltati	15.070,10	1,66%
c) Acquisto servizi: c2) Servizi diversi	0,00	0,00%
d) Trasferimenti: d1) Contributi economici per pagamento rette	400.802,02	44,04%
d) Trasferimenti: d2) Contributi economici erogati all'utenza	341.497,32	37,52%
e) Quota spese generali	77.424,99	8,51%
-,,,		
f) Altri costi	20.000,00	2,20%

La tabella evidenzia come in questo settore di intervento, dove non esistono tariffe e dove la sanità interviene in misura limitata, il ricavo di gran lunga più rilevante (91,29% del totale) sia costituito dal finanziamento dei Comuni. Per quanto concerne i costi, si evidenzia come gli interventi più rilevanti siano quelli di carattere economico, sia erogati direttamente all'utenza (37,52%) sia nella forma del pagamento di rette per l'accoglienza di minori in comunità educative (44,04%).

3.2.1 ASSISTENZA ECONOMICA "MINORI E FAMIGLIA"

L'assistenza economica a famiglie con minori è risultata l'attività prioritaria dell'Area Minori nel corso del 2007, in quanto ha interessato il 76,00 % dei minori e il 69,34% dei nuclei seguiti dal Servizio. Le problematiche che hanno portato a difficoltà economiche sono state legate principalmente alla precarietà lavorativa e agli oneri molto elevati inerenti l'affitto e le utenze. Per queste ragioni il percorso istruttorio e il conseguente progetto di intervento non si è limitato all'erogazione di un contributo ma ha previsto, dove possibile, anche l'attivazione di percorsi che hanno portato al superamento del problema lavorativo e/o abitativo attraverso la collaborazione con il Centro per l'impiego e gli Uffici che gestiscono le politiche abitative nell'Unione Terre di Castelli e nei Comuni Montani.

Per accedere ai contributi erogati dall'Azienda i nuclei familiari devono essere temporaneamente privi di risorse economiche o con risorse economiche insufficienti a garantire la tutela dei soggetti interessati. Competente a svolgere l'istruttoria è l'Assistente sociale dell'Area Minori dell'Azienda. L'erogazione del contributo economico ha come obiettivo la concreta prospettiva del superamento in tempi medio/brevi della situazione di difficoltà e quindi della necessità di ricevere il contributo medesimo. Per favorire la realizzazione di tale obiettivo si mettono in atto strategie di intervento che pongono al centro la persona con le sue capacità e risorse personali e, dove lo si ritiene utile, si concretizzano anche con la sottoscrizione di un impegno/contratto tra l'utente e l'Azienda.

Le tipologie di contributi erogati direttamente dall'Azienda a favore di nuclei con minori in difficoltà economica nell'anno 2007 sono stati:

- a. Contributi a fondo perduto oppure contributi sotto forma di prestito;
- b. Contributi ad erogazione diretta oppure contributi consistenti nel pagamento di servizi e/o utenze;
- c. Contributi in denaro oppure contributi in buoni acquisto;
- d. Contributi ordinari, oppure contributi d'urgenza oppure contributi immediati;
- e. Contributi "Una tantum" oppure contributi ad andamento periodico (assegnazione per più mensilità);
- f. Contributi indiretti (ammissione ad agevolazione scolastica concordata con le singole Amministrazioni Unionale /Comunali).

Il primo adempimento di un'istruttoria del procedimento di assegnazione di un contributo economico a favore di nucleo familiare con minori è stata l'acquisizione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) valido alla data della domanda d'intervento. Ai fini della valutazione della situazione per il periodo 01.01.2007/31.12.2007 è stato fissato, come previsto dal regolamento allegato ai Contratti di servizio, in € 5.498,00 l'ISEE minimo che in condizioni di normalità un nucleo familiare con minori doveva raggiungere per poter provvedere alle esigenze di vita

Di norma non si è previsto di assegnare contributi economici diversi dal contributo sotto forma di prestito a nuclei familiari che:

- a) presentassero patrimonio immobiliare diverso dalla casa adibita ad abitazione principale;
- b) presentassero patrimonio mobiliare superiore ad € 2.600,00.

La proposta dell'assegnazione di un contributo è sempre stata adeguatamente motivata sulla base degli elementi di valutazione che sono elencati nell'apposito Regolamento allegato ai Contratti di servizio (esiti di visita domiciliare, altri interventi delle Amministrazioni comunali, ecc.).

Dopo la conclusione del procedimento l'Assistente sociale responsabile del caso ha comunicato per iscritto all'utente interessato gli esiti del procedimento medesimo (erogazione o diniego).

In merito alle prestazioni di erogazione di contributi economici è stata posta in essere una stretta collaborazione con alcuni servizi dei Comuni e dell'Unione Terre di Castelli, quali Uffici anagrafe, tributi, scuola, sociale, politiche abitative e Centro stranieri, per acquisire documentazione e informazioni. Vi è stata inoltre una collaborazione con Enti quali INPS, ENEL, META, HERA, ACER per l'acquisizione di documentazione e per concordare percorsi di agevolazione al pagamento di utenze. Ha continuato ad essere applicato un accordo, sottoscritto dal disciolto Co.I.S.S., con diversi supermercati, negozi e farmacie che hanno accolto i buoni acquisto emessi dall'Azienda. Si è stretta inoltre una forte collaborazione con organizzazioni di volontariato della zona che hanno erogato generi di prima necessità (Parrocchie, Banco alimentare, Centri di ascolto Charitas, ecc.); tali interventi hanno costituito un importante supporto per alcune situazioni di particolare complessità.

L'Azienda si è occupata anche della raccolta delle domande per usufruire dell'Assegno di Maternità (art. 66 della L.448/98- art. 49 della L.488/99) e dell'Assegno al Nucleo Familiare (art. 65 della L.448/98 – art.80 della L.388/2000), contributi erogati direttamente dall'INPS.





Tabella 3.2.1.a) Nuclei familiari con minori che hanno presentato richiesta economica

		NUCLEI CHE H	HANNO FATTO UNA	A RICHIESTA ECO	NOMICA		
RESIDENZA NUCLEI FAMILIARI	Italian	i	Stranier	i	Totale		
	NR	%	NR	%	NR	%	
CASTELNUOVO R.	45	15,15%	74	16,30%	119	15,85%	
CASTELVETRO	45	15,15%	48	10,57%	93	12,38%	
SAVIGNANO S. P.	31	10,44%	48	10,57%	79	10,52%	
SPILAMBERTO	40	13,47%	68	14,98%	108	14,38%	
VIGNOLA	89	29,97%	149	32,82%	238	31,69%	
UNIONE TERRE DI CASTELLI	250	84,18%	387	85,24%	637	84,82%	
GUIGLIA	8	2,69%	24	5,29%	32	4,26%	
MARANO S.P.	16	5,39%	20	4,41%	36	4,79%	
MONTESE	3	1,01%	3	0,66%	6	0,80%	
ZOCCA	20	6,73%	20	4,41%	40	5,33%	
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	47	15,82%	67	14,76%	114	15,18%	
TOTALE	297	100,00%	454	100,00%	751	100,00%	
PERCENTUALE SUL TOTALE	39,55%	6	60,45%)	100,00%		

Dai dati emerge che nel corso del 2007 il 60,45% dei nuclei che si sono rivolti al Servizio esprimendo un bisogno di tipo economico era di origine straniera, mentre il 39,55% di origine italiana.

Tabella 3.2.1.b) Nuclei familiari con minori: esito istruttoria richiesta economica

				NUCLEI	: ESITO IS	TRUTTOR	IA RICHIES	STA ECON	OMICA			
RESIDENZA NUCLEI FAMILIARI	Istruttoria in corso		Istruttoria interrotta da utente		Esito negativo dell'istruttoria		Contributi economici erogati direttamente da ASP		Restituzione prestiti in corso		Contributi indiret	
	ΙΤ	ST	IT	ST	ΙΤ	ST	IT	ST	ΙΤ	ST	ΙΤ	ST
CASTELNUOVO R.	5	6	3	1	8	27	11	27	5	5	13	8
CASTELVETRO	6	5	1	4	6	17	16	8	2	2	15	12
SAVIGNANO S. P.	1	3	1	1	6	10	6	16	6	4	11	14
SPILAMBERTO	4	5	3	15	5	11	11	13	7	10	10	14
VIGNOLA	9	12	1	2	12	43	26	41	14	9	28	42
UNIONE TERRE DI CASTELLI	25	31	7	23	37	108	70	105	34	30	77	90
GUIGLIA	1	1	2	6	3	4	1	8	1	1	3	5
MARANO S.P.	2	7	1	1	2	3	3	3	1	1	8	7
MONTESE	1	1	1	1	1	1	3	1	1	1	1	1
ZOCCA	2	2	5	2	6	5	6	8	1	1	1	2
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	4	10	7	8	11	13	12	20	2	1	12	14
TOTALE	29	41	14	31	48	121	82	125	36	31	89	104

Nella tabella si è riportato il dettaglio dell'esito dell'istruttoria avviata dall'Assistente sociale per valutare il bisogno economico espresso. Sono state individuate 6 tipologie di esito:

- 1 Istruttoria in corso: sono ricompresi i nuclei che hanno fatto domanda negli ultimi mesi del 2007 e la cui risposta è stata data nel corso del 2008;
- 2 Istruttoria interrotta dall'utente: sono ricompresi i nuclei che dopo il primo colloquio non hanno sottoscritto la domanda e non hanno prodotto i documenti richiesti per la valutazione, non presentandosi più al servizio;
- 3 Esito negativo: ricomprende i nuclei per i quali l'istruttoria ha dato esito negativo, ma anche i nuclei che hanno fatto domanda e non si sono mai presentati agli appuntamenti fissati;
- 4 Contributi erogati direttamente dall'ASP: sono i nuclei che hanno usufruito di almeno una tipologia di contributo;
- 5 Restituzione prestiti: sono considerati i nuclei per i quali è stato erogato anche in anni precedenti un contributo sotto forma di prestito e che hanno iniziato la restituzione;
- 6 Contributi indiretti: sono considerati tutti i nuclei per i quali a fronte di una richiesta economica si è proposto un intervento di aiuto da parte di altri Enti/servizi (es. esenzione/rateizzazione servizi scolastici, esenzione Tarsu, progetto affitto sicuro, SIL, ecc).

Come emerge dalla tabella, gli interventi dell'ASP sono i prioritari, ma è importante anche il numero delle risposte negative e degli interventi indiretti.

Tabella 3.2.1.c) Nuclei familiari con minori: tipologia di contributi economici erogati

	:	•••••		NUCLEI	FAMILIAR	l: Tipologie d	di contribut	i economic	i erogati	••••••		•••••
RESIDENZA NUCLEI FAMILIARI E MINORI	CONTRIBUTI IN DENARO		PRESTITI SULL'ONORE		CONTRIBUTI PER UTENZE/AFFITTO		BUONI ACQUISTO D'URGENZA		BUONI ACQUISTO		TOTALE	
	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri
CASTELNUOVO R.	3	6	4	6	7	10	1	5	1	8	16	35
CASTELVETRO	4	3	6	1	8	8	5	1	7	3	30	16
SAVIGNANO S. P.	2	2	1	4	3	9	3	2	1	6	10	23
SPILAMBERTO	3	2	3	3	7	4	2	5	2	6	17	20
VIGNOLA	12	14	7	5	7	11	4	7	7	20	37	57
UNIONE TERRE DI CASTELLI	24	27	21	19	32	42	15	20	18	43	110	151
GUIGLIA	1	2	1	2	1	3	1	1	1	1	1	7
MARANO S.P.	3	1	1	1	1	1	1	1	1	2	4	5
MONTESE	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	5	1
ZOCCA	3	4	1	2	2	4	1	3	1	3	7	16
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	7	8	1	4	5	8	2	4	1	5	16	29
TOTALE	31	35	22	23	37	50	17	24	19	48	126	180

Nella tabella è riportato il dato rispetto alla tipologia dei contributi erogati dall'Azienda; si specifica che ad alcuni nuclei sono stati erogati contributi economici di diversa tipologia (es. buoni e contributo in denaro). Emerge dai dati che gli interventi maggiori sono stati fatti per sostenere i nuclei nelle spese relative alle utenze e all'affitto.

3.2.2 ASSISTENZA DOMICILIARE "MINORI E FAMIGLIA"

L'Assistenza Domiciliare a favore di minori è un'attività realizzata solo nel caso in cui il minore disabile, in età adolescenziale, abbia uno sviluppo fisico ormai paragonabile all'età adulta.

La proposta dell'Assistente sociale deve essere esaminata ed approvata dall'Unità di Valutazione delle Abilità Residue (UVAR), allargata per l'occasione alla presenza di un componente del Servizio sanitario di Neuropsichiatria Infantile (NPIA).

Gli interventi vengono effettuati dal Servizio di assistenza domiciliare aziendale e la spesa relativa al personale impiegato viene ripartita al 50% tra bilancio sociale e bilancio sanitario.

Nel 2007 è stato attivato un solo progetto di assistenza domiciliare a favore di 1 minore per 6 mesi.

Per l'illustrazione complessiva del Servizio di assistenza domiciliare si rimanda al punto 3.3.2.

3.2.3 Interventi educativi "minori e famiglia"

Gli interventi educativi sono stati realizzati dalla figura dell'Educatore professionale; nell'Area Minori nel corso del 2007 sono stati presenti 2 Educatori professionali. Si è anche appaltata una parte del servizio alla Cooperativa Domus Assistenza di Modena; a fine anno si è avviato il procedimento per internalizzare completamente tale attività.

Gli Educatori professionali si sono occupati di interventi di sostegno educativo a minori e di incontri vigilati; hanno inoltre mantenuto uno stretto rapporto con le diverse risorse del territorio, in particolare con la scuola.

Per interventi di **Sostegno educativo per minori a rischio sociale** si intendono interventi educativi diretti a prevenire stati di abbandono e favorire il mantenimento o il reinserimento dei minori nel proprio nucleo familiare. L'attività ha previsto sia interventi diretti con il minore sia un lavoro con le famiglie per il recupero delle loro capacità educative. Tutti gli interventi sono stati programmati assieme all' Assistente sociale responsabile del caso, con la quale è stato condiviso il progetto individualizzato. Sono stati effettuati il monitoraggio del progetto e una verifica periodica, anche assieme alle altre figure professionali coinvolte, quali psicologi, insegnanti, ecc..

E' importante specificare che tale servizio è stato attivato in seguito a una valutazione dell'Assistente sociale, non su richiesta dell'utente.

Gli **Incontri vigilati** sono una attività realizzata in seguito a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria nelle situazioni in cui l'incontro tra il minore e uno o entrambi i genitori necessita della mediazione dell'Educatore professionale.

Rapporti con le scuole: per facilitare i rapporti con le scuole di ogni ordine e grado è stata individuata la figura dell'Educatore professionale quale primo referente. Nel corso dell'anno scolastico, come previsto anche dall'Accordo di programma distrettuale, l'Educatore professionale ha incontrato almeno due volte ogni Dirigente scolastico per le situazioni a rischio seguite dall'Azienda; nel contempo ha fornito una consulenza sulle diverse situazioni, anche non conosciute, e ha fornito indicazioni su percorsi esistenti e condivisi per la segnalazione di situazioni di pregiudizio. L'Educatore professionale ha partecipato con il Responsabile di Area alla predisposizione di percorsi formativi rivolti agli insegnanti. In accordo con i Dirigenti scolastici, tra il mese di settembre e quello di novembre 2007 è stato realizzato un impegnativo ed importante percorso formativo rivolto a tutti gli insegnanti delle scuole materne, elementari, medie e superiori del territorio (non hanno partecipato solo l'Istituto Comprensivo di Castelnuovo Rangone e la Scuola Superiore "P. Levi") sui temi della potestà genitoriale, del maltrattamento e abuso, della responsabilità del minore e degli insegnanti e delle strategie di collaborazione con l'Area Minori, che ha visto il coinvolgimento diretto del Responsabile di Area, dell'Esperto giuridico e del nuovo Educatore professionale referente per le scuole.

Tabella 3.2.3.a) Interventi educativi

RESIDENZA NUCLEI FAMILIARI	:·····	MINORI CON INTERVENTI EDUCATIVI													
	(SOSTEGNO	EDUCAT	TVO	·····	INCONTRI V	/IGILATI		TOTALE MINORI						
E MINORI	it	aliani	stranieri		ita	ıliani	stra	nieri	italiani		stranieri				
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%			
CASTELNUOVO R.	5	20,00%	1	11,11%	3	14,29%	0	0,00%	8	17,39%	1	11,11%			
CASTELVETRO	3	12,00%	0	0,00%	4	19,05%	0	0,00%	7	15,22%	0	0,00%			
SAVIGNANO S.P.	1	4,00%	0	0,00%	3	14,29%	0	0,00%	4	8,70%	0	0,00%			
SPILAMBERTO	7	28,00%	5	55,56%	3	14,29%	0	0,00%	10	21,74%	5	55,56%			
VIGNOLA	5	20,00%	1	11,11%	3	14,29%	0	0,00%	8	17,39%	1	11,11%			
UNIONE TERRE DI CASTELLI	21	84,00%	7	77,78%	16	76,19%	0	0,00%	37	80,43%	7	77,78%			
GUIGLIA	2	8,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	2	4,35%	0	0,00%			
MARANO S.P.	0	0,00%	0	0,00%	3	14,29%	0	0,00%	3	6,52%	0	0,00%			
MONTESE	1	4,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	2,17%	0	0,00%			
ZOCCA	1	4,00%	2	22,22%	2	9,52%	0	0,00%	3	6,52%	2	22,22%			
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	4	16,00%	2	22,22%	5	23,81%	0	0,00%	9	19,57%	2	22,22%			
TOTALE	25	100,00%	9	100,00%	21	100,00%	0	0,00%	46	100,00%	9	100,00%			
PERCENTUALE SUL TOTALE	73,53% 26,47%			100,00% 0,00% 100.00%				83,64% 16,36% 100,00%							

Dalla tabella emerge che gli interventi educativi sono stati realizzati per il 83, 64% a favore di minori italiani.





3.2.4 INTEGRAZIONE LAVORATIVA DISAGIO SOCIALE "MINORI E FAMIGLIA"

Per favorire e orientare, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro, le scelte professionali di minorenni che, pur avendo assolto l'obbligo scolastico, vivono condizioni di disagio sociale/familiare tali da impedire loro di compiere le scelte formative e/o lavorative adeguate per un positivo inserimento nel mondo del lavoro, si è realizzata una stretta collaborazione con il Centro per l'impiego, che ha previsto l'ingresso del minore nel circuito di risorse e opportunità già esistenti e attive sul territorio quali l'apprendistato o i tirocini formativi e di orientamento ai sensi della legge n.196/97 (sulla base di convenzioni stipulate fra Centro per l'Impiego e Ditte o Aziende del territorio).

Nei casi in cui si è ritenuto necessario un percorso maggiormente tutelante per il minore, data la complessità e la criticità del disagio in cui si trovava, è stata attivata una "borsa di tirocinio" a carico dell'ASP, oltre alla copertura assicurativa INAIL e RCT. Si è proceduto, in stretta collaborazione con il Centro per l'Impiego:

- all'individuazione della più opportuna sede di tirocinio (soggetto ospitante);
- alla stipula della convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento, in linea con quanto previsto dal D.M. 142/98 e dalla L. 196/97;
- alla compilazione del progetto formativo e di orientamento.

Per attivare tale servizio l'Assistente sociale, in sede di equipe sociale, ha proposto i casi candidati ad una progettazione individualizzata per l'accesso al mondo del lavoro. L'Educatore professionale del servizio ha collaborato direttamente con il Centro per l'Impiego per la definizione del progetto individualizzato e, se previsto nel progetto stesso, ha assunto il ruolo di tutoraggio dell'attività di tirocinio, garantendo anche la partecipazione ai momenti di verifica programmati.

Il Centro per l'Impiego ha condotto i primi colloqui di orientamento e ha coadiuvato il servizio nell'individuazione dei possibili percorsi d'attività considerando la normativa di riferimento. Inoltre ha collaborato con l'Educatore professionale dell'ASP nella formulazione del progetto individualizzato ed ha garantito la fondamentale assistenza nell'individuazione delle sedi di tirocinio.

Nel corso del 2007 sono stati seguiti 10 minori; solo per 5 è stato necessario realizzare una borsa lavoro a carico dell'Area, gli altri sono stati inseriti direttamente in percorsi di tirocinio, poi sfociati in contratti di apprendistato direttamente a carico delle Aziende. L'Educatore professionale referente dei percorsi di orientamento lavorativo per minori ha collaborato nella primavera del 2007 all'esecuzione di un progetto promosso dall'Unione Terre di Castelli, che ha visto il coinvolgimento delle Scuole Superiori e del Centro per l'impiego, per la realizzazione di progetti di borsa di studio per formazione lavoro di minori che, pur inseriti in un percorso scolastico, appartenevano a nuclei con svantaggio sociale e avevano difficoltà scolastiche; tale attività ha coinvolto 20 minori.

E'stata realizzata nel 2007 un'altra attività per tutte le situazioni di adulti con figli che si trovavano in situazioni di svantaggio sociale ed avevano difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro; a tale attività hanno partecipano gli Assistenti sociali, all'interno del Nucleo Operativo coordinato dal Responsabile Area Handicap e previsto nel programma finalizzato dei Piani di Zona 2005/2007 "Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale". Per i risultati si rimanda al punto 3.4.4).

$3.2.5\,$ progetti finalizzati "minori e famiglia"

Gli operatori dell'Area minori hanno partecipato nel 2007 alla realizzazione di progetti finalizzati; alcuni sono stati gestiti e coordinati direttamente dall'Area, altri li hanno visti partecipare come componenti/sostenitori. I principali sono stati:

- a) Promozione dell'Affido familiare: è un'attività gestita direttamente dall'Azienda e vede prioritariamente il coinvolgimento di un Assistente sociale e del Responsabile di Area. La scelta dell'Azienda è stata quella di non fare campagne di promozione su larga scala, ma bensì di incontrare soggetti in parte già interessati a progetti di solidarietà e accoglienza, quali Associazioni di volontariato, Parrocchie, ecc.. Nel corso del 2007, in seguito all'attività di promozione, si sono rese disponibili 8 famiglie, di cui 3 per progetti di affido a tempo pieno e 5 per progetti di affido part-time;
- b) "Famiglie e solidarietà": è un progetto realizzato in collaborazione con il Centro per le Famiglie e il Centro

Servizi Volontariato e prevede: di consolidare, potenziare e coordinare le diverse esperienze delle realtà di volontariato rivolte alle famiglie con minori; di favorire il confronto e sviluppare la progettazione tra i diversi soggetti coinvolti; di promuovere forme di cittadinanza attiva verso una comunità accogliente, con particolare attenzione alle nuove famiglie che arrivano sui Comuni dell'Unione Terre di Castelli;

- c) "Essere al mondo, mettere al mondo: una rete che accoglie": l'Area Minori è uno dei componenti della rete, coordinata dal Consultorio Familiare, che si pone l'obiettivo di sostenere e accompagnare le famiglie e nel contempo di essere in grado di rilevare e gestire situazioni a rischio di sviluppare sindromi depressive del post partum;
- d) "SISAM": è il sistema informatico predisposto dalla Regione e utilizzato dall'Area Minori per la registrazione delle cartelle relative ai singoli utenti; tale sistema oltre ad essere una risorsa per un monitoraggio locale dell'utenza, permette una raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale.

3.2.6 interventi di tutela "minori e famiglia"

Tra le attività realizzate dall'Area Minori vi sono state quelle relative ad azioni di Tutela dei diritti dei minori, che hanno comportato una stretta collaborazione con le Forze dell'ordine e l'Autorità Giudiziaria minorile e ordinaria (Tribunale per i Minorenni di Bologna, Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare, Procura presso il Tribunale per i Minorenni: civile e penale). Per questa ragione l'Azienda ha fatto la scelta di supportare il lavoro degli Operatori con la figura professionale dell'Esperto giuridico, avvocato specializzato, in seguito ad una formazione regionale, in diritto minorile.

La prima attività svolta dagli Operatori in questo contesto è stata prevalentemente di tipo peritale, sia in caso di segnalazione di una situazione di possibile pregiudizio per il minore, sia su richiesta dell'autorità giudiziaria stessa. In seguito a quest'attività l'Autorità Giudiziaria ha emesso provvedimenti sia di vigilanza sia di attivazione di azioni a protezione e tutela del minore. Nel caso in cui sia stato disposto dall'Autorità giudiziaria un provvedimento che abbia previsto la collocazione eterofamiliare del minore, gli Operatori, in base alla situazione, hanno individuano quale possibile risposta un progetto di affido familiare o la collocazione in una Comunità.

Nel caso in cui sia stato possibile attivare un progetto di affido, l'Assistente sociale responsabile del caso ha individuato, in collaborazione con l'Assistente sociale referente per l'affido, la coppia o persona singola, inserita nella "banca dati" del servizio, che poteva essere più idonea a farsi carico del minore. E' stato presentato dall'Assistente sociale il caso alla coppia e, se questa ha accettato, è stato sottoscritto dall'Azienda e dalla coppia il progetto individualizzato, dove sono stati specificati i tempi, i compiti di tutte le parti coinvolte e il contributo erogato direttamente alla famiglia affidataria in base alle indicazioni definite periodicamente dalla Giunta Regionale; è stata inoltre attivata una copertura assicurativa da parte dell'Azienda a favore della famiglia affidataria.

Nei casi in cui non sia stato possibile realizzare un progetto di affido, l'Assistente sociale ha individuato la Comunità più idonea ad accogliere il minore consultando gli elenchi presenti presso il servizio. E' stato predisposto dall'Assistente sociale e dagli Operatori della Comunità un progetto in cui sono stati specificati gli obiettivi e i tempi. L'Azienda ha pagato quanto dovuto in seguito ad emissione di fattura da parte delle comunità.

E' importante sottolineare che per una corretta gestione di questi casi complessi è stata fondamentale la collaborazione che si è costruita, oltre che con l'Autorità Giudiziaria, anche con le Istituzioni scolastiche e con i Servizi sanitari (Neuropsichiatria infantile, Psicologia, Servizio Dipendenze Patologiche, Centro Salute Mentale, Unità Pediatrica di Distretto, Medici di Medicina Generale, Consultorio familiare) con i quali sono stati predisposti dei Protocolli d'Intesa. Nel 2007 si è anche sottoscritto un accordo con una Comunità e una Associazione per la gestione della pronta accoglienza di minori in Comunità.

Fra le situazioni complesse che hanno necessitano di interventi di tutela sono rientrati anche i casi di abuso e maltrattamento all'infanzia; per questa ragione presso l'Azienda, così come negli altri Distretti, è stata costituita una equipe "dedicata", formata da una Assistente sociale, un Educatore professionale, uno Psicologo e, in casi particolari, un Neuropsichiatra; tale equipe si è specializzata su questa casistica e, oltre a prenderla in carico, ha svolto un lavoro di supporto all'equipe territoriale e si è occupa di predisporre azioni di sensibilizzazione del territorio (istituzioni e terzo settore) sui temi della violenza e disagio grave dei minori.

Fra gli interventi di tutela sono rientrate anche le attività svolte per rispondere alle richieste di disponibilità all'Adozione nazionale e internazionale che sono state presentate da coppie residenti nel territorio dell'Azienda. L'attività ha previsto azioni di informazione/formazione organizzate con i Distretti di Sassuolo e Pavullo nel Frignano rivolte alle coppie interessate all'adozione ed attività di valutazione psicosociale della coppia, svolta da una

Assistente sociale e da uno Psicologo. Nel caso di idoneità della coppia decretata dal Tribunale per i Minorenni, con il conseguente arrivo del bambino, gli Operatori si sono occupati di fornire un sostegno nel post adozione per favorire l'inserimento del minore stesso e supportare la famiglia.

Tabella 3.2.6.a) Interventi di tutela "Minori e Famiglia": Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria

		•	••••••	PRO	OVVEDIMI	ENTI DELL'	AUTORIT	A' GIUDIZIA	ARIA			
RESIDENZA MINORI	Tribunale per i Minorenni		Tribunale Ordinario		Giudice Tutelare		Procura c/o T.M.: penale		Procura c/o T.M.: civile		Totale	
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO	22	12,72%	3	30,00%	2	5,71%	1	50,00%	9	8,33%	37	11,28%
CASTELVETRO	27	15,61%	0	0,00%	3	8,57%	0	0,00%	9	8,33%	39	11,89%
SAVIGNANO S.P.	19	10,98%	1	10,00%	5	14,29%	0	0,00%	5	4,63%	30	9,15%
SPILAMBERTO	18	10,40%	4	40,00%	6	17,14%	0	0,00%	15	13,89%	43	13,11%
VIGNOLA	45	26,01%	1	10,00%	17	48,57%	1	50,00%	42	38,89%	106	32,32%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	131	75,72%	9	90,00%	33	94,29%	2	100,00%	80	74,07%	255	77,74%
GUIGLIA	9	5,20%	0	0,00%	1	2,86%	0	0,00%	4	3,70%	14	4,27%
MARANO S.P.	4	2,31%	0	0,00%	1	2,86%	0	0,00%	3	2,78%	8	2,44%
MONTESE	9	5,20%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	9	2,74%
ZOCCA	20	11,56%	1	10,00%	0	0,00%	0	0,00%	21	19,44%	42	12,80%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	42	24,28%	1	10,00%	2	5,71%	0	0,00%	28	25,93%	73	22,26%
TOTALE	173	100,00%	10	100,00%	35	100,00%	2	100,00%	108	100,00%	328	100,00%
PERCENTUALE SUL TOTALE	52,	74%	3,0)5%	10,	67%	0,	61%	32,	93%	100	,00%

Dalla tabella emerge che l'attività prevalente riguarda provvedimenti civili, strettamente collegati alla potestà genitioriale

Tabella 3.2.6.b) Interventi di tutela "Minori e Famiglia": interventi di tutela

		INTERVENTI DI TUTELA												
RESIDENZA MINORI	AFFIDO						COMUNITA'							
		liani	stranieri		totale		italiani		stranieri			tale		
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%		
CASTELNUOVO	5	15,15%	3	42,86%	8	20,00%	2	10,53%	1	10,00%	3	10,34%		
CASTELVETRO	2	6,06%	2	28,57%	4	10,00%	4	21,05%	0	0,00%	4	13,79%		
SAVIGNANO S.P.	7	21,21%	0	0,00%	7	17,50%	8	42,11%	1	10,00%	9	31,03%		
SPILAMBERTO	2	6,06%	0	0,00%	2	5,00%	1	5,26%	0	0,00%	1	3,45%		
VIGNOLA	8	24,24%	0	0,00%	8	20,00%	3	15,79%	6	60,00%	9	31,03%		
UNIONE TERRE DI CASTELLI	24	72,73%	7	100,00%	31	77,50%	18	94,74%	8	80,00%	26	89,66%		
GUIGLIA	2	6,06%	0	0,00%	2	5,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%		
MARANO S.P.	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%		
MONTESE	3	9,09%	0	0,00%	3	7,50%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%		
ZOCCA	4	12,12%	0	0,00%	4	10,00%	1	5,26%	2	20,00%	3	10,34%		
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	9	27,27%	0	0,00%	9	22,50%	1	5,26%	2	20,00%	3	10,34%		
TOTALE	33	100,00%	7	100,00%	40	100,00%	19	100,00%	10	100,00%	29	100,00%		
PERCENTUALE SUL TOTALE	82,	50%	17,	50%	100	,00%	65,	52%	34,	48%	100	,00%		
PERCENTUALE SUL TUTALE		•	100	,00%					100	,00%				

Dalla tabella emerge che i provvedimenti che hanno decretato una collocazione eterofamiliare hanno coinvolto prioritariamente minori italiani.

Tabella 3.2.6.c) Interventi di tutela "Minori e Famiglia": Adozione

		ADOZI	ONE		
RESIDENZA NUCLEI FAMILIARI E MINORI	ISTRUTTORIA AD	OTTIVA: NUCLEI	I POST ADOZIONE : MINORI		
	NR	%	NR	%	
CASTELNUOVO	20	32,26%	9	40,91%	
CASTELVETRO	8	12,90%	0	0,00%	
SAVIGNANO S.P.	4	6,45%	1	4,55%	
SPILAMBERTO	6	9,68%	4	18,18%	
VIGNOLA	16	25,81%	5	22,73%	
UNIONE TERRE DI CASTELLI	54	87,10%	19	86,36%	
GUIGLIA	2	3,23%	1	4,55%	
MARANO S.P.	2	3,23%	0	0,00%	
MONTESE	2	3,23%	2	9,09%	
ZOCCA	2	3,23%	0	0,00%	
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	8	12,90%	3	13,64%	
TOTALE	62	100,00%	22	100,00%	

3.3 area d'intervento 3: adulti

Le risorse finanziarie utilizzate per servizi ed interventi resi dall'Azienda alle famiglie composte da soli adulti sono state nell'anno 2007 quelle indicate nella tabella che si riporta, che evidenzia la provenienza dei ricavi e la destinazione dei costi:

Prospetto contabile 3.3.a) Area d'intervento 3: Adulti

Area d'intervento 3: ADULTI		
RICAVI	Importo	%
a) Tariffe: a1) Incasso di rette direttamente dall'utenza	800,00	0,57%
a) Tariffe: a2) Incasso di rette da contributi assistenziali	0,00	0,00%
b) Sanità: b1) Oneri sanitari	4.416,32	3,16%
b) Sanità: b2) Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	0,00	0,00%
c) Ricavi propri diversi	22.727,54	16,24%
d) Finanziamento dai Comuni	112.014,85	80,03%
TOTALE RICAVI	139.958,71	100,00%
COSTI	Importo	%
a) Personale dipendente	21.221,85	14,90%
b) Acquisto Beni	378,25	0,27%
c) Acquisto servizi: c1) Servizi socio- assistenziali/socio-educativi appaltati	33.802,11	23,74%
c) Acquisto servizi: c2) Servizi diversi	1.696,13	1,19%
d) Trasferimenti: d1) Contributi economici per pagamento rette	0,00	0,00%
d) Trasferimenti: d2) Contributi economici erogati all'utenza	72.574,38	50,97%
e) Quota spese generali	12.620,37	8,86%
f) Altri costi	93,30	0,07%
TOTALE COSTI	142.386,39	100,00%

Nell'Area d'intervento "3: Adulti", che non ricomprende gli interventi a favore di adulti disabili illustrati al successivo punto 3.4), è possibile riscontrare per quanto concerne i ricavi la scarsissima rilevanza sia delle tariffe applicate all'utenza sia dell'intervento della Sanità. Ne consegue che la larga prevalenza dei ricavi deriva dal finanziamento dei Comuni.

Per quanto concerne i costi, è possibile rilevare la prevalenza dei contributi erogati direttamente all'utenza.

3.3.1 ASSISTENZA ECONOMICA "ADULTI"

In continuità con quanto precedentemente conferito al disciolto Consorzio Intercomunale Servizi Sociali, gli Enti soci hanno confermato per l'anno 2007 la gestione da parte dell'Azienda degli **interventi economici a favore di utenti in carico al Servizio Dipendenze Patologiche dell'AUSL**; tali interventi hanno riguardato il pagamento delle spese personali di utenti in comunità oppure interventi economici in buoni acquisto o in denaro a supporto di progetti integrati finalizzati alla cura, alla riabilitazione e/o al reinserimento sociale.

Tabella 3.3.1.a) Utenti del Servizio Dipendenze Patologiche che hanno usufruito di contributi economici

Residenza	UTENTI 2	2007
Nesidenza	NR	%
Castelnuovo R.	1	7,69%
Castelvetro	3	23,08%
Savignano s.P.	1	7,69%
Spilamberto	1	7,69%
Vignola	5	38,46%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	11	84,62%
Guiglia		0,00%
Marano s.P.	1	7,69%
Montese		0,00%
Zocca	1	7,69%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	2	15,38%
TOTALE	13	100,00%

L'attività relativa all'erogazione di **contributi economici a favore di nuclei familiari di adulti** ha invece costituito un nuovo conferimento all'Azienda; in precedenza era gestita direttamente dagli Enti soci. La data di avvio del conferimento è stata il 01/01/2007 per i Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Montese e Zocca ed il 01/07/2007 per l'Unione Terre di Castelli.

Per accedere ai contributi economici erogati dall'Azienda i nuclei familiari di adulti devono essere temporaneamente privi di risorse economiche o con risorse economiche insufficienti a garantire la tutela dei soggetti interessati; competente a svolgere l'istruttoria è stata nell'anno 2007 l'Assistente sociale dell'Area Adulti dell'Azienda. L'erogazione del contributo economico ha continuato ad avere come obiettivo la concreta prospettiva del superamento, in tempi medio/brevi, della situazione di difficoltà e quindi della necessità di ricevere il contributo medesimo. Per l'erogazione di questi contributi l'Assistente sociale ha applicato lo specifico Regolamento allegato ai Contratti di servizio. Per l'illustrazione delle tipologie di contributi e le modalità di realizzazione dell'istruttoria si rimanda al punto 3.2.1 dell'Area d'intervento Minori e Famiglia.

Si è continuato ad osservare anche nel 2007 un progressivo incremento della necessità di interventi di tipo economico in questo settore. Le problematiche che hanno portato a difficoltà economiche sono state legate principalmente alla precarietà lavorativa e agli oneri molto elevati inerenti l'affitto e le utenze, oltre che ad una condizione di disagio sociale e fragilità sempre maggiormente presenti anche nella popolazione adulta. Per queste ragioni il percorso istruttorio e il conseguente progetto di intervento non si è limitato all'erogazione di un contributo, ma ha previsto, dove possibile, anche soluzioni relative al problema lavorativo e/o abitativo; ciò è stato possibile poiché è stata realizzata fra le azioni prioritarie la collaborazione con il Centro per l'impiego, gli Uffici politiche abitative degli Enti soci ed i soggetti attuatori del progetto "Programma finalizzato alla promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale" descritto al successivo punto 3.4.4).

Tabella 3.3.1.b) Interventi economici ad adulti in condizione di disagio sociale

Residenza	UTEN	NTI 2007
Nesidenza	NR	%
Castelnuovo Rangone	3	6,82%
Castelvetro di Modena	6	13,64%
Savignano sul Panaro	4	9,09%
Spilamberto	5	11,36%
Vignola	17	38,64%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	35	79,55%
Guiglia	2	4,55%
Marano sul Panaro	0	0,00%
Montese	3	6,82%
Zocca	4	9,09%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	9	20,45%
TOTALE	44	100,00%

3.3.2 ASSISTENZA DOMICILIARE "ADULTI"

INFORMAZIONI COMPLESSIVE SUL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il Servizio di assistenza domiciliare anche nel 2007 ha mirato a garantire lo svolgimento di attività socio-sanitarie integrate al fine di favorire l'autonomia e il benessere personale dell'utente nel proprio ambiente di vita. Obiettivo è stato quello di evitare rischi di isolamento ed emarginazione e di ridurre il ricorso al ricovero in strutture assistenziali e/o sanitarie, integrandosi con la famiglia nei propri compiti assistenziali. Ha integrato i propri interventi con quelli di eventuali Servizi sanitari distrettuali fruiti dall'utente (Assistenza Domiciliare Integrata, Servizio di Salute Mentale, Servizio Dipendenze Patologiche, ecc.).

Il Servizio è intervenuto a favore di cittadini adulti, anziani e minori disabili in età adolescenziale, il cui sviluppo fisico fosse ormai vicino a quello riscontrabile nell'età adulta.

Lo specifico Regolamento allegato ai Contratti di servizio ha disciplinato la materia, prevedendo anche le modalità di compartecipazione alla spesa da parte dell'utente e della sua famiglia.

Il Servizio è stato erogato a persone che vivevano sole, in coppia o inserite all'interno dei nuclei familiari, nel caso necessitassero di aiuto.

Il Servizio è stato garantito nel 2007 dal lunedì al sabato, mattino e pomeriggio, escluso il sabato pomeriggio. Il pomeriggio del sabato e nei giorni festivi è stato assicurato il Servizio in forma straordinaria solo nei casi e nei limiti dettati da motivi di estrema urgenza, difficoltà e necessità.

Gli interventi di assistenza domiciliare anche nel 2007 hanno riguardato le seguenti prestazioni:

- a) Aiuto per il governo della casa, collegato all'aiuto alla persona (es: riordino del letto, cambio biancheria);
- b) Aiuto nelle attività della persona su sé stessa (es: alzata, igiene personale);
- c) Aiuto a favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere (es: aiuto/addestramento nell'uso di ausili, aiuto nella movimentazione degli arti);
- d) Interventi igienico-sanitari di semplice attuazione, sotto il controllo del medico (es: prevenzione lesioni da decubito, controllo dell'assunzione dei farmaci);
- e) Prestazioni di segretariato sociale (es. dare informazioni su diritti e pratiche, accompagnare l'utente per visite);
- f) Interventi tendenti a favorire la vita di relazione, la mobilità, la socializzazione dell'assistito (es: ricerca di forme solidaristiche, stimolarlo alla partecipazione ad attività socializzanti);
- g) Interventi di addestramento/formazione ai familiari o ad Assistenti familiari.

Il Servizio nel 2007 è stato gestito in parte con operatori dipendenti (9) ed in parte attraverso le Cooperative sociali Domus Assistenza e Gulliver di Modena, vincitrici in ATI di apposita gara di appalto.

La realizzazione degli interventi domiciliari socio-assistenziali e socio-sanitari integrati è stata effettuata in larga prevalenza da personale in possesso dell'attestato di qualifica professionale di "Addetto all'assistenza di base (AAB)", di "Operatore tecnico di assistenza (OTA)" o di "Operatore socio-sanitario (OSS)".

Il Servizio è stato organizzato in 4 nuclei territoriali (Vignola - Spilamberto - Castelnuovo Rangone - Zocca) ed ogni nucleo è stato coordinato da un Responsabile delle Attività Assistenziali (RAA). Questo modello organizzativo,

che ha l'obiettivo di decentrare il Servizio per garantire minori costi di spostamento e maggiore integrazione con il territorio, non ha però rappresentato una suddivisione a camere stagne, in quanto si sono realizzati un'integrazione ed un supporto reciproco tra i nuclei, finalizzato a superare momenti critici, quali malattie o altri imprevisti; ciò ha consentito di garantire la realizzazione degli interventi essenziali, anche attraverso la formazione di Operatori jolly che hanno svolto attività su più nuclei, garantendo così maggiore efficienza e continuità al Servizio. Anche l'esperienza dell'anno 2007 ha confermato la validità di questo modello organizzativo, che ha consentito, come da indirizzo avuto, di non creare liste d'attesa e di rispondere in tempi e modalità congrue alle esigenze presentate.

Le ammissioni al Servizio sono avvenute, come previsto dallo specifico Regolamento già citato, su proposta dell'Assistente sociale dell'Area di competenza ed eventualmente in modo integrato con altro servizio sanitario.

Come ulteriore strumento di qualità il Servizio ha elaborato ed applicato "protocolli operativi". Attraverso questi protocolli, e attraverso altre prassi operative, è stata anche realizzata l'integrazione delle attività del Servizio sia con i servizi sanitari sia anche con altri enti o organizzazioni di volontariato.

Il Servizio è stato dotato anche nel 2007 di un sistema informatico che ha consentito la rilevazione ed il monitoraggio di tutte le attività realizzate e dei tempi relativi. Questo sistema ha consentito una complessiva analisi quali-quantitativa delle attività svolte, favorendo la possibilità di individuare azioni di miglioramento.

Obiettivo rilevante per l'anno 2007 è stato rappresentato dal mantenimento degli standard qualitativi-quantitativi dell'intervento sui valori consolidati nei precedenti anni d'attività, con una forte attenzione alla capacità di flessibilità operativa già dimostrata.

Si riporta la tabella che individua gli utenti adulti in condizione di disagio sociale e/o seguiti dal Servizio Dipendenze Patologiche dell'AUSL che sono stati assistiti a domicilio nell'anno 2007.

Tabella 3.3.2.a) Adulti assistiti a domicilio

RESIDENZA	ADULTI CON DISAGIO SOCIALE E/O UTENTI DEL SERVIZIO DIPENDENZE PATOLIGICHE ASSISTITI A DOMICILIO										
RESIDENZA	UTENTI A	L 31.12.06	AMM	AMMESSI		DIMESSI		AL 31.12.07	UTENTI NELL'ANNO		
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	
CASTELNUOVO R	1	5,88%	1	14,29%		0,00%	2	10,00%	2	8,33%	
CASTELVETRO	1	5,88%		0,00%		0,00%	1	5,00%	1	4,17%	
SAVIGNANO S.P.		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	
SPILAMBERTO	2	11,76%	1	14,29%		0,00%	3	15,00%	3	12,50%	
VIGNOLA	11	64,71%		0,00%	3	75,00%	8	40,00%	11	45,83%	
UNIONE TERRE DI CASTELLI	15	88,24%	2	28,57%	3	75,00%	14	70,00%	17	70,83%	
GUIGLIA		0,00%	1	14,29%		0,00%	1	5,00%	1	4,17%	
MARANO S.P.		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	
MONTESE		0,00%		0,00%	•	0,00%		0,00%		0,00%	
ZOCCA	2	11,76%	4	57,14%	1	25,00%	5	25,00%	6	25,00%	
COMUNITA' MONTANTA APPENNINO MODENA EST	2	11,76%	5	71,43%	1	25,00%	6	30,00%	7	29,17%	
TOTALE	17	100,00%	7	100,00%	4	100,00%	20	100,00%	24	100,00%	

La proposta dell'Assistente Sociale per i casi seguiti congiuntamente al Servizio Dipendenze Patologiche dell'AUSL ha previsto un progetto integrato ed anche la ripartizione tra bilancio sociale e sanitario della spesa relativa al personale nella misura del 50%.

3.3.3 interventi educativi "adulti"

Gli interventi educativi su soggetti adulti in condizione di disagio sociale ed emarginazione sono stati realizzati da un Educatore professionale dipendente, con un impegno su questa attività di 12 ore settimanali. Questa attività educativa spesso si è affiancata a quella dell'Assistente sociale per arricchire i percorsi di conoscenza e valutazione attraverso progetti di osservazione oppure attraverso progetti educativi, con l'obiettivo di indirizzare progressivamente l'individuo verso uno sviluppo equilibrato della personalità, stimolando le potenzialità di crescita, di inserimento e di partecipazione sociale dei singoli soggetti. Queste attività sono state realizzate mediante un rapporto di informazione e comunicazione, oppure mediante un supporto relazionale.

3.3.4 INTEGRAZIONE LAVORATIVA DISAGIO SOCIALE "ADULTI"

Si rimanda a quanto relazionato al successivo punto 3.4.4)

3.3.5 PROGETTI FINALIZZATI "ADULTI"

- a) Nel mese di settembre 2007 è stato approvato un Protocollo d'intesa con il Servizio Dipendenze Patologiche dell'Ausl, che va a definire le aree di integrazione tra l'Azienda ed il suddetto Servizio; se ne è anche avviata l'applicazione, supportata da specifici momenti formativi In allegato al protocollo è stato predisposto un Vademecum operativo, strumento che tende a chiarire e codificare le modalità ed i percorsi di collaborazione ed integrazione tra i due Enti diventando lo strumento privilegiato per la realizzazione di tutti gli interventi integrati.
- b) "Progetto immigrazione". E' stata individuata all'interno dell'Area Adulti del Servizio sociale professionale un Assistente sociale referente del progetto che, in collaborazione con i Centri Stranieri territoriali e provinciali, ha gettato le basi per costruire canali comunicativi e di collaborazione maggiormente strutturati e chiari.

3.4 area d'intervento 4: disabili

Le risorse finanziarie utilizzate per servizi ed interventi resi dall'Azienda a favore di cittadini disabili sono state nell'anno 2007 quelle indicate nella tabella che si riporta, che evidenzia la provenienza dei ricavi e la destinazione dei costi:

Prospetto contabile 3.4.a) Area d'intervento 4: Disabili

Area d'intervento 4: DISABILI	•••••••••••••••••••••••••••••••••••••••	
RICAVI	Importo	%
a) Tariffe: a1) Incasso di rette direttamente dall'utenza	128.208,31	6,96%
a) Tariffe: a2) Incasso di rette da contributi assistenziali	17.827,06	0,97%
b) Sanità: b1) Oneri sanitari	697.459,81	37,89%
b) Sanità: b2) Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	52.201,00	2,84%
c) Ricavi propri diversi	181.866,98	9,88%
d) Finanziamento dai Comuni	763.241,67	41,46%
TOTALE RICAVI	1.840.804,83	100,00%
COSTI	Importo	%
a) Personale dipendente	793.717,80	42,99%
b) Acquisto Beni	27.804,36	1,51%
c) Acquisto servizi: c1) Servizi socio- assistenziali/socio-educativi appaltati	473.992,91	25,67%
c) Acquisto servizi: c2) Servizi diversi	132.110,50	7,15%
d) Trasferimenti: d1) Contributi economici per pagamento rette	37.514,39	2,03%
d) Trasferimenti: d2) Contributi economici erogati all'utenza	164.435,12	8,91%
e) Quota spese generali	187.795,26	10,17%
f) Altri costi	29.043,64	1,57%
TOTALE COSTI	1.846.413,98	100,00%

Nell'Area di intervento "4: Disabili" l'Azienda USL ha pagato direttamente a fornitori esterni di Servizi socio-educativi costi per complessivi € 811.179,30, di cui € 18.203,52 riferiti ad interventi di sostegno educativo domiciliare successivamente descritti al punto 3.4.3) ed € 792.975,78 riferiti ad assistenza semiresidenziale nei Centri diurni appaltati successivamente descritti al punto 3.4.5). I costi ed i ricavi che devono essere considerati per illustrare il complessivo "volume" di servizi e prestazioni resi dall'Azienda a favore di disabili deve perciò tenere conto di tale somma aggiuntiva, che si evidenzia nel seguente ulteriore prospetto contabile.

Prospetto contabile 3.4.b) Area d'intervento 4: Disabili - Somma fra Bilancio ASP e pagamenti diretti AUSL

Area d'intervento 4: DISABILI		
TOTALE SOMMA FRA BILANCIO ASP E PAGAMENTI DIRE	TTI AUSL	
RICAVI	Importo	%
a) Tariffe: a1) Incasso di rette direttamente dall'utenza	128.208,31	4,83%
a) Tariffe: a2) Incasso di rette da contributi assistenziali	17.827,06	0,67%
b) Sanità: b1) Oneri sanitari	1.508.639,11	56,89%
b) Sanità: b2) Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	52.201,00	1,97%
c) Ricavi propri diversi	181.866,98	6,86%
d) Finanziamento dai Comuni	763.241,67	28,78%
TOTALE RICAVI	2.651.984,13	100,00%
COSTI	Importo	%
a) Personale dipendente	793.717,80	29,87%
b) Acquisto Beni	27.804,36	1,05%
c) Acquisto servizi: c1) Servizi socio-assistenziali/socio-educativi appaltati	1.285.172,21	48,36%
c) Acquisto servizi: c2) Servizi diversi	132.110,50	4,97%
d) Trasferimenti: d1) Contributi economici per pagamento rette	37.514,39	1,41%
d) Trasferimenti: d2) Contributi economici erogati all'utenza	164.435,12	6,19%
e) Quota spese generali	187.795,26	7,07%
f) Altri costi	29.043,64	1,09%
TOTALE COSTI	2.657.593,28	100,00%

Nell'Area d'intervento "4: Disabili" è possibile riscontrare, rispetto alle altre Aree finora illustrate, per quanto concerne i ricavi l'incidenza molto più consistente dell'intervento della Sanità e, per quanto concerne i costi, l'incidenza più consistente dell'acquisto di servizi.

3.4.1 ASSISTENZA ECONOMICA "DISABILI"

In questo punto vengono indicati i contributi economici specifici per soggetti disabili che sono stati erogati nell'anno 2007; naturalmente il soggetto disabile ed il suo nucleo familiare hanno potuto accedere anche ai contributi economici afferenti alle Aree d'intervento Minori e Famiglia, Adulti o Anziani.

In continuità con quanto precedentemente conferito al disciolto Consorzio Intercomunale Servizi Sociali gli Enti soci hanno confermato per l'anno 2007 la gestione da parte dell'Azienda dell'erogazione **dell'Assegno di Cura e Sostegno Disabili 1º e 2º livello**, introdotto dalla DGR n. 1122/2002.

L'Assegno di Cura e Sostegno Disabili ha la finalità di potenziare le opportunità di permanenza nel proprio contesto di vita dei cittadini disabili in situazione di gravità, riconoscendo un contributo economico a sostegno dell'accoglienza e del lavoro di cura svolto dalle famiglie o da altri *care givers* al fine anche di evitare, o posticipare il più a lungo possibile, il ricorso ai servizi residenziali. Nell'anno 2007 sono stati individuati all'interno dell'Area Adulti 2 Operatori (1 Assistente sociale e 1 Educatore professionale) nominati come componenti di una commissione interna finalizzata alla gestione di questo intervento, garantendo una qualificazione ed una omogeneizzazione del servizio stesso. Questi operatori, competenti a predisporre a favore del disabile un complessivo progetto personalizzato finalizzato a favorirne il mantenimento presso il domicilio, hanno individuato nell'assegno di cura un'importante forma di aiuto che ha potuto essere erogata al sussistere dei requisiti previsti, e precisamente:

• requisito di carattere economico, che prevede che l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente

(ISEE) del nucleo familiare del soggetto beneficiario non deve essere superiore a 34.000 € annui;

- l'approvazione del progetto da parte di una specifica Equipe multi professionale;
- la disponibilità di risorse.

La disponibilità di risorse limitate ha poi reso necessario stabilire anche dei criteri di priorità collegati alla gravità dell'handicap ed alla situazione familiare.

Tabella 3.4.1.a) Assegni di cura e sostegno disabili liquidati nell'anno 2007

DECIDENZA	ASSEGNI DI CURA E SOSTEGNO DISABILI LIQUIDATI NELL'ANNO 2007								
RESIDENZA	1°	LIVELLO	2°	LIVELLO	TOTALE				
	NR	%	NR	%	NR	%			
CASTELNUOVO R		0,00%		0,00%	0	0,00%			
CASTELVETRO	2	14,29%	1	33,33%	3	17,65%			
SAVIGNANO S.P.	2	14,29%		0,00%	2	11,76%			
SPILAMBERTO	1	7,14%	1	33,33%	2	11,76%			
VIGNOLA	7	50,00%	1	33,33%	8	47,06%			
UNIONE TERRE DI CASTELLI	12	85,71%	3	100,00%	15	88,24%			
GUIGLIA		0,00%		0,00%	0	0,00%			
MARANO S.P.		0,00%		0,00%	0	0,00%			
MONTESE		0,00%		0,00%	0	0,00%			
ZOCCA	2	14,29%		0,00%	2	11,76%			
COMUNITA' MONTANTA APPENNINO MODENA EST	2	14,29%	0	0,00%	2	11,76%			
TOTALE	14	100,00%	3	100,00%	17	100,00%			

L'attività relativa all'erogazione di contributi economici ad **integrazione della retta di ricovero** per adulti disabili inseriti in strutture residenziali ha invece costituito un nuovo conferimento all'Azienda; in precedenza era gestita direttamente dagli Enti soci. La data di avvio del conferimento è stata il 01/01/2007 per i Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca ed il 01/07/2007 per l'Unione Terre di Castelli. Il Comune di Montese non ha conferito la competenza.

In assenza di un Regolamento specifico i Contratti di servizio hanno previsto la possibilità di utilizzare, in linea di massima e con i necessari adeguamenti, i criteri di erogazione previsti dal Regolamento vigente per l'assegnazione di contributi per il pagamento di rette per l'ospitalità in "Case protette/RSA per anziani". Gli Assistenti sociali hanno riscontrato in tale lavoro alcune difficoltà, che hanno portato l'Azienda a condividere con gli Enti soci la necessità di prevedere appena possibile criteri specifici.

Nell'anno 2007 sono stati erogati interventi di contribuzione economica a sostegno del pagamento delle rette residenziali in favore di sette cittadini disabili del territorio, di cui: 1 di Castelnuovo Rangone, 1 di Castelvetro di Modena, 3 di Spilamberto e 2 di Zocca.

Altri contributi erogati dall'Azienda a favore di soggetti con limitazioni dell'autosufficienza nel corso dell'anno 2007 sono stati:

- rimborso all'Amministratore di Sostegno: quando questi è un Avvocato e il beneficiario non è in grado di sostenere il costo dell'indennità e delle spese, queste sono poste a carico dell'Ente che ha promosso il ricorso per la nomina con decreto del Giudice Tutelare. Gli utenti per i quali è stato erogato questo tipo di contributo nell'anno 2007 sono stati 2 adulti disabili, 1 di Spilamberto ed 1 di Savignano sul Panaro.
- contributi economici a favore di grandi invalidi del lavoro, sulla base di quanto è stato deciso nel Protocollo d'Intesa ANCI ANMIL. I soggetti fruitori nell'anno 2007 sono stati 2 adulti disabili, 1 di Vignola ed 1 di Castelvetro, ed 1 anziano di Spilamberto.

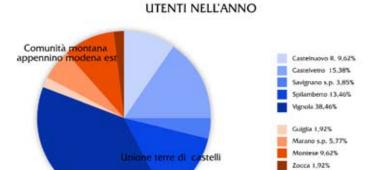
3.4.2 ASSISTENZA DOMICILIARE "DISABILI"

Per quanto riguarda la descrizione delle caratteristiche e degli obiettivi del Servizio di assistenza domiciliare si rimanda al punto 3.3.2 dell'Area d'intervento Adulti.

Si riporta la tabella che individua gli utenti adulti disabili che sono stati assistiti a domicilio nell'anno 2007.

Tabella 3.4.2.a) Adulti disabili assistiti a domicilio nel 2007

	ADULTI DISABILI ASSISTITI A DOMICILIO									
RESIDENZA	UTENTI AL 31.12.2006		AMM	AMMESSI		DIMESSI		UTENTI AL 31.12.2007		NELL'ANNO
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO R	3	7,50%	2	16,67%	2	11,76%	3	8,57%	5	9,62%
CASTELVETRO	6	15,00%	2	16,67%	5	29,41%	3	8,57%	8	15,38%
SAVIGNANO S.P.	1	2,50%	1	8,33%	1	5,88%	1	2,86%	2	3,85%
SPILAMBERTO	6	15,00%	1	8,33%		0,00%	7	20,00%	7	13,46%
VIGNOLA	15	37,50%	5	41,67%	6	35,29%	14	40,00%	20	38,46%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	31	77,50%	11	91,67%	14	82,35%	28	80,00%	42	80,77%
GUIGLIA	1	2,50%		0,00%		0,00%	1	2,86%	1	1,92%
MARANO S.P.	2	5,00%	1	8,33%	1	5,88%	2	5,71%	3	5,77%
MONTESE	5	12,50%		0,00%	2	11,76%	3	8,57%	5	9,62%
ZOCCA	1	2,50%		0,00%		0,00%	1	2,86%	1	1,92%
COMUNITA' MONTANTA APPENNINO MODENA EST	9	22,50%	1	8,33%	3	17,65%	7	20,00%	10	19,23%
TOTALE	40	100,00%	12	100,00%	17	100,00%	35	100,00%	52	100,00%



Con la definizione di adulti disabili assistiti a domicilio si intendono disabili fisici, psichici ed anche soggetti affetti da gravi patologie in fase terminale; sono ricompresi inoltre alcuni adulti con patologie assimilabile all'età senile.

La proposta dell'Assistente Sociale deve essere esaminata ed approvata dall'Unità di Valutazione delle Abilità Residue (UVAR) o realizzata in modo integrato con il Servizio sanitario competente, quindi il Centro di Salute Mentale o la Medicina di Base.

In tutte queste situazioni la spesa relativa al personale impiegato viene ripartita al 50% tra bilancio sociale e bilancio sanitario.

Si riporta la tabella che individua le motivazioni delle dimissioni degli utenti adulti disabili che sono stati assistiti a domicilio nell'anno 2007.



Tabella 3.4.2.b) Adulti disabili assistiti a domicilio: motivazione delle dimissioni nel 2007

			N	IOTIVAZI	ONE D	ELLE DIMIS	SIONI	DI DISA	BILI A	SSISTITI	A DOI	MICILIO	••••••		
RESIDENZA	DE	CESSO	RICOVERI IN STRUTTURE RESIDENZIALI			RIORGANIZZAZIONE FAMILIARE		OPZIONE ASSISTENZA PRIVATA		SUPERAMENTO DEL PROBLEMA		ALTRO		TOTALE	
	NR.	%	NR.	%	NR.	%	NR.	%	NR.	%	NR.	%	NR.	%	
CASTELNUOVO R.	1	16,67%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	33,33%	2	11,76%	
CASTELVETRO	2	33,33%	1	33,33%	1	33,33%		0,00%		0,00%	1	33,33%	5	29,41%	
SAVIGNANO S. P.	1	16,67%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	5,88%	
SPILAMBERTO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	-	0,00%	
VIGNOLA	2	33,33%	1	33,33%		0,00%	1		1	100,00%	1	33,33%	6	35,29%	
UNIONE TERRE DI CASTELLI	6		2	66,67%	1	33,33%	1		1	100,00%	3		14	82,35%	
GUIGLIA		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	-	0,00%	
MARANO SUL PANARO		0,00%	1	33,33%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	5,88%	
MONTESE		0,00%		0,00%	2	66,67%		0,00%		0,00%		0,00%	2	11,76%	
ZOCCA		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	-	0,00%	
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	-	0,00%	1	33,33%	2	66,67%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	3	17,65%	
TOTALE	6		3		3	100,00%	1		1	100,00%	3		17	100,00%	
PERCENTUALE SUL TOTALE	35	5,29%	17	7,65%		17,65%	5	,88%	5	,88%	1	7,65%	10	0,00%	

Appare evidente dai dati della tabella la gravità delle condizioni sanitarie dei soggetti assistiti: infatti i decessi corrispondono al 35,29% ed i ricoveri in strutture residenziali al 17,65% del totale assistiti dimessi. Questi ultimi spesso si realizzano per l'aggravamento delle condizioni del soggetto o per la sopravvenuta difficoltà dei familiari nell'accudimento a domicilio (es: genitori molto anziani). Si ritiene un importante obiettivo raggiunto la possibilità di consentire la permanenza al proprio domicilio anche in situazioni così gravi.

3.4.3 INTERVENTI EDUCATIVI "DISABILI"

L'Azienda nell'anno 2007 ha anche gestito il Servizio di sostegno educativo domiciliare per adulti in condizione di disabilità, che ha previsto attività educativo-riabilitative svolte dalla figura professionale dell'Educatore presso il domicilio dell'utente o altro luogo indicato dai piani educativi individualizzati. Gli obiettivi sono stati quelli di:

- 1. intervenire nell'ambito dei progetti complessivi volti allo sviluppo individuale equilibrato e alla integrazione sociale;
- 2. gestire azioni mirate al recupero ed allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti, favorendo livelli più avanzati di autonomia o di mantenimento soprattutto nelle situazioni di grave handicap;
- 3. supportare la famiglia/care giver nella gestione assistenziale e relazionale nelle situazioni di grave handicap;
- 4. costruire attraverso l'intervento educativo una relazione positiva tra utente/famiglia e servizi per progettare dei percorsi che rispondano più adeguatamente alle esigenze della situazione;
- 5. contribuire a promuovere e utilizzare le risorse presenti nel territorio, come mediatore del rapporto tra le persone in difficoltà e l'ambiente.

Il Servizio è stato gestito con un Educatore professionale dipendente per 24 ore settimanali ed in parte appaltato alla Cooperativa sociale Domus Assistenza, vincitrice di apposita gara.

L'ammissione al Servizio è avvenuta in seguito all'approvazione della proposta dell'Assistente sociale da parte dell'Unità di Valutazione delle Abilità Residue (UVAR). La spesa relativa al personale impiegato è stata imputata per il 25% al bilancio sociale e per il 75% a quello sanitario.







Tabella 3.4.3.a) Interventi di sostegno educativo domiciliare a favore di adulti disabili

SOSTEGNO EDUCAT	IVO DOMICILIARE DISABILI					
Residenza	UTENTI 2007					
TAGSIGGTIZA	NR	%				
Castelnuovo Rangone	3	20,00%				
Castelvetro di Modena	3	20,00%				
Savignano sul Panaro	3	20,00%				
Spilamberto	4	26,67%				
Vignola	1	6,67%				
UNIONE TERRE DI CASTELLI	14	93,33%				
Guiglia	1	6,67%				
Marano sul Panaro		0,00%				
Montese		0,00%				
Zocca		0,00%				
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	1	6,67%				
TOTALE	15	100,00%				

3.4.4 integrazione lavorativa "disabili"

Alla realizzazione delle attività finalizzate all'integrazione lavorativa dei cittadini disabili è stato principalmente deputato il Servizio Inserimento Lavorativo (SIL), Servizio incardinato nell'Area Handicap dell'ASP.

Gli obiettivi generali del SIL hanno riguardato la realizzazione di interventi formativi, educativi, riabilitativi, consulenziali e d'orientamento, finalizzati all'integrazione lavorativa dei cittadini disabili.

La principale modalità operativa è stata l'organizzazione di tirocini formativi e operativi da realizzare nelle normali sedi di lavoro.

Gli obiettivi che l'ASP ha assegnato al servizio nell'anno 2007 sono stati i seguenti:

- mantenere livelli qualitativi e quantitativi d'attività analoghi alle esperienze già maturate e un efficace collegamento con la generale rete dei servizi e adesione a perseguire gli obiettivi generali dell'Area;
- garantire la partecipazione ai progetti, proposti in ambito Provinciale, di formazione e supporto per l'accesso al lavoro dei disabili, permettendo anche l'accesso alle risorse previste dalla L. 68/99 e dai Fondi Sociali Europei;
- dare continuità al progetto finalizzato di "Coordinamento per la integrazione lavorativa" previsto nell'ambito dei Piani di Zona per il sociale 2005/2007;
- assicurare la realizzazione degli interventi di competenza (istruttoria e lavori di commissione) previsti nella valutazione e nella diagnosi funzionale Commissione L. 68/99, secondo i tempi propri dei lavori di Commissione.

L'attività realizzata nell'ambito del progetto "Coordinamento per la integrazione lavorativa" prevedeva anche interventi in favore di cittadini in condizione di disagio sociale. Al progetto sono stati indirizzati utenti presentati dai vari servizi sia sociali che sanitari del territorio (Area Minori e Adulti dell'ASP; Centro Salute Mentale; Servizio Dipendenze Patologiche). Molteplici sono stati gli enti e le agenzie che da programma hanno partecipano e promosso il progetto (Unione Terre di Castelli; Comunità Montana; Centro per l'Impiego; Servizi sociali e sanitari del territorio). Parte di questi interventi erano anche ascrivibili alle azioni previste ai punti 3.2.4) e 3.3.4).

L'accesso al Servizio è avvenuto su: - istanza autonoma del disabile e/o della sua famiglia; - segnalazione del Servizio sociale professionale; - segnalazione dei Servizi sanitari distrettuali. Le suddette modalità di accesso sono state vagliate, in quanto attività integrata sociale-sanitaria, dalla Commissione mista sociale-sanitario distrettuale U.V.A.R. (Unità di Valutazione della Abilità Residue). Per la casistica partecipante al progetto finalizzato di "Coordinamento per la integrazione lavorativa", l'accesso è stato valutato in sede del Nucleo Operativo (gruppo di lavoro multiprofessionale) previsto nell'organizzazione del progetto medesimo.

L'organico del SIL, interamente composto da personale dipendente dell'ASP impiegato nell'attività, è stato: 1 Educatore Professionale Coordinatore per 12 ore settimanali (il rimanente tempo lavoro è stato dedicato al CSRD "I Portici") e 5 Educatori Professionali (di cui due in attività a part-time). Il Responsabile d'Area Handicap è stato direttamente impegnato nel coordinamento di alcuni progetti operativi, tra cui il progetto "Coordinamento per la integrazione lavorativa".

Tabella 3.4.4.a) SIL: Utenza attività nell'anno 2007

	NUMERO	UTENTI	TIPOLOGIA D'ATTIVITA'							
RESIDENZA UTENTI	NR.	% SUL	TIROCINI INSE LAVO		TIR. OCCU MANTEN		CONSULENZA O	RIENTAMENTO		
		TOTALE	NR	%	NR	%	NR	%		
CASTELNUOVO R.	17	9,60%	10	5,65%	1	0,56%	6	3,39%		
CASTELVETRO	21	11,86%	12	6,78%	2	1,13%	7	3,95%		
SAVIGNANO S. P.	26	14,69%	13	7,34%	2	1,13%	11	6,21%		
SPILAMBERTO	26	14,69%	15	8,47%	2	1,13%	8	4,52%		
VIGNOLA	53	29,94%	27	15,25%	5	2,82%	21	11,86%		
UNIONE TERRE DI CASTELLI	143	80,79%	77	43,50%	12	6,78%	53	29,94%		
GUIGLIA	6	3,39%	4	2,26%		0,00%	2	1,13%		
MARANO SUL PANARO	10	5,65%	7	3,95%	2	1,13%	1	0,56%		
MONTESE	7	3,95%	2	1,13%	1	0,56%	4	2,26%		
ZOCCA	11	6,21%	5	2,82%	1	0,56%	5	2,82%		
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	34	19,21%	18	10,17%	4	2,26%	12	6,78%		
TOTALE	177	100,00%	95	53,67%	16	9,04%	65	36,72%		

Nella tabella sopra riportata si evidenziano le tre principali aree d'attività che hanno interessato il Servizio: - Tirocini inserimento al lavoro, che hanno riguardato interventi finalizzati all'ingresso nel mondo del lavoro; - Tirocini occupazionali e di mantenimento, che hanno riguardato esperienze occupazionali in situazione protetta o in normali ditte e aziende del territorio, con finalità occupazionale riabilitativa; - Consulenza e orientamento.

Tabella 3.4.4.b) SIL - Coordinamento per l'integrazione lavorativa: Utenza attività nell'anno 2007

DEOIDENIA LITENITI	NUMERO) UTENTI	Utenza					
RESIDENZA UTENTI	NR. % SUL		Maschi		Femmine			
	1414.	TOTALE	NR	%	NR	%		
CASTELNUOVO R.	9	7,76%	3	2,59%	6	5,17%		
CASTELVETRO	13	11,21%	7	6,03%	6	5,17%		
SAVIGNANO S. P.	16	13,79%	6	5,17%	10	8,62%		
SPILAMBERTO	16	13,79%	7	6,03%	9	7,76%		
VIGNOLA	38	32,76%	15	12,93%	23	19,83%		
UNIONE TERRE DI CASTELLI	92	79,31%	38	32,76%	54	46,55%		
GUIGLIA	4	3,45%	4	3,45%		0,00%		
MARANO SUL PANARO	7	6,03%	2	1,72%	5	4,31%		
MONTESE	3	2,59%	2	1,72%	1	0,86%		
ZOCCA	10	8,62%	6	5,17%	4	3,45%		
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	24	20,69%	14	12,07%	10	8,62%		
TOTALE	116	100,00%	52	44,83%	64	55,17%		

Tabella 3.4.4.c) SIL - Coordinamento per l'integrazione lavorativa: Utenza per età

LITENTI DED EACOLA DIETAI			Uto	enza		
UTENTI PER FASCIA D'ETA'	١	Maschi	Fem	ımine	Totali	
UNIONE TERRE DI CASTELLI	NR.	%	NR.	%	NR.	%
<40 anni	18	15,52%	24	20,69%	42	36,21%
41/55 anni	13	11,21%	21	18,10%	34	29,31%
>56 anni	7	6,03%	9	7,76%	16	13,79%
Totale	38	32,76%	54	46,55%	92	79,31%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	NR.	%	NR.	%	NR.	%
<40 anni	4	3,45%	7	6,03%	11	9,48%
41/55 anni	9	7,76%	3	2,59%	12	10,34%
>56 anni	1	0,86%	0	0,00%	1	0,86%
Totale	14	12,07%	10	8,62%	24	20,69%
TOTALE COMPLESSIVO	52	44,83%	64	55,17%	116	100,00%

Tabella 3.4.4.d) SIL - Coordinamento per l'integrazione lavorativa: Utenza per servizio inviante

Servizi Invianti	Utenza				
	NR.	%			
ASP - Area Minori	35	30,17%			
ASP - Area Adulti	51	43,97%			
CSM (Centro Salute Mentale)	23	19,83%			
SDP (Servizio Dipendenza Patologiche)	4	3,45%			
Multiproblematici (ASP - CSM - SDP)	3	2,59%			
Totale	116	100,00%			

Tabella 3.4.4.e) SIL - Coordinamento per l'integrazione lavorativa: Utenza per specifica situazione

			Situazio	one specific	a		
	ione di solo o sociale		tiche solo sanitarie L. 68/99)		n problematiche ie che di disagio sociale	Tota	
NR.	%	NR.	%	NR.	%	NR.	%
49	42,24%	14	12,07%	53	45,69%	116	100,00%
				•	Con problematiche sanitarie	•	67
	•••••			Con	problematiche di disagio sociale	•	102

Nelle tabelle si evidenziano alcune particolarità collegate al progetto, tra le quali: il numero prevalente delle donne; la fascia d'età; la concomitanza di problemi sanitari (invalidità civile e Legge 68/99) che accompagnano la condizione di disagio sociale.

L'attività realizzata ha risposto alle attese, andando oltre le aspettative. Forte effetto dell'attività realizzata si è anche riscontrato negli impegni di bilancio collegati a contributi assistenziali per inserimenti lavorativi (il servizio, nella gestione dei tirocini formativi, ha garantito la copertura assicurativa infortuni e responsabilità civile, la corresponsione di una borsa di tirocinio e l'eventuale rimborso spese per trasporto e consumazione pasto, agli utenti partecipanti).

Tutti i progetti promossi dalla Amministrazione Provinciale hanno visto la partecipazione del SIL al limite massimo di utenti coinvolgibili negli stessi. Gli esiti dei richiamati progetti sono tutti stati positivi, non evidenziando decurtazioni rispetto ai budget d'attività preventivati.

Il Progetto "Coordinamento per la integrazione lavorativa" si è sviluppato dando risposte a tutte le segnalazioni dei servizi; di particolare rilievo sono stati i rapporti consolidatisi con il Centro di Salute Mentale distrettuale.

Tabella 3.4.4.f) SIL – Assunzioni anno 2007

		ITI SU		•••••	• · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	AS	SUNZ	ZIONI REA	ALIZZAT	E ANNO :	2007	
RESIDENZA UTENTI	PROGETTI DI TIROCINIO PER INSERIMENTO LAVORATIVO		SUDDIVISIONE PER SESSO					SUDDIVIS			TOTALE ASSUNZIONI	% ASSUNZIONI SUL TOTALE
	NR.	% SUL TOTALE	MASCHI		FEMMINE		SETTORE PUBBLICO		SETTORE PRIVATO			UTENTI
		TOTALL	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO R.	10	10,53%	2	5,26%	1	2,63%	1	2,63%	2	5,26%	3	30,00%
CASTELVETRO	12	12,63%	2	5,26%	2	5,26%		0,00%	4	10,53%	4	33,33%
SAVIGNANO S. P.	13	13,68%	3	7,89%	3	7,89%	1	2,63%	5	13,16%	6	46,15%
SPILAMBERTO	15	15,79%	4	10,53%	4	10,53%		0,00%	8	21,05%	8	53,33%
VIGNOLA	27	28,42%	5	13,16%	7	18,42%	2	5,26%	10	26,32%	12	44,44%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	77	81,05%	16	42,11%	17	44,74%	4	10,53%	29	76,32%	33	42,86%
GUIGLIA	4	4,21%	1	2,63%		0,00%		0,00%	1	2,63%	1	25,00%
MARANO SUL PANARO	7	7,37%	1	2,63%	2	5,26%	1	2,63%	2	5,26%	3	42,86%
MONTESE	2	2,11%	1	2,63%		0,00%		0,00%	1	2,63%	1	50,00%
ZOCCA	5	5,26%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0	0,00%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	18	18,95%	3	7,89%	2	5,26%	1	2,63%	4	10,53%	5	27,78%
TOTALE	95	100,00%	19	50,00%	19	50,00%	5	13,16%	33	86,84%	38	40,00%

Si evidenziano, leggendo i dati riportati in tabella, alcuni elementi caratteristici dell'attività realizzata dal Servizio: l'apprezzato risultato percentuale di assunzioni (40%) raggiunte in rapporto agli utenti inseriti in percorsi di tirocinio finalizzati all'inserimento lavorativo; l'assoluta parità di assunzioni realizzate tra maschi e femmine; la maggiore penalizzazione riscontrata per il territorio della Comunità Montana; la forte prevalenza delle assunzioni realizzate nel settore privato rispetto al settore pubblico.

Tabella 3.4.4.g) SIL – Utenza attività istruttoria e Commissione L. 68/99 nell'anno 2007

RESIDENZA UTENTI	NUMERO	O UTENTI
	NR.	% SUL TOTALE
CASTELNUOVO R.	18	13,74%
CASTELVETRO	20	15,27%
SAVIGNANO S. P.	11	8,40%
SPILAMBERTO	23	17,56%
VIGNOLA	37	28,24%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	109	83,21%
GUIGLIA	5	3,82%
MARANO SUL PANARO	4	3,05%
MONTESE	4	3,05%
ZOCCA	7	5,34%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	20	15,27%
TOTALE	129	98,47%
ALTRI COMUNI	2	1,53%
TOTALE	131	100,00%

L'attività istruttoria e di commissione L. 68/99 ha visto impiegati due Educatori professionali del servizio in quota parte del loro tempo lavoro. Tutte le istanze segnalate dall'Ufficio invalidi civili del Distretto di Vignola sono state vagliate. I tempi dei lavori di Commissione, dettati dal richiamato ufficio, sono stati pienamente rispettati (di norma si effettua l'istruttoria per la compilazione della scheda professionale entro le due settimane dalla notizia dell'accesso, permettendo la visita in sede di Commissione entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza).

Nell'anno 2007 ha iniziato l'attività un nuovo servizio rivolto alla popolazione disabile, il "Laboratorio Occupazionale di Formazione e Preparazione al Lavoro", con annesso negozio per la commercializzazione dei prodotti realizzati nel laboratorio stesso e negli altri servizi ASP che gestiscono attività occupazionali (Centri Socio-Riabilitativi Diurni – di seguito CSRD - Disabili e Centri Diurni/Case protette Anziani). Il Laboratorio è stato denominato "cASPita".

Gli obiettivi collegati alla realizzazione del nuovo servizio erano indicati:

- Completamento della rete dei servizi territoriali attivando un intervento che si collocasse in una posizione intermedia tra attività occupazionali dei CSRD e l'attività in situazione (nei normali spazi di lavoro) realizzata dal SIL;
- Ridurre il numero di utenti afferenti le attività dei CSRD, garantendo agli stessi una maggiore possibilità di risposta ai bisogni più gravosi, nonché rinviare l'introduzione di liste d'attesa per l'accesso a detti servizi;
- Garantire una migliore personalizzazione delle risposte incrementando e raffinando la gamma delle alternative utilizzabili;
- Rendere più efficaci i percorsi d'accesso al SIL;
- Garantire un incremento delle risposte alternative per le attività "occupazionali di mantenimento". Gli obiettivi specifici che l'ASP si è prefissa di conseguire nell'anno 2007 sono stati i seguenti:
- Dare avvio al nuovo servizio prevedendo l'esecuzione di tutte le azioni di contesto, e tra queste: ricerca della sede di attività, compatibile con una potenziale utenza al limite (a regime) di 15/20 unità, collocata in zona commerciale (prevedendo sia spazi laboratori sia spazi per il negozio) e vicina ai servizi territoriali di trasporto pubblico e di ristorazione:
- Seguire tutta la fase di ristrutturazione secondo le esigenze dell'utenza e dell'attività da programmare (garantendo la massima flessibilità d'utilizzo), nonché tutte le pratiche amministrative e autorizzative collegate all'agibilità e sicurezza sul lavoro.
- Prevedere un'organizzazione dell'attività che considerasse: realizzazione in proprio di manufatti artigianali; esecuzione di attività in conto terzi (che dovrà diventare l'attività prevalente del laboratorio); commercializzazione dei manufatti artigianali realizzati nella lavorazione in conto proprio e aperta alle esperienze degli altri servizi

dell'ASP;

- Organizzare la gestione diretta del Laboratorio con personale dipendente, prevedendo la prevalenza della figura dell'Educatore professionale e un rapporto Educatore/utenti al limite operativo di 1: 4 / 1:5.

L'esperienza ha avuto avvio nei primi mesi dell'anno 2007, direttamente gestita dal Responsabile Area Handicap, per tutti gli aspetti contestuali e pratiche sopra richiamati. I locali sono stati acquisiti con contratto di locazione da società privata. Gli arredi, le attrezzature e il mezzo a disposizione del Laboratorio sono stati acquistati grazie al contributo della Fondazione di Vignola.

Si è provveduto alla individuazione del personale dipendente da impiegare nell'attività, e precisamente: 1 Educatore professionale a tempo pieno, con anche compiti di referente per la complessiva gestione dell'attività; 2 Educatori professionali (uno già in servizio al CSRD "I Portici" e impiegato per 24 ore settimanali; l'altro, già in servizio al SIL e impiegato per 14 ore settimanali). L'Educatore professionale referente ha iniziato il suo impegno sul laboratorio a partire dal mese di Ottobre; gli altri due Educatori professionali hanno iniziato ad operare dal mese di Novembre, in concomitanza con l'inizio dell'attività dell'utenza.

	NUME	RO UTENTI	PF	ROGRAMM	1A D'AT	TIVITA'	,	VARIAZIONI NE	LL'ANNO	
RESIDENZA UTENTI	NR.	% SUL TOTALE	:	EMPO PIENO	:	EMPO RZIALE	INCREMENTO ATTIVITA'	RIDUZIONE ATTIVITA'	NUOVI UTENTI	DIMISSIONI
		IOIALE	NR	%	NR	%	NR	NR	NR	NR
CASTELNUOVO R.	2	33,33%		0,00%	2	33,33%			2	
CASTELVETRO		0,00%		0,00%		0,00%				
SAVIGNANO S. P.		0,00%		0,00%		0,00%				
SPILAMBERTO	1	16,67%	1	16,67%		0,00%			1	
VIGNOLA	2	33,33%		0,00%	2	33,33%			2	
UNIONE TERRE DI CASTELLI	5	83,33%	1	16,67%	4	66,67%	0	0	5	0
GUIGLIA	1	16,67%	1	16,67%		0,00%			1	
MARANO SUL PANARO		0,00%		0,00%		0,00%				
MONTESE		0,00%		0,00%		0,00%				
ZOCCA		0,00%		0,00%		0,00%				
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	1	16,67%	1	16,67%	0	0,00%	0	0	1	0
TOTALE	6	100,00%	2	33,33%	4	66,67%	0	0	6	0

Tutti gli obiettivi assegnati nell'anno sono stati raggiunti. L'attivazione del Laboratorio "cASPita" ha permesso l'accoglienza al Centro "I Portici" di nuovi utenti senza ricorrere alla lista d'attesa.

I tempi d'inizio dell'attività sono stati rallentati rispetto alle previsioni, sia per ritardi nella consegna dei locali sia per l'indicazione pervenuta dall'Amministrazione ASP.

Rilevante è stata l'adesione al progetto e la fattiva collaborazione dimostrata dal SIL e dal Centro "I Portici", con significative ricadute sul piano dell'utilizzo ottimizzato delle risorse di personale.

Unica criticità è stata determinata dal numero limitato, rispetto alle originali attese, delle commesse da ditte esterne.

3.4.5 ASSISTENZA SEMIRESIDENZIALE "DISABILI"

L'attività di assistenza semiresidenziale si è realizza attraverso la gestione diretta, con personale dipendente dell'ASP, di un Centro Socio Riabilitativo Diurno, abbreviato d'ora in poi in CSRD, il Centro "I Portici" di Vignola e la gestione, per il tramite di contratto d'appalto affidato alla Coop. Sociale Gulliver di Modena, di due CRSD, il Centro "I Tigli" di Savignano sul Panaro e il Centro "Le Querce" di Castelnuovo Rangone.

Queste attività sono state integrate dall'utilizzo di posti di CSRD disponibili per l'attività a seguito di convenzioni stipulate con soggetti gestori esterni: Il Centro "Alecrim" di Maranello, gestito dalla Coop. Sociale Arcobaleno, e il Centro "Il Melograno" di Montese, gestito dal Comune di Montese.

Caratteristiche comuni ai CSRD: I CSRD realizzano interventi in favore di persone con disabilità fisica, psichica, psicofisica e sensoriale in condizioni di non autonomia o parziali autonomie, caratterizzati da handicap grave o medio

grave, residenti nel territorio dell'ASP. E' possibile l'accoglienza di utenti provenienti da altri territori sulla base di convenzioni/accordi tra gli Enti di riferimento e fatta salva la disponibilità di posti nelle strutture territoriali.

Gli obiettivi generali dell'attività sono stati così indicati:

- garantire ospitalità diurna e assistenza qualificata per soddisfare i bisogni primari e psico-affettivi degli utenti, costruendo per e con ognuno di loro un progetto riabilitativo che partisse dalle capacità e potenzialità individuali e che permettesse lo sviluppo e/o il mantenimento della maggiore autonomia possibile e del benessere psico-fisico in un contesto di vita di relazione;
- dare sostegno e supporto alle famiglie nella gestione del proprio congiunto secondo l'organizzazione del Centro, favorendone in tal modo la permanenza nel nucleo familiare;
- favorire possibilità d'integrazione sociale degli utenti attivando opportunità di rapportarsi all'ambiente esterno.

Gli obiettivi che l'ASP si è prefissa di conseguire nell'anno 2007 sono stati i seguenti:

- mantenere livelli qualitativi e quantitativi d'attività analoghi alle esperienze già maturate e un efficace collegamento con la generale rete dei servizi e adesione a perseguire gli obiettivi generali dell'Area;
- garantire, al limite delle caratteristiche organizzative delle singole strutture, la massima flessibilità e personalizzazione degli interventi, condividendo la progettazione con i famigliari degli utenti;
- assicurare la realizzazione di tutte le azioni di coinvolgimento dei familiari degli utenti, così come previste nei regolamenti e nella carta dei servizi delle strutture;
- attivare tutti i più opportuni interventi a garanzia dell'efficace offerta di servizi di contesto all'attività, tra i quali il servizio di trasporto abitazioni/centro/abitazioni in ragione della specifica richiesta delle famiglie;
- confermare tutte le più adeguate azioni organizzative finalizzate a garantire l'accesso ai servizi, evitando l'adozione di liste d'attesa.

L'accesso al Servizio è avvenuta su: - istanza autonoma del disabile e/o della sua famiglia; - segnalazione del servizio sociale professionale; - segnalazione dei servizi sanitari distrettuali. Le suddette modalità di accesso sono state vagliate, in quanto attività integrata sociale-sanitaria, dalla Commissione mista sociale-sanitario Distrettuale U.V.A.R. (Unità di Valutazione della Abilità Residue); la stessa Commissione ha attribuito le risorse (riconoscimento di personale) alle strutture in ragione dei bisogni espressi e del progetto educativo individualizzato predisposto.

Il CSRD "I Portici" di Vignola è sito in Via G. Balestri, 235; ha operato nel 2007 con una autorizzazione al funzionamento per 23 posti più 2 per emergenze. Una parte della attività è stata realizzata in spazi dedicati a serra presso la sede di Vignola dell'Istituto professionale statale agricoltura e ambiente "L. Spallanzani".

Il personale, tutto dipendente dell'ASP, ha operato con il seguente organico: 1 Educatore professionale Coordinatore per 24 ore settimanali (il rimanente tempo lavoro è stato dedicato al Servizio Inserimento Lavorativo); 11 Educatori professionali (di cui tre hanno svolto attività part-time); 2 CSA (Collaboratori socio-assistenziali) e 1 Autista (che ha dedicato circa la metà del suo tempo lavoro alla gestione parco mezzi e piccole manutenzioni ASP).

Nell'anno 2007 l'attività si è realizzata su 223 giorni; 9 sono state le giornate d'attività extra calendario per la partecipazione a iniziative, feste e mostre/mercato del territorio. A questi si sono sommati ulteriori 10 giorni d'attività, denominata Centro d'Estate, realizzata presso il CSRD "I Tigli" e che ha visto la partecipazione di utenti provenienti da tutti e tre i CSRD gestiti dall'ASP.

Tabella 3.4.5.a) CSRD "I Portici" – Utenza frequentante nell'anno 2007

	NUMER	O UTENTI	F	ROGRAMM	A D'ATTIVI	TA'		VARIAZIONI N	ELL'ANNO	
RESIDENZA UTENTI	NR.	% SUL TOTALE	TEMPO	O PIENO	TEMPO I	PARZIALE	INCREMENTO	RIDUZIONE	NUOVI UTENTI	DIMISSIONI
		TOTALE	NR	%	NR	%	NR	NR	NR	NR
CASTELNUOVO R.	4	13,33%	1	3,33%	3	10,00%		2		
CASTELVETRO	7	23,33%	5	16,67%	2	6,67%			2	1
SAVIGNANO S. P.	5	16,67%	4	13,33%	1	3,33%	1			
SPILAMBERTO	1	3,33%		0,00%	1	3,33%				
VIGNOLA	10	33,33%	6	20,00%	4	13,33%	2	1	1	2
UNIONE TERRE DI CASTELLI	27	90,00%	16	53,33%	11	36,67%	3	3	3	3
GUIGLIA		0,00%		0,00%		0,00%				
MARANO SUL PANARO	3	10,00%	3	10,00%		0,00%				
MONTESE		0,00%		0,00%		0,00%				
ZOCCA		0,00%		0,00%		0,00%				
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	3	10,00%	3	10,00%	0	0,00%	0	0	0	0
TOTALE	30	100,00%	19	63,33%	11	36,67%	3	3	3	3

L'utenza che ha frequentato il CSRD "I Portici" nell'anno 2007 si è attestata ad un valore medio di 23 unità. Tutte le richieste di modifica del programma d'attività, sia in aumento che in riduzione, sono state soddisfatte. Tutte le richieste di accesso hanno trovato puntuale risposta nei tempi programmati. Non vi è stata la necessità di attivare una lista d'attesa, ciò anche in ragione dell'apertura del nuovo servizio "Laboratorio occupazionale di formazione e preparazione al lavoro – cASPita", di cui si è riferito al punto 3.4.4).

Il CSRD ha avuto a disposizione un pulmino attrezzato per il trasporto disabili e una autovettura; il trasporto abitazioni/centro/abitazioni, nonché i trasporti per l'accesso alle sedi esterne d'attività sono state direttamente gestiti dal personale della struttura.

Gli incontri con le famiglie, sia assembleari sia individuali, sono stati pienamente realizzati secondo quanto previsto nella carta dei servizi e il regolamento per la destinazione degli utili derivanti dalla commercializzazione dei prodotti dei laboratori, nonché secondo i programmi previsti nei progetti educativi individualizzati.

La particolare condizione della gestione diretta con personale dipendente ha determinato l'organizzazione delle risorse di personale calibrata a garantire un rapporto di un operatore ogni due utenti, con l'aggiunta di un operatore jolly a copertura delle assenze brevi a vario titolo del personale.

Tutti gli obiettivi assegnati per l'anno 2007 sono stati raggiunti; unico elemento critico ha riguardato la tempistica evidenziatasi nella sostituzione di personale. In una circostanza, seppur marginale nella complessiva attività realizzata, si sono evidenziate difficoltà di reclutamento: a fronte di una graduatoria ancora vigente che non ha prodotto risultati, si è dovuto effettuare una ulteriore selezione per incarichi a tempo determinato.

Il CSRD "I Tigli" di Savignano sul Panaro è sito in Via Gramsci, 25; ha operato nel 2007 con una autorizzazione al funzionamento per 23 posti più 2 per emergenze. La gestione della struttura è stata garantita per il tramite di contratto d'appalto affidato alla Cooperativa Sociale Gulliver di Modena.

Il personale impiegato, tutto dipendente della richiamata Cooperativa Sociale, ha operato con il seguente organico: 1 Educatore professionale coordinatore per 24 ore settimanali; 11 Educatori professionali (di cui uno in attività a part-time); 2 Operatori con compiti di autista/accompagnatore per la gestione del servizio di trasporto abitazione/centro/abitazione.

Nell'anno 2007 l'attività si è realizzata su 220 giorni; 4 sono state le giornate d'attività extra calendario per la partecipazione a iniziative, feste e mostre/mercato del territorio. A questi si sono sommati ulteriori 10 giorni d'attività, denominata Centro d'Estate, realizzata presso lo stesso CSRD "I Tigli" e che ha visto la partecipazione di utenti provenienti dagli altri CSRD gestiti dall'ASP ("I Portici" e "Le Querce").

Tabella 3.4.5.b) CSRD "I Tigli" – Utenza frequentante nell'anno 2007

	NUMERO	UTENTI	PR	OGRAMM	IA D'ATTI	VITA'		VARIAZIONI	NELL'ANNO	
RESIDENZA UTENTI	NR.	% SUL TOTALE		O PIENO %	TEMPO NR	PARZIALE %	INCREMENTO NR	RIDUZIONE NR	NUOVI UTENTI NR	DIMISSIONI NR
CASTELNUOVO R.	3	9,68%	2	6,45%	1	3,23%				
CASTELVETRO	5	16,13%	3	9,68%	2	6,45%	1		1	1
SAVIGNANO S. P.	7	22,58%	2	6,45%	5	16,13%			1	
SPILAMBERTO	5	16,13%		0,00%	5	16,13%			2	1
VIGNOLA	9	29,03%	5	16,13%	4	12,90%				1
UNIONE TERRE DI CASTELLI	29	93,55%	12	38,71%	17	54,84%	1	0	4	3
GUIGLIA	1	3,23%		0,00%	1	3,23%	1			
MARANO SUL PANARO		0,00%		0,00%		0,00%				
MONTESE		0,00%		0,00%		0,00%				
ZOCCA		0,00%		0,00%		0,00%				
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	1	3,23%	0	0,00%	1	3,23%	1	0	0	(
TOTALE	30	96,77%	12	38,71%	18	58,06%	2	0	4	3
MODENA	1	3,23%		0,00%	1	3,23%				
TOTALE	31	100,00%	12	38,71%	19	61,29%	2	0	4	3

L'utenza che ha frequentato il CSRD "I Tigli", nell'anno 2007, si è attestata ad un valore medio di 23 unità. Tutte le richieste di modifica del programma d'attività sono state soddisfatte. Tutte le richieste di accesso hanno trovato puntuale risposta nei tempi programmati. Non vi è stata la necessità di attivare una lista d'attesa.

Il CSRD ha avuto a disposizione un pulmino attrezzato per il trasporto disabili messo a disposizione dall'ASP e una autovettura messa a disposizione dalla Cooperativa Sociale Gulliver; il trasporto abitazioni/centro/abitazioni è

stato garantito con specifico personale dedicato. I trasporti per l'accesso a sedi esterne d'attività sono stati direttamente gestiti con gli Educatori della struttura. Nella gestione della attività di trasporto ci si è anche avvalsi del servizio convenzionato con l'Associazione di volontariato AUSER di Spilamberto e dell'intervento dell'Associazione GSA di Guiglia.

Gli incontri con le famiglie, sia assembleari sia individuali, sono stati pienamente realizzati secondo quanto previsto nella carta dei servizi e il regolamento per la destinazione degli utili derivanti dalla commercializzazione dei prodotti dei laboratori; nonché secondo i programmi previsti nei progetti educativi individualizzati.

La Cooperativa Sociale Gulliver ha puntualmente messo a disposizione il personale educativo stabilito come carico assistenziale in sede d'accesso e verifica dalla commissione UVAR (Unità di Valutazione delle Abilità Residue) distrettuale, garantendo in ciò anche gli interventi di sostituzione nella tempistica stabilita nel Capitolato d'oneri.

Tutti gli obiettivi assegnati per l'anno 2007 si segnalano come raggiunti; analogamente si può dire per quanto relativo al rispetto dei termini progettuali sulla base dei quali è stata affidata la gestione in appalto del servizio

Elementi critici si sono evidenziati su due versanti: il primo, ha riguardato la condizione di tourn-over del personale della Cooperativa Sociale, con una negativa percezione evidenziata dai famigliari. Il secondo, ha riguardato la gestione del servizio del trasporto; infatti, malgrado l'intervento delle Associazioni di volontariato, non si è riusciti a ridurre significativamente i tempi d'attività, né ad assolvere pienamente le richieste di alcune famiglie per quanto relativo ai programmi a rilevante flessibilità di frequenza. Quest'ultima condizione è collegata prevalentemente all'elevato numero di utenti che hanno utilizzato il servizio di trasporto ed al numero di utenti in attività flessibile.

Il CSRD "Le Querce" di Castelnuovo Rangone è sito in Via Canobbia, 1. Ha operato nel 2007 sulla base di una autorizzazione al funzionamento per 12 posti. La gestione della struttura è stata garantita per il tramite di contratto d'appalto affidato alla Cooperativa Sociale Gulliver di Modena.

Il personale impiegato, tutto dipendente della richiamata Cooperativa Sociale, ha operato sulla base del seguente organico: 1 Educatore professionale coordinatore per 18 ore settimanali; 8 Educatori professionali; 2 Operatori con compiti di autista/accompagnatore per la gestione del servizio di trasporto abitazione/centro/abitazione.

Nell'anno 2007 l'attività si è realizzata su 220 giorni; 2 sono state le giornate d'attività extra calendario per la partecipazione a iniziative, feste e mostre/mercato del territorio. A questi si sono sommati ulteriori 10 giorni d'attività, denominata Centro d'Estate, realizzata presso il CSRD "I Tigli" e che ha visto la partecipazione di utenti provenienti dagli altri CSRD gestiti dall'ASP.

Tabella 3.4.5.c) CSRD "Le Querce" – Utenza frequentante nell'anno 200	Tabella 3.4.5.c	CSRD "Le C	Duerce" - Ute	nza frequentante	nell'anno 200
---	-----------------	------------	---------------	------------------	---------------

	NUMER	O UTENTI	ı	PROGRAMM	A D'ATTI\	/ITA'		VARIAZIONI	NELL'ANNO	
RESIDENZA UTENTI	NR.	% SUL TOTALE	TEMF NR	O PIENO %	TEMPO NR	PARZIALE %	INCREMENTO NR	RIDUZIONE NR	NUOVI UTENTI NR	DIMISSIONI NR
CASTELNUOVO R.	5	41,67%	5	41,67%		0,00%				
CASTELVETRO	2	16,67%	2	16,67%		0,00%			•	
SAVIGNANO S. P.		0,00%		0,00%		0,00%				
SPILAMBERTO	4	33,33%	4	33,33%		0,00%				
VIGNOLA		0,00%		0,00%		0,00%				
UNIONE TERRE DI CASTELLI	11	91,67%	11	91,67%	0	0,00%	0	0	0	0
GUIGLIA		0,00%		0,00%		0,00%			•	
MARANO SUL PANARO		0,00%		0,00%		0,00%			•	
MONTESE		0,00%		0,00%		0,00%			•	
ZOCCA		0,00%		0,00%		0,00%				
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0	0	0
TOTALE	11	91,67%	11	91,67%	0	0,00%	0	0	0	0
MODENA	1	8,33%	1	8,33%		0,00%				
TOTALE	12	100,00%	12	100,00%	0	0,00%	0	0	0	0

L'utenza che ha frequentato il CSRD "Le Querce", nell'anno 2007, si è attestata ad un valore di 12 unità. Non vi sono state né richieste di modifica del programma d'attività né richieste di nuovi accessi.

Il CSRD ha avuto a disposizione un pulmino attrezzato per il trasporto disabili messo a disposizione dall'ASP e una autovettura messa a disposizione dalla Cooperativa Sociale Gulliver; il trasporto abitazioni/centro/abitazioni è stato garantito con specifico personale dedicato. I trasporti per l'accesso a sedi esterne d'attività è stato direttamente gestito con gli Educatori professionali della struttura. Nella gestione della attività di trasporto ci si è avvalsi anche del

servizio convenzionato con l'Associazione di volontariato AUSER di Spilamberto.

Gli incontri con le famiglie, sia assembleari sia individuali, sono stati pienamente realizzati secondo quanto previsto nella carta dei servizi, nonché secondo i programmi previsti nei progetti educativi individualizzati.

La Cooperativa Sociale Gulliver ha puntualmente messo a disposizione il personale educativo stabilito come carico assistenziale in sede d'accesso e verifica dalla commissione UVAR (Unità di Valutazione delle Abilità Residue) distrettuale; garantendo in ciò anche gli interventi di sostituzione nella tempistica stabilita nel Capitolato d'oneri.

Tutti gli obiettivi assegnati per l'anno 2007 sono stati raggiunti; analogamente si può dire per quanto relativo al rispetto dei termini progettuali sulla base dei quali è stata affidata la gestione in appalto del servizio.

Elementi critici si sono evidenziati su due versanti: il primo, ha riguardato la condizione di tourn-over del personale della Cooperativa Sociale, con una negativa percezione evidenziata dai famigliari; il secondo, ha riguardato la gestione del servizio del trasporto, infatti, malgrado l'intervento della Associazione di volontariato, non si è riusciti a ridurre significativamente i tempi d'attività, né ad assolvere pienamente le richieste di alcune famiglie. Quest'ultima condizione è collegata prevalentemente all'elevato numero di utenti che hanno utilizzato il servizio di trasporto, a cui si è sommata una certa vetustà del mezzo messo a disposizione del Centro con inevitabili ricadute sulla tempistica della manutenzione e sui costi di gestione.

I CSRD convenzionati sono stati nel 2007 il CSRD "Alecrim" di Maranello, gestito dalla Cooperativa Sociale Arcobaleno ed il nucleo di Diurno del Centro residenziale "Il Melograno" di Montese, gestito dal Comune di Montese.

Il CSRD "Alecrim" ha accolto utenti del territorio ASP limitrofo al Comune di Maranello e un utente "storicamente" presente in quella struttura.

Le giornate d'attività e l'organizzazione della stessa sono state analoghe all'esperienza degli altri CSRD dell'ASP. La figura professionale prevalente è stata quella dell'Educatore professionale ed è stato garantito un rapporto operatore utente di 1:2. Il servizio di trasporto abitazioni/centro/abitazioni è stato realizzato, unitamente ai trasporti per l'accesso alle sedi esterne d'attività, con un mezzo e con gli Educatori della struttura.

Il CSRD "Il Melograno", ha operato come nucleo di 8 posti autorizzati, collegato alla struttura residenziale per disabili. Il Comune di Montese non è tra i sottoscrittori dei Contratti di Servizio per la gestione di attività semiresidenziale dell'ASP.

Le giornate d'attività e l'organizzazione della stessa sono state analoghe all'esperienza degli altri CSRD dell'ASP. La figura professionale prevalente doveva essere quella dell'Educatore professionale, prevedendo un rapporto tra operatori e utenti di 1:2. Il servizio di trasporto abitazioni/centro/abitazioni è stato garantito con convenzioni con Associazioni di Volontariato del territorio e dagli stessi operatori della struttura, unitamente ai trasporti per l'accesso alle sedi esterne d'attività. Il CSRD "Il Melograno" ha risposto prevalentemente ai bisogni emergenti nella zona montana del territorio dell'ASP.

Tabella 3.4.5.d) CSRD "Alecrim" "Il Melograno" – Utenza frequentante nell'anno 2007

racella 3.4.3.a) CSRD Micel	1111 11 17	iciogran	0 01	ciiza iic	quemani	c nen an	1110 2007			
	NUMERO	UTENTI			1" DI MARANE				ANO" DI MONT	
RESIDENZA UTENTI	NR.	% SUL TOTALE	TEMPO NR	PIÉNO %	TEMPO F NR	PARZIALE %	TEMPO NR	PIENO %	TEMPO P NR	ARZIALE %
CASTELNUOVO R.		0,00%								
CASTELVETRO	2	20,00%	2	20,00%						•••••
SAVIGNANO S. P.		0,00%								
SPILAMBERTO	1	10,00%	1	10,00%						
VIGNOLA		0,00%								
UNIONE TERRE DI CASTELLI	3	30,00%	3	30,00%	0		0		0	
GUIGLIA		0,00%								
MARANO SUL PANARO		0,00%								
MONTESE	6	60,00%					2	20,00%	4	40,00%
ZOCCA	1	10,00%					1	10,00%		
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	7	70,00%	0		0		3	30,00%	4	40,00%
TOTALE	10	100,00%	3	30,00%	0		3	30,00%	4	40,00%

L'utenza che ha frequentato il CSRD "Alecrim", nell'anno 2007, si è attestata ad un valore di 3 unità. Non vi sono state né richieste di modifica del programma d'attività né richieste di nuovi accessi. L'attività si è realizzata su 220 giorni.

La Coop. Sociale Arcobaleno ha puntualmente messo a disposizione il personale educativo stabilito come carico assistenziale in sede d'accesso e verifica dalla Commissione Unità di Valutazione Abilità Residue (UVAR) distrettuale, garantendo in ciò anche gli interventi di sostituzione nella tempistica stabilita nella convenzione in essere.

Non si sono evidenziate ne sono state segnalate condizioni di criticità.

L'utenza che ha frequentato il CSRD "Il Melograno", nell'anno 2007, si è attestata ad un valore di 7 unità. La richiesta di accesso, che ha riguardato un solo caso, ha trovato puntuale risposta nei tempi programmati. Non vi è stata la necessità di attivare una lista d'attesa. L'attività si è realizzata su 230 giorni. L'attività è stata realizzata secondo i contenuti della convenzione in essere e dando risposta alle indicazioni evidenziate in sede di Commissione Unità di Valutazione Abilità Residue (UVAR). Unico elemento di criticità evidenziatosi riguarda il rapporto tra Educatori professionali e Operatori Socio Sanitari, in cui non è stata data giusta risposta alla prevista "prevalenza della figura educativa".

3.4.6 assistenza residenziale "disabili"

L'ASP non ha gestito direttamente interventi residenziali in favore di utenti disabili. Per l'erogazione del servizio ai cittadini del territorio ci si è avvalsi di strutture convenzionate con il Distretto Sanitario di Vignola e l'Azienda USL di Modena.

Le strutture interessate ad interventi convenzionati per cittadini del territorio aziendale sono state: Istituto Charitas RSA Gerosa di Modena; Centro Zora di Scandiano (RE); Centro residenziale "Il Melograno" di Montese. Altri cittadini sono stati accolti su progettazione personalizzata in strutture per anziani del territorio.

Gli interventi per l'attivazione del servizio sono stati gestiti nell'ambito degli interventi di Servizio sociale professionale dell'Area Adulti dell'ASP, unitamente all'istruttoria e alla valutazione effettuata in sede di Commissione Unità di Valutazione Abilità Residue (UVAR) Distrettuale. Gli interventi di contribuzione economica a sostegno del pagamento delle rette per l'anno 2007 sono stati rendicontati al precedente punto 3.4.1).

3.4.7 PROGETTI FINALIZZATI "DISABILI"

Tra i progetti finalizzati realizzati nell'anno 2007 si segnala:

"Contributi per la mobilita e l'autonomia nell'ambiente domestico". L'ASP era stata individuata come soggetto responsabile della corresponsione dei contributi previsti dagli art. 9 e 10 della Legge Regionale 29/1997. Il Responsabile dell'Area Handicap ha direttamente gestito l'attività in collaborazione con i referenti individuati dall'Unione Terre di Castelli e dalla Comunità Montana Appennino Modena Est.

Tabella 3.4.7.a) Contributi	i art 9 – 1	10 LR 29/97 –	Contributi ann	o 2007

		Art. 9 Contributi p	oer la mo	bilità		Art. 10 Contribut	i per l'au	ıtonomia	Contributi	erogati
RESIDENZA UTENTI	Ist	anze presentate	Ista	nze ammesse	Ista	nze presentate	lst	anze ammesse	e	%
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	٠	/0
CASTELNUOVO R.					1	14,29%	1	14,29%	2.000,00	12,41%
CASTELVETRO					1	14,29%	1	14,29%	640,12	3,97%
SAVIGNANO S. P.					1	14,29%	1	14,29%	197,76	1,23%
SPILAMBERTO	2	40,00%	2	40,00%	2	28,57%	2	28,57%	7.275,00	45,15%
VIGNOLA	2	40,00%	1	20,00%	1	14,29%	1	14,29%	5.140,13	31,90%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	4	80,00%	3	60,00%	6	85,71%	6	85,71%	15.253,01	94,65%
GUIGLIA										
MARANO SUL PANARO					1	14,29%	1	14,29%	861,64	5,35%
MONTESE	1	20,00%	0	0,00%						
ZOCCA										
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	1	20,00%	0	0,00%	1	14,29%	1	14,29%	861,64	5,35%
TOTALE	5	100,00%	3	60,00%	7	100,00%	7	100,00%	16.114,65	100,00%

Tutte le richieste pervenute e valutate ammissibili sono state soddisfatte secondo la tempistica attesa dalla Regione Emilia-Romagna. La casistica non ammessa a contributo (due casi) è stata determinata da carenze di requisiti: in un caso mancato possesso della condizione di gravità (L. 104/92 art. 3 comma 3) e nell'altro superamento del limite ISEE.

"Sportello territoriale del Centro Adattamento Ambiente Domestico", Nell'ambito dei Piani di Zona per il Sociale si sono costituiti nei capoluoghi di provincia i CAAD (Centro Adattamento Ambiente Domestico). Incardinata negli stessi vi è una Equipe multiprofessionale. Le finalità sono di promuovere azioni formative e consulenziali, anche per il tramite di sopralluoghi dell'Equipe multiprofessionale, sui temi dell'abbattimento delle barriere architettoniche e dell'adozione di ausili e sistemi per garantire l'autonomia delle persone disabili e favorire le azioni d'aiuto di chi si prende cura di loro.

Nell'ambito dell'organizzazione del CAAD si sono costituiti sportelli territoriali di prima risposta ai cittadini e/o ai servizi

Nell'ambito della zona sociale di Vignola l'incarico per la gestione dello sportello territoriale CAAD è stato affidato al Responsabile Area Handicap dell'ASP.

Tabella 3.4.7.b) Sportello territoriale CAAD – Attività anno 2007: interventi all'utenza

	Consulenza a				(Consulenze	/ interventi a cittad	ini disabili			
RESIDENZA UTENTI	servizi	Nr.	%		sso		Età				
	NR			М	F	Minori	19/65 anni	66/75 anni	oltre 76 anni		
CASTELNUOVO R.		1	9,09%		1				1		
CASTELVETRO		2	18,18%	2			1	1			
SAVIGNANO S. P.			0,00%								
SPILAMBERTO	3	1	9,09%		1			1			
VIGNOLA		5	45,45%	2	3	1	2	1	1		
UNIONE TERRE DI CASTELLI	3	9	81,82%	4	5	1	3	3	2		
GUIGLIA	1										
MARANO SUL PANARO		1	9,09%		1			1			
MONTESE			0,00%								
ZOCCA		1	9,09%	1		1					
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	1	2	18,18%	1	1	1	0	1	0		
TOTALE	4	11	100,00%	5	6	2	3	4	2		

Tabella 3.4.7.c) Sportello territoriale CAAD – Attività anno 2007: tipologia degli interventi

Tipologia della richiesta	NR.	%
Superamento barriere verticali (interne)	7	25,00%
Interventi bagno	3	10,71%
Riorganizzazione spazi di vita	3	10,71%
Accesso (abitazione e barriere orizzontali)	2	7,14%
Ausili, protesica (comunicazione, autonomia)	9	32,14%
Controllo ambientale (sicurezza)	4	14,29%
Totali	28	100,00%

Nell'analisi dei dati d'attività si rileva una prevalenza nelle richieste rivolte alla popolazione anziana. Inoltre si evidenzia come nella tipologia degli interventi, fatto salva l'azione anche informativa collegata all'accesso agli ausili per facilitare l'autonomia e l'aiuto, vi sia stato un significativo numero d'interventi che ha riguardato il superamento delle barriere verticali.

Si segnala inoltre che a seguito delle richieste pervenute si sono attivati interventi di sopralluogo dell'Equipe multiprofessionale che ha toccato 7 utenti su 11; ed ancora, su 11 casi, solamente 4 erano già in carico ai servizi sociali. La consulenza all'utenza, fatta salva specifica richiesta degli interessati, si è attivata entro 7 giorni; entro i 30 giorni si sono realizzate le azioni di sopralluogo dell'Equipe multiprofessionale.

Progetto sperimentale gruppi "mutuo aiuto" per genitori di adulti portatori di handicap. Le Operatrici dell'Area Adulti del Servizio sociale professionale hanno raccolto nel tempo molteplici testimonianze relative ai vissuti di sofferenza dei familiari delle persone con handicap; l'esperienza e il lavoro diretto con queste situazioni ha permesso di prendere atto dell'importanza e della complessità di questo aspetto.

E' quindi stato elaborato un progetto sperimentale che ha operativamente coinvolto la Coordinatrice ed un Assistente sociale dell'Area Adulti del Servizio sociale professionale ed un Educatore professionale; tali Operatori hanno partecipato a momenti formativi specifici. Questo progetto si è posto come obiettivo il coinvolgimento del *care giver* per consentirgli di condividere la propria esperienza ed i propri vissuti emotivi e riconoscergli un'identità specifica. Il progetto è stato strutturato in 2 fasi: la prima che è stata realizzata nel 2007 ha previsto la somministrazione di un questionario mirato a rilevare il carico assistenziale e lo stress a 12 famigliari di portatori di handicap. La seconda fase consisterà nell'avvio di incontri di gruppo tra i familiari intervistati che accetteranno di partecipare.

Commissione prevista all'articolo 4 della Legge 104/92. All'Azienda nell'anno 2007 è stato richiesto di individuare un Operatore sociale che partecipasse ai lavori della Commissione Medica incaricata dell'accertamento dell'handicap, come previsto nella su indicata legge. Sono quindi stati individuati gli Assistenti sociali dell'Area Adulti del Servizio sociale professionale, integrati quando necessario dagli Educatori professionali dell'Area Disabili. Questa Commissione ha compiti di accertamento relativo alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità complessiva individuale residua. L'Operatore sociale da il proprio contributo nella valutazione del caso sui parametri sociali.

Tabella 3.4.7.d) Utenza della Commissione Medica prevista dalla L. 104/1992

	Pai	rtecipazione ai la	vori della Commissio	one Medica prevista c	lalla L. 104/1992	
RESIDENZA	ATTIVITA' SVOLT EDUCATORI PROFE AREA DISA	SSIONALI DI		/OLTA DAGLI OCIALI DI AREA JLTI	TOTA	LE
	NR. UTENTI	%	NR. UTENTI	%	NR. UTENTI	%
CASTELNUOVO R	13	18,57%	62	16,62%	75	16,93%
CASTELVETRO	3	4,29%	29	7,77%	32	7,22%
SAVIGNANO S.P.	6	8,57%	50	13,40%	56	12,64%
SPILAMBERTO	13	18,57%	71	19,03%	84	18,96%
VIGNOLA	17	24,29%	89	23,86%	106	23,93%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	52	74,29%	301	80,70%	353	79,68%
GUIGLIA	5	7,14%	21	5,63%	26	5,87%
MARANO S.P.	6	8,57%	12	3,22%	18	4,06%
MONTESE	0	0,00%	12	3,22%	12	2,71%
ZOCCA	3	4,29%	20	5,36%	23	5,19%
COMUNITA' MONTANTA APPENNINO MODENA EST	14	20,00%	65	17,43%	79	17,83%
ALTRA RESIDENZA	4	5,71%	7	1,88%	11	2,48%
TOTALE	70	100,00%	373	100,00%	443	100,00%





3.5 AREA D'INTERVENTO 5: ANZIANI

Le risorse finanziarie utilizzate per servizi ed interventi resi dall'Azienda alla popolazione anziana sono state nell'anno 2007 quelle indicate nella tabella che si riporta, che evidenzia la provenienza dei ricavi e la destinazione dei costi:

Prospetto contabile 3.5.a) Area d'intervento 5: Anziani

Area d'intervento 5: ANZIANI	•••••	
RICAVI	Importo	%
a) Tariffe: a1) Incasso di rette direttamente dall'utenza	2.289.000,96	38,42%
a) Tariffe: a2) Incasso di rette da contributi assistenziali	179.363,70	3,01%
b) Sanità: b1) Oneri sanitari	1.609.441,20	27,01%
b) Sanità: b2) Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	374.667,60	6,29%
c) Ricavi propri diversi	192.899,28	3,24%
d) Finanziamento dai Comuni	1.312.640,56	22,03%
TOTALE RICAVI	5.958.013,30	100,00%
COSTI	Importo	%
a) Personale dipendente	2.060.655,69	34,51%
b) Acquisto Beni	329.836,76	5,52%
c) Acquisto servizi: c1) Servizi socio- assistenziali/socio-educativi appaltati	1.816.269,32	30,41%
c) Acquisto servizi: c2) Servizi diversi	877.805,72	14,70%
d) Trasferimenti: d1) Contributi economici per pagamento rette	218.372,22	3,66%
d) Trasferimenti: d2) Contributi economici erogati all'utenza	107.886,39	1,81%
e) Quota spese generali	436.034,59	7,30%
f) Altri costi	125.021,16	2,09%
TOTALE COSTI	5.971.881,85	100,00%

Per quanto concerne i ricavi, la tabella evidenzia in primo luogo la rilevanza delle tariffe in questo settore, che costituiscono il 41,43% del totale. Fondamentale sotto questo aspetto l'apporto delle strutture residenziali per anziani, dove la quasi totalità di ciò che non è a carico della sanità è coperto dalle tariffe. Il discorso si affievolisce notevolmente già per quanto riguarda le strutture semiresidenziali, dove, accanto a sanità e tariffe, anche i ricavi del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza ed il finanziamento dai Comuni assume una certa rilevanza. Completamente diversa la situazione per quanto riguarda l'assistenza domiciliare, dove il finanziamento dei Comuni è senza dubbio il ricavo più rilevante.

Per quanto concerne i costi, è importante rilevare come anche in questa Area quelli relativi a personale dipendente ed ad acquisto di servizi socio-assistenziali/socio-educativi appaltati costituiscano la netta prevalenza.

3.5.1 ASSISTENZA ECONOMICA "ANZIANI"

L'Assistenza economica di Area Anziani ha costituito nel 2007 un nuovo conferimento all'Azienda; in precedenza era gestita direttamente dagli Enti soci. La data di avvio del conferimento è stata il 01/01/2007 per i Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Montese e Zocca (escluso: Montese per i contributi per l'integrazione della retta per ospitalità in Casa protetta/RSA, Casa albergo, Casa di riposo e Centri diurni per anziani e Guiglia per i contributi ad integrazione della retta in Comunità Alloggio) ed il 01/07/2007 per l'Unione Terre di Castelli.

Sono ricomprese in questa attività tutte le prestazioni relative all'erogazione di contributi economici a favore di anziani, che possono riguardare:

a) Contributi economici per nuclei familiari di soli anziani che si trovano in una situazione sociale ed economica tale da non consentire loro di procurarsi autonomamente e per intero quanto necessario ad un livello minimo di esistenza. Tale assistenza assume di norma carattere continuativo e consiste nell'integrazione dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del nucleo familiare di anziani con un contributo continuativo mensile in

denaro (Minimo garantito). L'istruttoria compete all'Ufficio amministrativo dell'ASP, in attuazione di una specifico Regolamento allegato ai Contratti di servizio che stabilisce le modalità di determinazione automatica del contributo. In situazioni particolari può intervenire l'Assistente sociale a proporre modifiche alla determinazione automatica.

Tabella 3.5.1.a) Anziani assistiti economicamente nell'anno 2007

		AS	SSISTENZA ECON	OMICA ANZIANI	······································	
RESIDENZA	MINIMO GAF	RANTITO	CONTRIBUTI S ASSISTENTE		тотл	ALE
	NR. UTENTI	%	NR. UTENTI	%	NR. UTENTI	%
CASTELNUOVO R	1	5,26%	4	20,00%	5	12,82%
CASTELVETRO	3	15,79%	4	20,00%	7	17,95%
SAVIGNANO S.P.		0,00%	2	10,00%	2	5,13%
SPILAMBERTO	2	10,53%	2	10,00%	4	10,26%
VIGNOLA	11	57,89%	4	20,00%	15	38,46%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	17	89,47%	16	80,00%	33	84,62%
GUIGLIA	1	5,26%		0,00%	1	2,56%
MARANO S.P.		0,00%	2	10,00%	2	5,13%
MONTESE		0,00%		0,00%	0	0,00%
ZOCCA	1	5,26%	2	10,00%	3	7,69%
COMUNITA' MONTANTA APPENNINO MODENA EST	2	10,53%	4	20,00%	6	15,38%
TOTALE	19	100,00%	20	100,00%	39	100,00%

b) Contributi per il pagamento di rette per l'ospitalità in Case protette/RSA, Case di riposo, Case albergo e Comunità Alloggio per anziani, che vengono erogati nel rispetto degli specifici Regolamenti allegati ai Contratti di servizio. Questi Regolamenti prevedono, relativamente agli ultrasessantacinquenni ospitati presso strutture residenziali o semi residenziali per anziani ed agli adulti con patologia assimilabile a quelle prevalenti nell'età senile, la possibilità per l'utente o i suoi familiari di presentare all'Azienda domanda di contributo a parziale copertura della retta, qualora ritengano che non vi siano le condizioni necessarie a far fronte all'intero pagamento di quanto previsto. L'istruttoria compete all'Ufficio amministrativo dell'ASP e le modalità di determinazione del contributo sono automatiche, in attuazione del Regolamento. In situazioni particolari può intervenire l'Assistente sociale a proporre modifiche alla determinazione automatica.

Tabella 3.5.1.b) Contributi per il pagamento di rette in strutture per anziani

		CONT	RIBUTI PER IL PAC	SAMENTO D	I RETTE IN STRU	JTTURE PER	ANZIANI	
RESIDENZA	COMUNITA' AL	LOGGIO	CASA PROTE	ΓΤΑ/RSA	CENTRO D	IURNO	TOTALE	
	NR. UTENTI	%	NR. UTENTI	%	NR. UTENTI	%	NR. UTENTI	%
CASTELNUOVO R		0,00%	9	16,98%	1	16,67%	10	15,38%
CASTELVETRO	1	16,67%	5	9,43%	2	33,33%	8	12,31%
SAVIGNANO S.P.		0,00%	9	16,98%	2	33,33%	11	16,92%
SPILAMBERTO	1	16,67%	6	11,32%	1	16,67%	8	12,31%
VIGNOLA	2	33,33%	13	24,53%		0,00%	15	23,08%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	4	66,67%	42	79,25%	6	100,00%	52	80,00%
GUIGLIA		0,00%	6	11,32%		0,00%	6	9,23%
MARANO S.P.		0,00%	2	3,77%		0,00%	2	3,08%
MONTESE	1	16,67%		0,00%		0,00%	1	1,54%
ZOCCA	1	16,67%	3	5,66%		0,00%	4	6,15%
COMUNITA' MONTANTA APPENNINO MODENA EST	2	33,33%	11	20,75%	0	0,00%	13	20,00%
TOTALE	6	100,00%	53	100,00%	6	100,00%	65	100,00%

Il Comune di Guiglia non ha conferito all'ASP la competenza per la Comunità alloggio. Il Comune di Montese non ha conferito all'ASP la competenza per la Casa protetta/RSA e per il Centro diurno.

c) Per quanto attiene ai contributi per rimborso Amministratore di Sostegno e Contributi economici a favore di grandi invalidi del lavoro si rimanda a quanto descritto nel punto 3.4.1.

L'anno 2007 è quindi stato caratterizzato dall'acquisizione di queste nuove competenze, individuate anche come obiettivo strategico dell'Azienda, che ha comportato un lavoro intenso ed attento, mantenendo saldi principi di equità, di omogeneità, di rispetto delle professionalità e delle competenze e di attenzione agli indirizzi ed agli aspetti finanziari; l'obiettivo assegnato, gestito dall'Area Anziani del Servizio sociale professionale congiuntamente all'Area Amministrativa e a quella Finanziaria, può dirsi sostanzialmente raggiunto, tenuto anche conto della considerevole entità dei minori costi sostenuti rispetto all'iniziale previsione, che era stata costruita tenendo conto della spesa storica degli Enti soci.

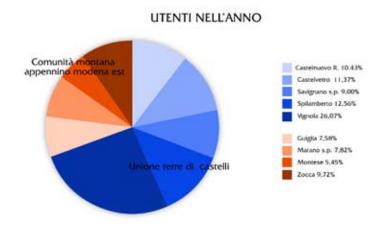
3.5.2 assistenza domiciliare "anziani"

Per quanto riguarda la descrizione delle caratteristiche e degli obiettivi del Servizio di assistenza domiciliare, si rimanda al punto 3.3.2 dell'Area d'intervento Adulti.

Si riporta la tabella che individua gli utenti Anziani che sono stati assistiti a domicilio nell'anno 2007.

Tabella 3.5.2.a) Anziani assistiti al domicilio nel 2007 suddivisi in base alla condizione di autosufficienza o non autosufficienza

	ANZ	ZIAN	IASS	SIST	ITI A	DOI	ИICIL	IO N	IEL 2	2007		•	•	
RESIDENZA	UTEN 01.01		AMMI	ESSI	DIME	ESSI	UTEN 31.12				UTENTI	NELL'ANNO		
NEOBENZA	AUTO NR	NON AUTO NR	AUTO NR	NON .AUTQ .NR	AUTO NŘ	NON AUTO NR	AUTO NR	NON AUTQ NR	NŘ.	AUTO %	NO NR	N AUTO %	TC NR	OTALE %
CASTELNUOVO R	5	15	4	20	3	18	6	17	9	7,96%	35	11,33%	44	10,43%
CASTELVETRO	5	27	1	15	1	13	5	29	6	5,31%	42	13,59%	48	11,37%
SAVIGNANO S.P.	9	12	2	15		15	11	12	11	9,73%	27	8,74%	38	9,00%
SPILAMBERTO	5	28	2	18	3	30	4	16	7	6,19%	46	14,89%	53	12,56%
VIGNOLA	18	52	8	32	2	40	24	44	26	23,01%	84	27,18%	110	26,07%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	42	134	17	100	9	116	50	118	59	52,21%	234	75,73%	293	69,43%
GUIGLIA	15	7	5	5	10	2	10	10	20	17,70%	12	3,88%	32	7,58%
MARANO S.P.	12	16	1	4	1	7	12	13	13	11,50%	20	6,47%	33	7,82%
MONTESE	4	9	5	5	3	9	6	5	9	7,96%	14	4,53%	23	5,45%
ZOCCA	7	12	5	17	1	14	11	15	12	10,62%	29	9,39%	41	9,72%
COMUNITA' MONTANTA APPENNINO MODENA EST	38	44	16	31	15	32	39	43	54	47,79%	75	24,27%	129	30,57%
TOTALE	80 25	178 8	33 16	131 4	24 17	148	89 25	161 50	113	100,00%		100,00% 422	422	100,00%



Si sono attivate già dall'anno 2007 le prime azioni previste dal Piano attuativo del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), che hanno consentito all'Azienda di avere un riconoscimento maggiore di oneri a rilievo sanitario per gli interventi di assistenza domiciliare realizzati ad anziani non autosufficienti consentendo di avere più

risorse da investire su questo servizio. Si sono inoltre potuti realizzare interventi specifici che hanno visto il Servizio di assistenza domiciliare come erogatore di prestazioni specialistiche quali la riabilitazione cognitiva domiciliare per anziani affetti da demenza o il tutoring e l'addestramento ad Assistenti familiari private.

Si riporta la tabella che individua le motivazioni alle dimissioni degli utenti anziani che sono stati assistiti a domicilio nell'anno 2007.

Tabella 3.5.2.b) Anziani assistiti al domicilio nel 2007: motivazione delle dimissioni

ANZIAN	IAS	SSISTI	TI A	NOD A	ICII	_IO NE	L 2	007: N	IOTI\	/AZION	۱E ا	DELLE	DI	MISSI	INC	
RESIDENZA	С)ecesso	in	Ricovero strutture sidenziali	as	Opzione sistenza privata		ramento del roblema		nizzazione niliare		sferimento sidenza		Altro		Totale
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO R	6	12,24%	1	2,94%	6	17,65%	4	17,39%	1	5,56%	1	12,50%	2	33,33%	21	12,21%
CASTELVETRO	6	12,24%	2	5,88%	1	2,94%	1	4,35%	4	22,22%		0,00%		0,00%	14	8,14%
SAVIGNANO S.P.	5	10,20%	3	8,82%	3	8,82%	2	8,70%	2	11,11%		0,00%		0,00%	15	8,72%
SPILAMBERTO	9	18,37%	6	17,65%	6	17,65%	3	13,04%	7	38,89%		0,00%	2	33,33%	33	19,19%
VIGNOLA	8	16,33%	13	38,24%	10	29,41%	5	21,74%	3	16,67%	1	12,50%	2	33,33%	42	24,42%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	34	69,39%	25	73,53%	26	76,47%	15	65,22%	17	94,44%	2	25,00%	6	100,00%	125	72,67%
GUIGLIA	3	6,12%	3	8,82%	3	8,82%		0,00%		0,00%	3	37,50%		0,00%	12	6,98%
MARANO S.P.	2	4,08%	3	8,82%	1	2,94%		0,00%	1	5,56%	1	12,50%		0,00%	8	4,65%
MONTESE	4	8,16%		0,00%	2	5,88%	4	17,39%		0,00%	2	25,00%		0,00%	12	6,98%
ZOCCA	6	12,24%	3	8,82%	2	5,88%	4	17,39%		0,00%		0,00%		0,00%	15	8,72%
COMUNITA' MONTANTA APPENNINO MODENA EST	15	30,61%	9	26,47%	8	23,53%	8	34,78%	1	5,56%	6	75,00%	0	0,00%	47	27,33%
TOTALE	49	100,00%	34	100,00%	34	100,00%	23	100,00%	18	100,00%	8	100,00%	6	100,00%	172	100,00%
PERCENTUALE SUL TOTALE	2	8,49%	1	9,77%	1	9,77%	1	3,37%	10	,47%	4	1,65%	;	3,49%	10	0,00%

Appare evidente dai dati della tabella come i due obiettivi principali del servizio domiciliare rivolto agli anziani siano stati raggiunti. Il primo consisteva nel consentire la permanenza al proprio domicilio anche all'anziano gravemente non autosufficiente. Il secondo consisteva nel supporto garantito all'anziano stesso ed ai suoi familiari, attraverso l'addestramento dell'assistente familiare privata e/o il supporto temporaneo legato ad una situazione straordinaria, come la malattia del care givers o le ferie dell'Assistente familiare privata oppure la necessità per la famiglia che intendeva assistere in proprio l'anziano di avere un aiuto temporaneo per riorganizzarsi. Il ricovero in strutture residenziali, benché nel 2007 sia stato pari al 19,77% degli assistiti, rappresenta un dato fisiologico e probabilmente ineliminabile, legato a condizioni di particolare gravità spesso associate a contesti familiari assenti o fragili per motivazioni molto diversificate.

3.5.3 progetti finalizzati "anziani"

Alcuni progetti sono stati nel 2007 coordinati dall'Area Adulti/Anziani/Assistenza Domiciliare ed altri dal Servizio Assistenza Anziani:

a) Progetti coordinati dall'Area Adulti/Anziani/Assistenza Domiciliare

Progetto dimissioni protette

Il progetto dimissioni protette ha previsto la realizzazione delle attività definite nel Protocollo siglato tra il disciolto Co.I.S.S., il Distretto di Vignola, l'Ospedale di Vignola, il Servizio Assistenza Anziani ed il Comitato Consultivo Misto nell'anno 2002 (con le successive integrazioni).

Questo progetto ha avuto l'obiettivo di garantire la continuità di cure per il paziente in dimissione dall'ospedale attraverso la presa in carico da parte dei servizi territoriali domiciliari e residenziali. E' un intervento che consente di programmare con il paziente, con i familiari e con il Medico di famiglia le modalità di dimissione dai Reparti ospedalieri dell'anziano non autosufficiente.

Per facilitare questo percorso è stato previsto che un Assistente sociale del Servizio sociale professionale anziani

dell'Azienda dedichi 5 ore settimanali all'attività di raccordo, prioritariamente con l'Ospedale di Vignola, prevedendo anche una presenza fisica presso lo stabilimento in 2 momenti settimanali. Da ottobre 2007 le ore dedicate dall'Assistente sociale sono state aumentate a 10 settimanali. La copertura del costo dell'Operatore è avvenuta per le 5 ore previste nel protocollo all'80% da parte del Sanitario (Ospedale e Distretto) e al 20% dall'Azienda, mentre l'incremento orario è stato a totale carico del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA). Questo Operatore ha svolto attività di:

- supporto ai Capo sala di reparto per l'individuazione dei pazienti con bisogni socio-assistenziali;
- raccordo con la rete dei servizi territoriali;
- consulenza ai familiari dei pazienti presso l'Ospedale.

Il percorso di dimissioni protette prevede quindi che il reparto ospedaliero segnali il caso critico, l'Assistente sociale provveda al contatto con la famiglia per il confronto, ed entro 7 giorni dalla data di segnalazione venga realizzata la visita dell'Unità di Valutazione Geriatrica (successivamente descritta al punto 3.5.6) presso l'Ospedale per la valutazione ed elaborazione del progetto assistenziale individualizzato.

Tabella 3.5.3.a) Dimissioni protette di anziani

Residenza	UTENTI	2007
Nesideriza	NR	%
Castelnuovo R.	24	13,19%
Castelvetro	18	9,89%
Savignano s.P.	17	9,34%
Spilamberto	25	13,74%
Vignola	51	28,02%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	135	74,18%
Guiglia	9	4,95%
Marano s.P.	6	3,30%
Montese	15	8,24%
Zocca	10	5,49%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	40	21,98%
Altro	7	3,85%
TOTALE	182	100,00%

Di queste 182 dimissioni protette, 123 provengono dall'Ospedale di Vignola mentre le altre provengono in modo prevalente dall'Ospedale di Baggiovara, dal Policlinico di Modena o dall'Ospedale di Pavullo n/F.

Progetto amministrazione di sostegno, tutele e curatele

E' stato individuato all'interno del Servizio sociale professionale Anziani un Assistente sociale che, a seguito di una formazione specifica, ha acquisito le competenze per gestire gli incarichi di Tutore, Protutore o Curatore che il Giudice Tutelare pone in capo all'Azienda per soggetti adulti o anziani.

Questo stesso Operatore è stato individuato come specialista anche per l'Amministrazione di Sostegno, figura giuridica introdotta dalla legge 6/2004 che permette di tutelare, con la minore limitazione possibile della "capacità di agire", le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente. Essendo una figura giuridica nuova, che consente con discreta celerità (il Giudice deve realizzare la nomina entro 60gg dalla presentazione del ricorso) di supportare solo negli ambiti individuati come fragili o carenti la persona, si è ritenuto importante poter garantire un'attività di consulenza a privati cittadini. Tale consulenza è rivolta anche a Operatori di altri servizi ed agli altri Assistenti sociali dell'Azienda delle aree Adulti/Anziani per la presentazione dei ricorsi per la nomina di Amministratore di sostegno al Giudice Tutelare; spesso infatti, nello svolgimento delle attività di Servizio sociale professionale, si sono riscontrate situazioni che necessitano di questo tipo di tutela e, in assenza di familiari competenti cui sollecitare questo compito, è stato necessario diventare attori nella presentazione del ricorso.

Tabella 3.5.3.b) Amministrazione di sostegno, tutele e curatele

DATI D	I ATTIVIT	A' SULL'AMMI	NISTRAZ	IONE DI SOS	TEGNO, TL	JTELE E CURA	TELE PER	ADULTI E AN	ZIANI ANNO	2007		
RESIDENZA		RICORSI ESENTATI		SULENZE A RIVATI	CONSULENZE A SERVIZI/ COLLEGHI		TUTELE IN CAPO ALL'ENTE		CURATELE IN CAPO ALL'ENTE		TOTALE	
	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%	NR	%
CASTELNUOVO R	2	14,29%	0	0,00%	16	14,41%	2	66,67%	1	50,00%	21	12,88%
CASTELVETRO	0	0,00%	3	9,09%	2	1,80%		0,00%		0,00%	5	3,07%
SAVIGNANO S/P	2	14,29%	2	6,06%	14	12,61%	1	33,33%		0,00%	19	11,66%
SPILAMBERTO	4	28,57%	4	12,12%	18	16,22%		0,00%		0,00%	26	15,95%
VIGNOLA	2	14,29%	19	57,58%	44	39,64%		0,00%	1	50,00%	66	40,49%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	10	71,43%	28	84,85%	94	84,68%	3	100,00%	2	100,00%	137	84,05%
GUIGLIA	0	0,00%	0	0,00%	3	2,70%		0,00%		0,00%	3	1,84%
MARANO S/P	0	0,00%	2	6,06%	2	1,80%		0,00%		0,00%	4	2,45%
MONTESE	2	14,29%	2	6,06%	4	3,60%		0,00%		0,00%	8	4,91%
ZOCCA	2	14,29%	1	3,03%	8	7,21%		0,00%		0,00%	11	6,75%
COMUNITA' MONTANTA APPENNINO MODENA EST	4	28,57%	5	15,15%	17	15,32%	0	0,00%	0	0,00%	26	15,95%
TOTALE	14	100,00%	33	100,00%	111	100,00%	3	100,00%	2	100,00%	163	100,00%
PERCENTUALE SUL TOTALE		8,59%	20	0,25%	68	,10%	1,	84%	1,	23%	100),00%

b) Progetti coordinati dal Servizio Assistenza Anziani (SAA)

Come si evidenzierà anche nel successivo punto 3.5.6), la gestione dei successivi altri progetti finalizzati per Anziani è stata coordinata nel 2007 dal Servizio Assistenza Anziani (SAA). Dal 2008 tale competenza è trasferita all'Area Adulti/Anziani/Assistenza Domiciliare.

Progetto di "Qualificazione del lavoro di cura"

Le attività inerenti il progetto sono state rappresentate nel 2007 da :

- Sportello di Orientamento e Informazione per le famiglie e le Assistenti familiari, dove Operatori qualificati sull'assistenza domiciliare hanno fornito informazioni e consulenze ed hanno raccolto sia i dati relativi alla disponibilità di offrire assistenza da parte delle Assistenti familiari sia le esigenze delle famiglie, occupandosi anche di formazione Assistenti familiari e di tenuta di una banca dati.

Lo Sportello di Orientamento e Informazione ha svolto la sua attività presso la sede dell'ASP di Vignola, Via Libertà,799 - Telefono 0597775265 - Fax 0597775200.

Ha ricevuto telefonicamente nei seguenti orari:

MARTEDI dalle ore 16.00 alle ore 17.00 VENERDI dalle ore 12.00 alle ore 13.00

- Distribuzione di materiale informativo;
- Offerta, attraverso il Servizio di assistenza domiciliare dell'Azienda, di programmi, realizzati a domicilio, di sostegno ed addestramento a favore di Assistenti familiari;
- Organizzazione di attività di formazione rivolte sia agli Operatori coinvolti nel progetto sia alle Assistenti familiari; nel 2007 in collaborazione con Modena Formazione sono stati realizzati due corsi a cui hanno partecipato mediamente 16 Assistenti familiari;
- Realizzazione di un focus group di approfondimento, che ha visto la partecipazione dei referenti dei Servizi sanitari e sociali del Distretto, finalizzato a condividere alcune linee di intervento che mirano a capire come riconoscere il ruolo delle Assistenti familiari all'interno della rete dei servizi.

Il progetto ha visto nel 2007 un ulteriore sviluppo, sostenuto dalle risorse del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), di 6 ore settimanali di Operatore dedicato allo sportello Orientamento e Informazione dal mese di ottobre e di un Operatore (per 18 ore settimanali) con qualifica di Assistente Sociale a far data 01/12/07, per garantire un supporto al coordinamento e per dedicarsi alle azioni di sistema e di collegamento con il Centro Stranieri e il Centro per l'impiego; l'obiettivo è stato quello di dare maggior consistenza e visibilità al progetto stesso ed incentivare le azioni di formazione e supporto alle Assistenti familiari.

Tabella 3.5.3.c) Sportello Orientamento e Informazione per le famiglie e le Assistenti familiari – Anno 2007

Contatti con lo Sportello di 0	Contatti con lo Sportello di Orientamento e Informazione per le famiglie e le Assistenti familiari									
Primo contatto di Assistenti familiari	Contatti di famiglie	Contatti di Assistenti familiari con richiesta di ricollocazione								
154	197	122								

Mediamente a settimana sono stati fatti 3 colloqui con Assistenti familiari e 4 colloqui con famiglie, cui si aggiungono molti contatti telefonici.

Tabella 3.5.3.d) Progetto di "Qualificazione del lavoro di cura" – Attività formativa nell'anno 2007

	Attività formativa nell'anno 2007								
Addestramenti in situazione	Corsi per assistenti	Operatori Tutor che hanno partecipato a corsi di							
effettuati al domicilio	Familiari	formazione specifici							
93	2	3							

Progetto "Sostegno alla fragilità sociale sul Distretto di Vignola"

Le attività inerenti il progetto sono state rappresentate nel 2007 da :

- **Promozione e conoscenza** delle associazioni e dei volontari singoli disponibili a collaborare nelle azioni specifiche del progetto:
- Sperimentazione e realizzazione di Laboratori educativi o altre azioni aggregative, che progressivamente hanno visto il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato con le quali si è provveduto a sottoscrivere apposite convenzioni;

Tabella 3.5.3.e) Anziani utenti dei Laboratori educativi

LABORATORI E	DUCATIVI ANZIANI	
RESIDENZA	UTENTI 2007	
NESIDENZA	NR	%
Castelnuovo R.	6	9,84%
Castelvetro	5	8,20%
Savignano s.P.	2	3,28%
Spilamberto	2	3,28%
Vignola	23	37,70%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	38	62,30%
Guiglia	9	14,75%
Marano s.P.	1	1,64%
Montese	1	1,64%
Zocca	12	19,67%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	23	37,70%
TOTALE	61	100,00%

- Mappatura degli anziani fragili anche attraverso la collaborazione con i Medici di Medicina Generale.

Con le risorse del FRNA è stato possibile assumere un Educatore professionale a tempo pieno a far data dal 29/10/2007 e dedicare 6 ore settimanali di un operatore Collaboratore Socio Assistenziale sempre dal mese di ottobre; questo potenziamento permetterà sempre più di sviluppare in modo armonico su tutti i Comuni le azioni del progetto nel 2008.

Progetto emergenze climatiche

Il Servizio Assistenza Anziani, congiuntamente al Servizio Salute Anziani del Distretto, ha continuato nel 2007 a costituire una "Unita di crisi" incaricata di realizzare diverse attività a supporto della popolazione anziana e dei soggetti ritenuti maggiormente fragili (anziani soli e/o gravemente non autosufficienti, disabili, ecc.) in occasione di ondate estive di calore.

Il Piano di azione 2007 ha visto la prosecuzione delle azioni che sono state realizzate negli anni precedenti, e in particolare:

- Distribuzione di materiale informativo;
- Identificazione degli anziani fragili;
- Consegna climatizzatori agli anziani che vivono in condizione di rischio e non autosufficienza segnalati

- dai medici, infermieri e operatori del Servizio assistenza domiciliare; della consegna si è occupata l'Organizzazione di volontariato Occhio Vigile;
- Collegamento con l'Ospedale di Vignola per dimissioni protette di anziani ultrasettantacinquenni che vivono soli o in condizioni di rischio;
- Azioni di sostegno alla domiciliarità, in particolare il potenziamento degli interventi di Assistenza domiciliare sia di natura assistenziale che infermieristica.

Nel 2007 con i finanziamenti del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) sono stati acquistati ulteriori climatizzatori ed è stato utilizzato un Operatore dedicato nei mesi estivi a garantire l'operatività dell'intero progetto.

Progetti e azioni per il sostegno delle famiglie di malati di Alzheimer e dei servizi che si occupano di malati di Alzheimer.

Tale progetto ha visto nel 2007 il superamento della fase sperimentale del progetto "Aiutare i malati aiutando i familiari", cercando di dare al servizio di riabilitazione cognitiva domiciliare l'entità di servizio della rete attraverso precise modalità di invio, presa in carico e gestione.

Le risorse per sostenere lo sviluppo di questo progetto sono state collocate nel 2007 per intero all'interno del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA).

Il servizio ha avuto come obiettivi principali la realizzazione di:

- 1. attività di riabilitazione cognitiva personalizzate in grado di capitalizzare le abilità del malato e mitigare il bisogno di cura/dipendenza del care giver;
- 2. iniziative in grado di valorizzare e sostenere l'ambito familiare in antitesi all'istituzionalizzazione;
- 3. programmi di attività omogenee sull'intero Distretto di Vignola, pur cogliendo le specificità di ogni territorio, sia in termini di opportunità sia cercando di superare le criticità presenti;
- 4. percorsi di orientamento e informazione su aspetti gestionali, amministrativi e legali connessi alla patologia.

Il progetto è nato dalla volontà di "entrare" nella casa del malato e con lui e la sua famiglia costruire un progetto rispettoso dei tempi e dei ritmi della persona.

L'esigenza di coinvolgere i singoli professionisti sui diversi aspetti della patologia ha reso auspicabile la definizione di un unico punto di accesso territoriale, individuato nel SAA, e di due figure di coordinamento per assicurare la supervisione dei casi ed il supporto tecnico agli Operatori.

Il servizio di riabilitazione cognitiva ha offerto ai malati di demenza:

- Interventi domiciliari specialistici;
- Interventi di gruppo presso laboratori;
- Interventi presso Centri diurni.

Tali interventi sono stati realizzati dal Servizio di assistenza domiciliare dell'Azienda e dalla Struttura protetta Villa Sorriso di Marano s/P, che hanno lavorato in stretta collaborazione con l'associazione dei famigliari di malati di Alzheimer "Per non sentirsi soli" di Vignola.

3.5.4 assistenza semiresidenziale "anziani"

L'Azienda ha gestito nell'anno 2007 i Centri diurni per anziani ubicati presso le strutture di Vignola, Via Libertà n. 871, e "Roncati" di Spilamberto, Via B. Rangoni n. 1.

Il Centro diurno per anziani è una struttura socio-sanitaria destinata a fornire durante la giornata assistenza socio-sanitaria integrata ad anziani con diverso grado di non autosufficienza e disturbo comportamentale.

Il primo obiettivo generale di tale servizio è quello di dare sostegno ed aiuto all'anziano e alla sua famiglia, favorendone in tal modo la permanenza presso il proprio domicilio.

L'altro obiettivo generale è quello mantenere e stimolare il più possibile le autonomie dell'anziano e di favorirne la vita di relazione.

I più specifici obiettivi che l'Azienda si è prefissa di conseguire nell'anno 2007 in questo settore d'intervento sono stati i seguenti:

- 1) raggiungere livelli qualitativi analoghi nelle prestazioni erogate a favore dell'utenza nei due Centri, introducendo elementi di omogeneizzazione nell'organizzazione;
- 2) garantire la massima flessibilità e personalizzazione nei programmi d'accoglienza, condividendo la progettazione con i famigliari degli ospiti;

- 3) prestare particolare attenzione al coinvolgimento dei familiari degli ospiti nella valutazione sulla qualità del servizio erogato e nella formulazione di proposte di miglioramento;
- 4) pervenire ad una gestione completamente con personale dipendente di entrambi i Centri;
- 5) assicurare il trasporto abitazione/centro/abitazione agli ospiti che ne avevano necessità.

La capacità ricettiva nel 2007 è stata la seguente:

- Vignola: 25 posti
- Roncati di Spilamberto: 15 posti nel periodo 01/01/07 30/11/07 e 18 posti nel periodo 01 31/12/07.

Gli orari di apertura nel 2007 sono stati i seguenti:

- Vignola: dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 19.30
- Roncati di Spilamberto: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 19.00 ed il sabato (senza servizio trasporto) dalle ore 8.00 alle ore 13,00.

La presenza giornaliera prevista di personale assistenziale è stata mediamente di 6 unità a Vignola (ore medie giornaliere di assistenza 39) e di 4 unità al Roncati di Spilamberto (ore medie giornaliere di assistenza 25).

Si riportano alcune tabelle che contengono i dati di attività dell'anno 2007 e consentono riflessioni sul livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tabella 3.5.4.a) Centro diurno Roncati di Spilamberto: Presenza ospiti 2007

	NUME	RO OSPITI		GIORNATE	DI EFFETTIVA	PRESENZA	• · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		GIORNATE DI A	ASSENZA
RESIDENZA OSPITI	NR.	% SUL	INTERA GIORN	ATA	MEZZA GIO	ORNATA		OTALE ESENZA	NR. GIORNATE DI	% RISPETTO
	INIX.	TOTALE	NR.	% SUL TOTALE	NR.	% SUL TOTALE	NR.	%	ASSENZA DI OSPITI	AL TOTALE PRESENZA
CASTELNUOVO R.	4	15,38%	529	16,54%	60	1,88%	589	18,42%	30	5,09%
CASTELVETRO	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
SAVIGNANO S. P.	5	19,23%	558	17,45%	37	1,16%	595	18,61%	42	7,06%
SPILAMBERTO	14	53,85%	1.358	42,46%	79	2,47%	1.437	44,93%	111	7,72%
VIGNOLA	3	11,54%	555	17,35%	22	0,69%	577	18,04%	39	6,76%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	26	100,00%	3.000	93,81%	198	6,19%	3.198	100,00%	222	6,94%
GUIGLIA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
MARANO SUL PANARO	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
MONTESE	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
ZOCCA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
TOTALE	26	100,00%	3.000	93,81%	198	6,19%	3.198	100,00%	222	6,94%

Tabella 3.5.4.b) Centro diurno di Vignola: Presenza ospiti 2007

	NUMER	RO OSPITI		GIORNATE I	DI EFFETTIVA	PRESENZA			GIORNATE DI	SSENZA
RESIDENZA OSPITI	ND	% SUL	INTERA GIORNA	ATA	MEZZA GI	ORNATA		TALE SENZA	NR. GIORNATE DI	% RISPETTO
	NR.	TOTALE	NR.	% SUL TOTALE	NR.	%SUL TOTALE	NR.	%	ASSENZA DI OSPITI	AL TOTALE PRESENZA
CASTELNUOVO R.	8	20,51%	857	19,16%	90	2,01%	947	21,18%	56	5,91%
CASTELVETRO	5	12,82%	418	9,35%	85	1,90%	503	11,25%	41	8,15%
SAVIGNANO S. P.	5	12,82%	510	11,40%	74	1,65%	584	13,06%	64	10,96%
SPILAMBERTO	5	12,82%	237	5,30%	38	0,85%	275	6,15%	53	19,27%
VIGNOLA	15	38,46%	1.784	39,89%	333	7,45%	2.117	47,34%	199	9,40%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	38	97,44%	3.806	85,11%	620	13,86%	4.426	98,97%	413	9,33%
GUIGLIA	1	2,56%	46	1,03%	-	0,00%	46	1,03%	-	0,00%
MARANO SUL PANARO	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
MONTESE	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
ZOCCA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	1	2,56%	46	1,19%	-	0,00%	46	1,03%	-	0,00%
TOTALE	39	100,00%	3.852	86,14%	620	13,86%	4.472	100,00%	413	9,24%

Le due tabelle evidenziano che, per ragioni di distanza, i Centri diurni dell'Azienda sono stati frequentati nel 2007 quasi esclusivamente da anziani residenti nei Comuni dell'Unione Terre di Castelli e che la residenza nel Comune in cui il Centro è ubicato favorisce la partecipazione (superiore al 40% del totale delle giornate sia a Spilamberto che a Vignola).

Tabella 3.5.4.c) Centro diurno Roncati di Spilamberto: Copertura capacità ricettiva 2007

CAPACITA' RIC	FTTIVA		••••••			GIORNATE DI	COPERTURA			•••••	•••••	GIO	RNATE NON	
AUTORIZZ		Glo	ORNATE DI PRE	SENZA EFFETT	TVA	GI	ORNATE DI AS	SENZA DI OSP	ITI	TOTALE GIO COPER		RICOPERTE		
TOTALE POSTI	TOTALE GIORNATE	INTERA GIORNATA	MEZZA GIORNATA	TOTALE PRESENZA EFFETTIVA	% SUL TOTALE CAPACITA' RICETTIVA	INTERA GIORNATA	MEZZA GIORNATA	TOTALE ASSENZA DI OSPITI	"% SÜL" TOTALE CAPACITA' RICETTIVA	TOTALE COPERTURA	% SUL TOTALE CAPACITA' RICETTIVA	NR.	% SUL TOTALE CAPACITA RICETTIVA	
01/01-30/11/07 (232 gg) 15 POSTI	3.480	2.798	189	2.987	85,83%	177	17	194	5,57%	3.181	91,41%	299	8,59%	
01/12-31/12/07 (19 gg) 18 POSTI	342	202	9	211	61,70%	27	1	28	8,19%	239	69,88%	103	30,12%	
TOTALE	3.822	3.000	198	3.198	83,67%	204	18	222	5,81%	3.420	89,48%	402	10,52%	

Tabella 3.5.4.d) Centro diurno di Vignola: Copertura capacità ricettiva 2007

		<u> </u>											
						GIORNATE DI	COPERTURA						
	A' RICETTIVA PRIZZATA	G	IORNATE DI PRI	ESENZA EFFETTI	VΑ	G	IORNATE DI AS	SENZA DI OSPI	П	TOTALE GIO COPER			RNATE NON COPERTE
TOTALE POSTI	TOTALE GIORNATE	INTERA GIORNATA	MEZZA GIORNATA	TOTALE PRESENZA EFFETTIVA	% SUL TOTALE CAPACITA' RICETTIVA	INTERA GIORNATA	MEZZA GIORNATA	TOTALE ASSENZA DI OSPITI	% SUL TOTALE CAPACITA' RICETTIVA	TOTALE COPERTURA	% SUL TOTALE CAPACITA' RICETTIVA	NR.	% SUL TOTALE CAPACITA' RICETTIVA
25	6.275	3.852	620	4.472	71,27%	386	27	413	6,58%	4.885	77,85%	1.390	22,15%

Le due tabelle evidenziano in primo luogo che, a differenza di quanto verificatosi nei nuclei residenziali delle due strutture di Vignola e Spilamberto, nei nuclei semiresidenziali non vi è stato un utilizzo totale dell'offerta di servizio da parte dell'utenza. Evidenziano poi che tale fenomeno nell'anno 2007 è stato molto più accentuato a Vignola (copertura del 77,85%) che non a Spilamberto (copertura del 89,48%). Occorrerà perciò proseguire ed intensificare tutte le possibili azioni volte ad incentivare l'utilizzo di questo servizio, che tutti gli indirizzi, sia regionali che locali, continuano a ritenere fondamentale per favorire la domiciliarità della popolazione anziana.

Tabella 3.5.4.e) Centro diurno Roncati di Spilamberto: Flessibilità della frequenza 2007

		• · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·				• · · · · · • • · · · · · · · · · · · · ·			
TIPOLOGIA DI FREQUENZA SETTIMANALE IN BASE AL NR. DEI GIORNI	OSPITI PRESI GIORNATA A			SENTI MEZZA ANNO 2007		TOTALE O 2007	MEDIA DEL NR. DI OSPITI PRESENTI PER FREQUENZ GIORNALIERA		DI CUI OSPITI CON DEMENZA
DEI GIORNI	NR	%	NR	%	NR	%	GIORNO	NR	NR
1 GIORNO	3	11,11%	1	33,33%	4	13,33%	LUNEDI'	13	4
2 GIORNI	6	22,22%	1	33,33%	7	23,33%	MARTEDI'	12	4
3 GIORNI	4	14,81%	1	33,33%	5	16,67%	MERCOLEDI'	13	4
4 GIORNI	1	3,70%	0	0,00%	1	3,33%	GIOVEDI'	14	4
5 GIORNI	13	48,15%	0	0,00%	13	43,33%	VENERDI'	14	4
TOTALE	27	100,00%	3	100,00%	30	100,00%	TOTALE	13	4

Tabella 3.5.4.f) Centro diurno di Vignola: Flessibilità della frequenza 2007

***************************************		• · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		• · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·					
TIPOLOGIA DI FREQUENZA SETTIMANALE IN BASE AL NR. DEI GIORNI	OSPITI PRESE GIORNATA A			SENTI MEZZA ANNO 2007		I TOTALE O 2007	MEDIA DEL NR. PRESENTI PER F GIORNALI	REQUENZA	DI CUI OSPITI CON DEMENZA
DEI GIORNI	NR	%	NR	%	NR	%	GIORNO	NR	NR
1 GIORNO	1	2,86%	0	0,00%	1	2,56%	LUNEDI'	19	5
2 GIORNI	2	5,71%	0	0,00%	2	5,13%	MARTEDI'	22	9
3 GIORNI	5	14,29%	2	50,00%	7	17,95%	MERCOLEDI'	24	12
4 GIORNI	14	40,00%	1	25,00%	15	38,46%	GIOVEDI'	23	10
5 GIORNI	13	37,14%	1	25,00%	14	35,90%	VENERDI'	21	12
TOTALE	35	100,00%	4	100,00%	39	100,00%	TOTALE	22	10

Le due tabelle consentono di affermare che nell'anno 2007 è stato ampiamente conseguito da entrambi i Centri gestiti dall'Azienda l'obiettivo prefissato di garantire la massima flessibilità e personalizzazione nei programmi d'accoglienza. Soltanto 13 ospiti sul totale di 39 nel Centro diurno di Vignola e 13 ospiti sul totale di 30 nel Centro diurno Roncati di Spilamberto hanno frequentato per l'intera giornata per tutti i cinque giorni settimanali; tutti gli altri hanno avuto frequenze flessibili limitate a meno giorni e/o per mezza giornata.

Già nei primi mesi dell'anno 2007 è stato anche conseguito l'altro obiettivo prefissato di pervenire alla gestione completamente con personale dipendente di entrambi i Centri.

Per quanto concerne il coinvolgimento dei familiari degli ospiti nella valutazione sulla qualità del servizio erogato e nella formulazione di proposte di miglioramento del servizio, è importante sottolineare che è stato approvato nel 2007 un unico "Regolamento per la costituzione del Comitato parenti", frutto di un proficuo lavoro di confronto fra l'apparato direttivo dell'ASP, i "Comitati parenti" esistenti, le OO.SS. dei Pensionati e il Comitato consultivo misto. A seguito di tale approvazione sono stati eletti i due Comitati parenti, uno per la Struttura di Vignola ed uno per la Struttura Roncati di Spilamberto. Tali Comitati hanno avviato verso la fine dell'anno il loro lavoro a stretto contatto con i Coordinatori delle due Strutture.

Per quanto concerne infine il trasporto abitazione/centro/abitazione per gli ospiti che ne hanno necessità, si può dire che nel 2007 è stato quasi completamente assicurato a tutti coloro che lo hanno richiesto grazie alla convenzione con l'organizzazione di volontariato Centro AUSER di Modena, sottoscritta dall'ASP per il periodo dal 1.1.2007 al 31.12.2008. Come evidenzia la tabella che si riporta, ne hanno usufruito 43 anziani, e quindi circa il 57% del totale degli ospiti. I Km percorsi da tali 43 anziani sono stati ben 55.831.

TC 1 11 2 7 4 1	1'	D 4: 1: C :1 1 4	C 4 1'	urno di Vignola: Trasporti
Inhalla 4 5 /I m	I Cantro dillirno	a Rancati di Shilambarta	a l'antro di	urno di Vianola, Iracnorti
1aDCHa .)).+.2	<i>i</i> Conno aiuin	J KUNCAN UI SIMANIKAN	C Camino di	uitio di vignoia, itasponti

			UTENTI			KM PERCORSI PER
RESIDENZA OSPITI	UTENTI AL 01/01/07	AMMISSIONI	DIMISSIONI	UTENTI AL 31/12/07	UTENTI NELL'ANNO	TOTALE UTENTI RESIDENTI
CASTELNUOVO R.	7	3	4	6	10	24.086
CASTELVETRO	1	3	1	3	4	8.582
SAVIGNANO S. P.	6	0	0	6	6	10.476
SPILAMBERTO	7	6	4	9	13	4.270
VIGNOLA	6	3	2	7	9	8.342
UNIONE TERRE DI CASTELLI	27	15	11	31	42	55.756
GUIGLIA	0	0	0	0	0	
MARANO S.P.	1	0	1	0	1	75
MONTESE	0	0	0	0	0	
ZOCCA	0	0	0	0	0	
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	1	0	1	0	1	7
TOTALE	28	15	12	31	43	55.83

3.5.5 ASSISTENZA RESIDENZIALI "ANZIANI"

L'Azienda ha gestito nell'anno 2007 la Casa Protetta/RSA di Vignola, Via Libertà n. 871, e la Casa Protetta Roncati di Spilamberto, Via B. Rangoni n. 4.

La Casa protetta è una struttura socio-sanitaria residenziale che accoglie, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere.

La RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) è una struttura residenziale che ospita invece anziani non autosufficienti che presentano maggiori bisogni di carattere sanitario (ad esempio ossigenoterapia, alimentazione artificiale ecc.). La RSA destina n. 3 posti letto per ricoveri temporanei che sono disposti dall'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.), a seguito di dimissione ospedaliera che prevede un periodo di riabilitazione in attesa del rientro al proprio domicilio. L'onere di tali ricoveri è a totale carico del Fondo Sanitario Regionale per un periodo non superiore al mese.

La capacità ricettiva nel 2007 è stata la seguente:

- Casa protetta di Vignola: 34 posti letto;
- RSA di Vignola: 30 posti letto di cui n. 3 posti destinati a ricoveri temporanei a totale carico del Fondo Sanitario Regionale come sopra descritti;
- Casa Protetta Roncati di Spilamberto: 51 posti nel periodo 01/01/2007 17/11/2007 e 53 posti nel periodo 18/11/2007 31/12/2007;

L'obiettivo principale dei servizi di Casa protetta/RSA di Vignola e Casa protetta Roncati di Spilamberto è promuovere e tutelare la salute ed il benessere degli anziani ivi ospitati, cercando di garantire la miglior qualità di vita possibile e di prestare una particolare attenzione al coinvolgimento dei familiari degli ospiti nella valutazione sulla qualità del servizio erogato.

Gli obiettivi più concreti che l'Azienda si è prefissa di conseguire nell'anno 2007 in questo settore d'intervento sono stati i seguenti:

- 1. il raggiungimento di livelli qualitativi analoghi nelle prestazioni erogate a favore dell'utenza nelle due strutture, introducendo elementi di omogeneizzazione nell'organizzazione;
- 2. la costituzione del "Comitato parenti" in entrambe le strutture, finalizzato al coinvolgimento dei familiari degli ospiti nella valutazione sulla qualità del servizio erogato;
- 3. l'aumento, per quanto riguarda la Casa protetta Roncati di Spilamberto, in seguito al completamento dei lavori di ampliamento e di ristrutturazione dell'esistente, della capienza complessiva dagli attuali 51 a 62 posti, di cui 2 di sollievo;
- 4. l'attivazione per entrambi i servizi residenziali dei "ricoveri di emergenza", in considerazione delle aumentate esigenze di servizi di supporto alle famiglie che si trovano temporaneamente nell'impossibilità di prendersi cura del proprio congiunto. Tali ricoveri hanno luogo su progettazione personalizzata e condivisa con il Servizio Assistenza Anziani distrettuale;
- 5. la complessiva riorganizzazione dei nuclei, con l'attivazione di un nucleo ad alta intensità e di un nucleo di casa protetta per la struttura Roncati di Spilamberto;
- 6. il completo superamento, per entrambe le strutture, della gestione "mista", vale a dire la separazione dei nuclei pervenendo ad una gestione con personale interamente dipendente dall'ASP nel nucleo di RSA di Vignola e nel nucleo ad alta intensità Roncati di Spilamberto ed una gestione dei nuclei di casa protetta di entrambe le strutture affidate alle Cooperative appaltatrici (Domus Assistenza di Modena al Roncati di Spilamberto Gulliver di Modena a Vignola);
- 7. la collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio per l'effettuazione di attività di supporto alle due Strutture e la conseguente promozione di momenti di incontro e di socializzazione.

La presenza giornaliera (nell'arco delle 24 ore) prevista di personale assistenziale è stata mediamente di 10 unità nella Casa protetta di Vignola (ore medie giornaliere di assistenza 70), di 11 unità nella RSA di Vignola (ore medie giornaliere di assistenza 74,30) e di 7 unità per ciascun nucleo nella Casa Protetta Roncati di Spilamberto (ore medie giornaliere di assistenza 58 per ciascun nucleo).

Si riportano alcune tabelle che contengono i dati di attività dell'anno 2007 e consentono riflessioni sul livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tabella 3.5.5.a) Casa protetta Roncati di Spilamberto: Presenza ospiti 2007

	NUMER	O OSPITI	GIORNATE DI PRESE		GIORNATE DI	ASSENZA
RESIDENZA OSPITI	NR.	% SUL TOTALE	NR.	% SUL TOTALE	NR. GIORNATE DI ASSENZA DI OSPITI	% RISPETTO AL TOTALE PRESENZA
CASTELNUOVO R.	9	12,68%	2.518	13,61%	18	0,10%
CASTELVETRO	3	4,23%	1.095	5,92%	-	0,00%
SAVIGNANO S. P.	5	7,04%	1.247	6,74%	3	0,02%
SPILAMBERTO	37	52,11%	9.313	50,35%	99	0,54%
VIGNOLA	14	19,72%	3.554	19,21%	30	0,16%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	68	95,77%	17.727	95,84%	150	0,81%
GUIGLIA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
MARANO SUL PANARO	3	4,23%	769	4,16%	2	0,01%
MONTESE	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
ZOCCA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	3	4,23%	769	4,16%	2	0,01%
TOTALE	71	100,00%	18.496	100,00%	152	0,82%

La tabella mostra che nell'anno 2007 la quasi totalità degli ospiti nella Casa Protetta proviene dai Comuni dell'Unione Terre di Castelli, in particolar modo dal Comune di Spilamberto nel quale è ubicata la struttura (oltre il 50%). Nella Comunità Montana l'unico Comune di provenienza è Marano sul Panaro.

Tabella 3.5.5.b) Casa protetta/RSA di Vignola: Presenza ospiti 2007

			GIC		GIORNATE DI ASSENZA DI OSPITI RICOVERATI CON PERCENTUALE RISPETTO AL TOTALE PRESENZA											
RESIDENZA OSPITI	CASA PR	OTETTA	RSA DEF	FINITIVO	RSA TEMPORANEO		TOTALE		CASA PROTETTA		RSA DEFINITIVO		RSA TEMPORANEO		TOTALE	
	NR.	% SUL TOTALE	NR.	% SUL TOTALE	NR.	% SUL TOTALE	NR.	%	NR.	%	NR.	%	NR.	%	NR.	%
CASTELNUOVO	1.390	6,18%	1.068	4,75%	66	0,29%	2.524	11,22%	47	3,38%	28	-	-	0,00%	75	2,97%
CASTELVETRO	829	3,68%	1.429	6,35%	120	0,53%	2.378	10,57%	-	0,00%	31	2,17%	-	0,00%	31	1,30%
SAVIGNANO SUL PANARO	500	2,22%	683	3,04%	-	0,00%	1.183	5,26%	-	0,00%	47	6,88%	-	0,00%	47	3,97%
SPILAMBERTO	1.033	4,59%	573	2,55%	97	0,43%	1.703	7,57%	-	0,00%	42	7,33%	-	0,00%	42	2,47%
VIGNOLA	6.895	30,64%	5.764	25,61%	288	1,28%	12.947	57,53%	68	0,99%	85	1,47%	2	0,69%	155	1,20%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	10.647	47,31%	9.517	42,29%	571	2,54%	20.735	92,14%	115	1,08%	233	2,45%	2	0,35%	350	1,69%
GUIGLIA	387	1,72%	13	0,06%	-	0,00%	400	1,78%	11	2,84%	-	0,00%	-	0,00%	11	2,75%
MARANO SUL PANARO	440	1,96%	-	0,00%	-	0,00%	440	1,96%	10	2,27%	-	0,00%	-	0,00%	10	2,27%
MONTESE	-	0,00%	28	0,12%	95	0,42%	123	0,55%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
ZOCCA	745	3,31%	61	0,27%	-	0,00%	806	3,58%	10	1,34%	-	0,00%	-	0,00%	10	1,24%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	1.572	6,99%	102	0,45%	95	0,42%	1.769	7,86%	31	1,97%	-	0,00%	-	0,00%	31	1,75%
TOTALE	12.219	54,30%	9.619	42,74%	666	2,96%	22.504	100,00%	146	1,19%	233	2,42%	2	0,30%	381	1,69%

La tabella mostra che nell'anno 2007 anche per la Casa Protetta e la RSA di Vignola la maggior parte degli anziani proviene dai Comuni dell'Unione Terre di Castelli e soprattutto dal Comune di Vignola, Comune di ubicazione della struttura, così come la RSA Temporaneo (ricoveri a totale carico del Fondo Sanitario Regionale). A differenza di quanto avviene nella struttura Roncati di Spilamberto, a Vignola sono maggiormente rappresentati anche i Comuni della montagna, ad eccezione del Comune di Montese che possiede una propria struttura protetta.

Tabella 3.5.5.c) Casa protetta Roncati di Spilamberto: Copertura capacità ricettiva 2007

POSTI LETTO AUTORIZZA	ΤΙ			GIORNATE D	I COPERTURA			GIORNATE NON RICOPERTE		
TOTALE NR.	TOTALE NR.		E DI EFFETTIVA RESENZA		I ASSENZA PER OSPEDALIERO	TOTALI	E GIORNATE	ND	%	
POSTILETTO	GIORNATE POSTI LETTO	NR.	% SUL TOTALE DISPONIBILITA'	NR.	% SUL TOTALE DISPONIBILITA'	NR.	% SUL TOTALE DISPONIBILITA'	NR.	SUL TOTALE DISPONIBILITA'	
01/01-16/11/07 (320 GG) 51 POSTI LETTO	16.320	16.134	98,86%	127	0,78%	16.261	99,64%	59	0,36%	
17/11-31/12/07 (45 GG) 53 POSTI LETTO	2.385	2.293	96,14%	22	0,92%	2.315	97,06%	70	2,94%	
TOTALE CAPACITA' ORDINARIA	18.705	18.427	98,51%	149	0,80%	18.576	99,31%	129	0,69%	
21/06 - 30/09/07 (102 GG.) EMERGENZA ESTIVA 1 POSTO	102	69	67,65%	4	3,92%	73	71,57%	29	28,43%	
TOTALE COMPLESSIVO	18.807	18.496	98,35%	153	0,81%	18.649	99,16%	158	0,84%	

Tabella 3.5.5.d) Casa protetta/RSA di Vignola: Copertura capacità ricettiva 2007

POSTI LETTO AUTORIZZATI		GIORNATE DI COPERTURA						GIORNATE NON RICOPERTE	
TOTALE NR.	TOTALE NR.	GIORNATE DI EFFETTIVA PRESENZA		GIORNATE DI ASSENZA PER RICOVERO OSPEDALIERO		TOTALE GIORNATE			%
POSTI LETTO	GIORNATE POSTI LETTO		%	% NR. SUL TOTALE DISPONIBILITA'	%	NR.	%	NR.	SUL TOTALE DISPONIBILITA'
		NR.	SUL TOTALE DISPONIBILITA'				SUL TOTALE DISPONIBILITA		
365 giorni per 34 posti CASA PROTETTA	12.410	12.219	98,46%	146	1,18%	12.365	99,64%	45	0,36%
365 giorni per 3 posti RSA TEMPORANEO	1.095	669	61,10%	2	0,18%	671	61,28%	424	38,72%
365 giorni per 27 posti RSA DEFINITIVO	9.855	9.563	97,04%	233	2,36%	9.796	99,40%	59	0,60%
TOTALE CAPACITA' ORDINARIA	23.360	22.451	96,11%	381	1,63%	22.832	97,74%	528	2,26%
17/07 - 30/09/07 (76 GG.) EMERGENZA ESTIVA 1 POSTO	76	76	100,00%	0	0,00%	76	100,00%	0	0,00%
TOTALE COMPLESSIVO	23.436	22.527	96,12%	381	1,63%	22.908	97,75%	528	2,25%

Le tabelle mostrano come per i nuclei residenziali per ricoveri definitivi di Vignola e Roncati di Spilamberto nell'anno 2007 vi sia stato un utilizzo totale dell'offerta di servizio da parte dell'utenza; al contrario non vi è stato utilizzo totale dell'offerta (61,28%) per il servizio di RSA temporaneo per la struttura di Vignola, vale a dire il servizio che prevede il ricovero a totale carico del Fondo Sanitario Regionale conseguente a dimissioni ospedaliere che prevedono un periodo di riabilitazione psico-motoria antecedente il rientro a domicilio. Questo dato evidenzia la necessità di un attento monitoraggio dell'inoltro degli utenti, onde evitare sia il sostenimento di costi di personale non coperti da corrispondente ricavo, sia il mancato utilizzo di una possibile risposta alla popolazione in un contesto in cui permangono quasi sempre liste di attesa per gli ingressi definitivi.

Significativo è anche il dato riguardante l'assenza per ricovero ospedaliero, inferiore al 2% del totale della capacità ricettiva in entrambe le strutture, con l'unica eccezione di una percentuale leggermente superiore per l'RSA definitiva che, come già precisato, accoglie anziani con gravi problematiche sanitarie.

Tabella 3.5.5.e) Casa protetta Roncati di Spilamberto: Tempo medio di ingresso 2007

TEMPO MEDIO DI INGRESSO DALL'AUTORIZZAZIONE SAA						
TEMPI DI ATTESA	TOTALE INGRESSI	TOTALE GG.	TEMPIO MEDIO			
DA 1 A 3 GG.	11	25	2,3 gg			
DA 4 A 6 GG.	6	29	4,8 gg			
DA 7 A 10 GG.	3	21	7 gg			
OLTRE 10 GG.	1	17	17 gg			
TOTALE	21	92	4,4 gg			

Come si evince dalla tabella, il periodo che intercorre tra l'autorizzazione del Servizio Assistenza Anziani e l'effettivo inserimento dell'ospite nella Casa Protetta Roncati di Spilamberto, ha un valore medio di 4,4 gg. Se si escludono i 4 ingressi che hanno avuto, per motivate ragioni, tempi di inserimento più lunghi, il tempo medio di ingresso nel 2007 si abbassa a 3 giorni, media sicuramente apprezzabile.

Tale dato è sicuramente molto significativo e va tenuto costantemente monitorato per l'impatto che riveste sia nell'aspetto economico che dell'utilizzo dei posti.

Tabella 3.5.5.f) Casa protetta/RSA di Vignola: Tempo medio di ingresso 2007

TEN	/IPO MEDIO DI INGRESSO) DALL'AUTORIZZA	ZIONE SAA		
	CASA P	ROTETTA			
TEMPI DI ATTESA	TOTALE INGRESSI	TOTALE GG.	TEMPIO MEDIO GG		
DA 1 A 3 GG.	6	3	0,5		
DA 4 A 6 GG.	6	32	5,3		
DA 7 A 10 GG.	5	31	6,2		
OLTRE 10 GG.	2	24	12,0		
TOTALE	19	90	4,7		
	RSA DE	FINITIVO			
TEMPI DI ATTESA	TOTALE INGRESSI	TOTALE GG.	TEMPIO MEDIO GG		
DA 1 A 3 GG.	20	25	1,3		
DA 4 A 6 GG.	7	33	4,7		
DA 7 A 10 GG.	3	22	7,3		
OLTRE 10 GG.	1	12	12,0		
TOTALE	31	92	3,0		
	RSA TEN	IPORANEO			
TEMPI DI ATTESA	TOTALE INGRESSI	TOTALE GG.	TEMPIO MEDIO GG		
DA 1 A 3 GG.	17	22	1,3		
DA 4 A 6 GG.	5	25	5,0		
DA 7 A 10 GG.	0	0	0,0		
OLTRE 10 GG.	2	39	19,5		
TOTALE	24	86	3,6		

Anche per i servizi residenziali di Vignola, come è indicato dalla tabella, il periodo che è frapposto tra l'autorizzazione del Servizio Assistenza Anziani e l'effettivo ingresso dell'ospite in Casa protetta, RSA definitivo e RSA temporaneo ha un valore medio che non supera i 5 gg. Anche in questo caso il dato che emerge è sicuramente significativo. Il dato relativo ad RSA temporaneo in linea con gli altri dimostra che lo scarso utilizzo della potenzialità ricettiva (61,28% del totale) evidenziato nella tabella 3.5.5.d) non è imputabile ad inefficienze della struttura ma bensì al mancato invio di utenti da parte del competente servizio sanitario.

Nell'anno 2007 l'Azienda ha gestito anche il servizio "**Comunità alloggio per anziani**" sita a Vignola, in Via Don Monari, affidata in appalto alla Cooperativa Domus Assistenza di Modena

La Comunità alloggio è struttura socio-assistenziale residenziale per anziani, destinata ad anziani non autosufficienti di grado lieve che necessitano di una vita comunitaria e di reciproca solidarietà. Possono inoltre essere ammessi, in via eccezionale, adulti con problematiche compatibili con il genere di vita che viene condotto in tale tipo di struttura.

La capacità ricettiva nel 2007 è stata di 7 posti.

L'obiettivo principale della Comunità alloggio per anziani è quello di offrire ospitalità ed interventi socioassistenziali e ricreativi mirati allo sviluppo e/o al mantenimento delle più alte autonomie possibili dal punto di vista personale, relazionale, ambientale e cognitivo, in un contesto di pieno coinvolgimento dell'anziano e di miglioramento della qualità di vita;

Gli obiettivi più concreti che l'Azienda si è prefissa di conseguire nell'anno 2007 in questo settore d'intervento sono stati i seguenti:

- 1. l'aiuto all'integrazione sociale degli utenti, attraverso anche momenti di incontro con gli ospiti del Centro diurno di Vignola, durante alcune festività (Natale, Pasqua, festa di primavera ecc.) e durante alcune visite al mercatino del giovedì, rendendo attuabile un'offerta d'attività esposta alla realtà e ai luoghi del territorio ed evitando il rischio di un ripiegamento su sé stesso del servizio;
- 2. lo sviluppo di attività ricreativo-culturali, all'interno della Comunità, attraverso l'intervento di professionalità competenti (animatori);
- 3. la realizzazione, per il tramite della Cooperativa che gestisce il personale assistenziale in Comunità alloggio, di momenti di coordinamento, supervisione e analisi delle dinamiche di gruppo, rivolti sia al personale che agli ospiti, con l'intervento di uno psicologo.

In Comunità alloggio la presenza giornaliera prevista di personale assistenziale è stata mediamente di 2 unità (ore medie giornaliere di assistenza 6,50).

Tabella 3.5.5 g)	Comunità al	loggio: presenza	ospiti 2007
------------------	-------------	------------------	-------------

COMUNITA' ALLOGGIO PRESENZA OSPITI 2007								
GIORNATE DI PRESENZA GIORNATE DI ASSENZA								
REOIDENZ/COOTTI	NR. GIORNATE	% SUL TOTALE	NR GIORNATE	% SUL TOTALE				
SPILAMBERTO	18	0,90%	0	0%				
VIGNOLA	1.971	99,10%	0	0%				
TOTALE	1.989	100,00%	0	0%				

Come si evince dalla tabella la quasi totalità degli utenti proveniva nel 2007 dal Comune di Vignola.

3.5.6 il servizio assistenza anziani(saa)

Il Servizio Assistenza Anziani (S.A.A.) svolge i compiti al medesimo assegnati dalla legge regionale che lo istituisce (L.R. 5/1994) e dalle successive direttive attuative.

Compito specifico del S.A.A. è quello di autorizzare in via amministrativa l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari integrati sulla base delle disposizioni e certificazioni dello strumento tecnico per la valutazione multidimensionale definito dalle direttive regionali (ora Unità di Valutazione Geriatrica UVG), tenuto conto delle disponibilità esistenti sul territorio e delle opzioni del cittadino.

Nella nostra realtà territoriale al S.A.A. è stata inoltre affidata negli ultimi anni (e quindi anche nel 2007 nella gestione ASP) la realizzazione dei progetti finalizzati di Area Anziani di cui si è relazionato al precedente punto 3.5.3).

I Contratti di servizio prevedevano che il conferimento all'ASP della gestione del S.A.A, decorrente dal

01/01/2007, avesse luogo per il medesimo periodo di durata dell'ultimo "accordo di programma" specifico sottoscritto fra Enti locali e Sanità a fine 2006, e cioè fino al 31/12/2007. A fine anno 2007 la convenzione sottoscritta tra l'Unione Terre di Castelli e la Comunità Montana Appennino Modena Est per "il governo e la gestione associata di funzioni sociali, sociosanitarie e sanitarie nel Distretto di Vignola" ha previsto che nel 2008 venga effettuata la sperimentazione di un nuovo modello di presa in carico, progettazione, valutazione ed autorizzazione per l'accesso al sistema dei servizi. Nell'ambito di tale sperimentazione è stato previsto che le attività autorizzatorie e valutative del S.A.A. siano affidate dal 01/01/2008 al 31/12/2008 al Nuovo Ufficio di Piano, disciplinato dalla convenzione cui sopra si faceva cenno. Dal 01/01/2008 l'ASP non gestisce perciò più tali competenze; continua invece ad essere conferita all'ASP la realizzazione dei progetti finalizzati già affidati al SAA di cui al precedente punto 3.5.3).

Il personale assegnato al Servizio nell'anno 2007 è stato personale dipendente; si è trattato di 1 Responsabile a tempo pieno, di 1 Assistente sociale a 12 ore e di 1 Istruttore amministrativo a 24 ore.

Obiettivo generale del Servizio nel 2007 è stato quello di garantire a livello distrettuale un elevato livello di integrazione e coordinamento della rete dei servizi per la non autosufficienza, per garantire uno sviluppo omogeneo su tutto il territorio dei servizi stessi.

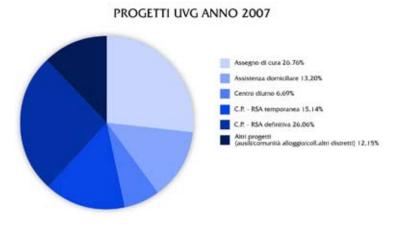
In particolare il S.A.A nel 2007, in raccordo con gli Assistenti sociali responsabili del caso e l'Unità di Valutazione Geriatria (UVG), ha:

- assicurato la valutazione della richiesta e della situazione dell'anziano, al fine di avviarlo, secondo il tipo di bisogno, alla rete dei servizi sociali e sanitari e a quella dei servizi integrati socio-sanitari;
- predisposto l'erogazione degli assegni di cura;
- approvato le graduatorie per l'accesso alle Case protette;
- autorizzato in via amministrativa l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari integrati (Case protetta, RSA, Centro diurno)

L'Unità di Valutazione Geriatrica - UVG (composta da Infermiere professionale, Assistente sociale e Medico Geriatra) tramite una valutazione integrata sociale e sanitaria ha dato lettura del bisogno presentato dal cittadino anziano non autosufficiente; è stata privilegiata anche nel 2007 la scelta di interventi che sottendessero progetti di carattere domiciliare, col fine di favorire l'autonomia ed il benessere personale dell'utente nel proprio ambiente di vita riducendo il ricorso al ricovero in strutture assistenziali e/o sanitarie (mediamente il 62% delle valutazioni ha portato a progetti a sostegno della domiciliarità).

Tabella 3.5.6.a) Progetti Unità di Valutazione Geriatrica (UVG) anno 2007

Progetti UVG anno 2007						
Tipo	NR	%				
Assegno di cura	152	26,76%				
Assistenza domiciliare	75	13,20%				
Centro Diurno	38	6,69%				
C.P RSA temporanea	86	15,14%				
C.P RSA definitiva	148	26,06%				
Altri progetti (ausili/comunità alloggio/coll.altri distretti)	69	12,15%				
Totale Progetti	568	100,00%				



L'assegno di cura riconosce il lavoro di cura espresso dalle famiglie (o di chi ne fa le veci) che mantengono l'anziano non autosufficiente presso il suo domicilio garantendogli, direttamente o avvalendosi di servizi pubblici o privati, i necessari supporti assistenziali.

Le condizioni affinché si possa beneficiare dell'assegno di cura sono:

- ISEE (dell'anziano beneficiario, non del nucleo familiare) inferiore a € 20.767,00;
- Condivisione di un progetto di cura domiciliare.

Nell'anno 2007, con l'introduzione da parte della Regione di modifiche alla normativa vigente (DGR n.1206/07), si è modificato il Regolamento dell'erogazione dell'assegno di cura introducendo la concessione di un contributo economico mensile pari a € 160,00 per i beneficiari in possesso degli ulteriori requisiti:

- utilizzo per il lavoro di cura di Assistenti familiari con regolare contratto per un minimo di 20 ore settimanali
- ISEE del solo anziano beneficiario non superiore a € 10.000,00.

Tabella 3.5.6.b) Assegni di cura e contributi aggiuntivi erogati nell'anno 2007

	ASSEGN	NO DI CURA	CONTRIBUTO AGGGIUNTIVO		
RESIDENZA BENEFICIARI	NR.	%	NR.	%	
CASTELNUOVO R.	36	9,47%	3	13,04%	
CASTELVETRO	46	12,11%	4	17,39%	
SAVIGNANO S. P.	30	7,89%	3	13,04%	
SPILAMBERTO	38	10,00%	2	8,70%	
VIGNOLA	135	35,53%	8	34,78%	
UNIONE TERRE DI CASTELLI	285	75,00%	20	86,96%	
GUIGLIA	17	4,47%	-	0,00%	
MARANO SUL PANARO	13	3,42%	-	0,00%	
MONTESE	33	8,68%	-	0,00%	
ZOCCA	32	8,42%	3	13,04%	
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	95	25,00%	3	13,04%	
TOTALE	380	100,00%	23	100,00%	

Il centro diurno è un servizio a disposizione della famiglia che offre ospitalità durante il giorno a persone anziane prevalentemente non autosufficienti garantendo un supporto alla domiciliarità ed una reale occasione di mantenimento e recupero delle capacità e delle autonomie residue nell'anziano. Nell'anno 2007 nessun Centro diurno ha raggiunto la piena capacità recettiva; pertanto non esiste lista di attesa per l'ingresso.

Tabella.3.5.6.c) Ammissioni ai Centri diurni per anziani anno 2007

RESIDENZA BENEFICIARI	CENTRO DIURNO RONCATI DI SPILAMBERTO		CENTRO DIURNO DI VIGNOLA		CENTRO DIURNO DI MONTESE		TOTALE	
	NR.	%	NR.	%	NR.	%	NR.	%
CASTELNUOVO R.		0,00%	3	13,64%		0,00%	3	8,57%
CASTELVETRO		0,00%	4	18,18%		0,00%	4	11,43%
SAVIGNANO S. P.	1	14,29%	2	9,09%		0,00%	3	8,57%
SPILAMBERTO	6	85,71%	1	4,55%		0,00%	7	20,00%
VIGNOLA		0,00%	11	50,00%		0,00%	11	31,43%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	7	100,00%	21	95,45%	-	0,00%	28	80,00%
GUIGLIA		0,00%	1	4,55%		0,00%	1	2,86%
MARANO SUL PANARO		0,00%		0,00%		0,00%	-	0,00%
MONTESE		0,00%		0,00%	6	100,00%	6	17,14%
ZOCCA		0,00%		0,00%		0,00%	-	0,00%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	-	0,00%	1	4,55%	6	100,00%	7	20,00%
TOTALE	7	100,00%	22	100,00%	6	100,00%	35	100,00%

Nell'anno 2007 è stato incrementato il numero dei posti convenzionati di **casa protetta** di 8 unità, raggiungendo una copertura dei posti convenzionati sul totale della popolazione ultrasettantacinquenne residente al 31/12/06 pari al **2,92%**; ci si è così avvicinati notevolmente alla copertura del 3% richiesto dalla Regione. Il prolungarsi dei lavori di ristrutturazione della Casa Protetta di Spilamberto non ha permesso l'attivazione di ulteriori 9 posti.

Nelle strutture residenziali è possibile realizzare ricoveri definitivi quando la famiglia non è presente o non è più in grado di assistere al proprio domicilio l'anziano. E' anche possibile realizzare ricoveri temporanei, che invece garantiscono un periodo di sollievo alla famiglia o assicurano all'anziano un periodo di riabilitazione o di assestamento delle sue condizioni di salute, soprattutto in continuità assistenziale con l'ospedale.

Durante l'anno 2007 l'utilizzo flessibile dei posti residenziali in casa protetta e dei Progetti Assistenziali Individuali ha favorito progressivamente lo sviluppo di ricoveri a carattere temporaneo e di sollievo.

Tabella 3.5.6.d) Ricoveri in casa protetta suddivisi per struttura

STRUTTURA	RICOVERO [RICOVERO DEFINITIVO		RO TEMPORANEO	TOTALE		
	NR.	%	NR.	%	NR.	%	
CASA PROTETTA RONCATI DI SPILAMBERTO	15	15,31%	6	12,24%	21	14,29%	
CASA PROTETTA DI VIGNOLA	14	14,29%	7	14,29%	21	14,29%	
CASA PROTETTA DI MONTESE	22	22,45%	8	16,33%	30	20,41%	
VILLA SORRISO DI MARANO S.P.	12	12,24%	9	18,37%	21	14,29%	
VILLA MARCONI DI CASTELVETRO	12	12,24%	9	18,37%	21	14,29%	
RESIDENCE SAGITTARIO DI VIGNOLA	18	18,37%	7	14,29%	25	17,01%	
ALTRE STRUTTURE	5	5,10%	3	6,12%	8	5,44%	
TOTALE	98	100,00%	49	100,00%	147	100,00%	

Tabella 3.5.6.e) Ricoveri in RSA suddivisi per struttura

STRUTTURA	RICOVERO DEFINITIVO		RICOVERO TEMPORANEO DI SOLLIEVO		RICOVERO TEI RIABILITA		TOTALE	
	NR.	%	NR.	%	NR.	%	NR.	%
RSA DI VIGNOLA	23	95,83%	9	69,23%	23	58,97%	55	72,37%
RSA DI GAIATO	1	4,17%	1	7,69%	10	25,64%	12	15,79%
RSA DI FANANO	0	0,00%	3	23,08%	6	15,38%	9	11,84%
TOTALE	24	100,00%	13	100,00%	39	100,00%	76	100,00%

Tabella 3.5.6.f) Ricoveri in struttura residenziale suddivisi per residenza dell'ospite e tipologia del ricovero

RESIDENZA BENEFICIARI	· CASA ·		RICOVERI TEMPORANEI CASA PROTETTA			OVERI TIVI RSA	RICOVERI TEMPORANEI DI SOLLIEVO RSA		TEMP!	OVERI ORANEI LITATIVI SSA	TC	TALE
	NR.	%	NR.	%	NR.	%	NR.	%	NR.	%	NR.	%
CASTELNUOVO R.	17	17,35%	10	20,41%	2	8,33%	0	0,00%	4	10,26%	33	14,80%
CASTELVETRO	8	8,16%	1	2,04%	5	20,83%	1	7,69%	4	10,26%	19	8,52%
SAVIGNANO S. P.	7	7,14%	2	4,08%	1	4,17%	1	7,69%	6	15,38%	17	7,62%
SPILAMBERTO	16	16,33%	4	8,16%	3	12,50%	1	7,69%	8	20,51%	32	14,35%
VIGNOLA	24	24,49%	20	40,82%	12	50,00%	8	61,54%	8	20,51%	72	32,29%
UNIONE TERRE DI CASTELLI	72	73,47%	37	75,51%	23	95,83%	11	84,62%	30	76,92%	173	77,58%
GUIGLIA	5	5,10%	5	10,20%	1	4,17%	-	0,00%	1	2,56%	12	5,38%
MARANO SUL PANARO	6	6,12%	1	2,04%	-	0,00%	-	0,00%	1	2,56%	8	3,59%
MONTESE	4	4,08%	4	8,16%	-	0,00%	-	0,00%	5	12,82%	13	5,83%
ZOCCA	11	11,22%	2	4,08%	-	0,00%	2	15,38%	2	5,13%	17	7,62%
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	26	26,53%	12	24,49%	1	4,17%	2	15,38%	9	23,08%	50	22,42%
TOTALE	98	100,00%	49	100,00%	24	100,00%	13	100,00%	39	100,00%	223	100,00%

Altro obiettivo generale del S.A.A. è stato nel 2007 quello di promuovere e sviluppare fra i servizi una cultura, da tradurre in modalità operative di lavoro, che ponesse al centro la domiciliarità, l'integrazione socio-sanitaria ed il miglioramento qualitativo dei servizi espresso attraverso una capacità di maggior flessibilità e aderenza ai bisogni degli anziani e delle loro famiglie.

Per favorire la concretezza di questo obiettivo il S.A.A. ha promosso ed ha partecipato ad alcuni momenti di coordinamento fra i servizi e gli enti per condividere regolamenti, procedure ed azioni capaci di garantire una omogeneità e una qualità dei servizi offerti su tutto il territorio; a titolo di esempio è possibile citare:

- gli incontri tra Ospedale e territorio per la verifica del protocollo delle Dimissioni protette;
- gli incontri mensili con le strutture protette pubbliche e private convenzionate del Distretto, per incentivare un'attività coordinata fra le stesse, finalizzata a garantire una omogeneità e una qualità dei servizi offerti su tutto il territorio.

Tra gli obiettivi specifici dell'anno 2007 il più rilevante è stato sicuramente quello inerente la collaborazione del S.A.A all'avvio delle azioni collegate al Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) istituito dell'Art 51 L. R. 27 del 23/12/2004 e normato in modo più dettagliato dalla Regione con la DGR n. 509 del 16/04/2007. L'attività del S.A.A. ha subito un ulteriore impulso entrando a pieno titolo nella formulazione del Piano distrettuale 2007 delle attività per la non autosufficienza del Distretto di Vignola, strumento locale per la programmazione dei servizi finanziati dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza; la Regione Emilia Romagna ha infatti offerto alle Zone sociali l'opportunità di ripensare e programmare i servizi promuovendo un nuovo approccio centrato sui bisogni sia della persona anziana non autosufficiente sia su quelli espressi da chi vive con lui e se ne prende cura, con un obiettivo finale di garantire benessere alle persone nell'accezione più ampia e completa del termine.





LE COMPLESSIVE RISORSE IMPIEGATE

4.1 LE RISORSE FINANZIARIE

Il Bilancio consuntivo d'esercizio 2007 dell'Azienda evidenzia ricavi per € 9.882.804,80 e costi per € 9.919.423,48. Le diverse componenti che li costituiscono sono indicate nel prospetto contabile che si riporta, che evidenzia la provenienza dei ricavi e la destinazione dei costi.

Prospetto contabile 4.1.a): Totale Bilancio ASP

TOTALE SOMMA BILANCIO ASP		
RICAVI	Importo	%
a) Tariffe: a1) Incasso di rette direttamente dall'utenza	2.418.009,27	24,47%
a) Tariffe: a2) Incasso di rette da contributi assistenziali	197.190,76	2,00%
b) Sanità: b1) Oneri sanitari	2.478.223,50	25,08%
b) Sanità: b2) Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	438.064,37	4,43%
c) Ricavi propri diversi	536.563,90	5,43%
d) Finanziamento dai Comuni	3.814.753,00	38,60%
TOTALE RICAVI	9.882.804,80	100,00%
COSTI	Importo	%
a) Personale dipendente	3.747.421,70	37,78%
b) Acquisto Beni	363.492,20	3,66%
c) Acquisto servizi: c1) Servizi socio- assistenziali/socio-educativi appaltati	2.339.134,44	23,58%
c) Acquisto servizi: c2) Servizi diversi	1.107.803,00	11,17%
d) Trasferimenti: d1) Contributi economici per pagamento rette	656.688,63	6,62%
d) Trasferimenti: d2) Contributi economici erogati all'utenza	686.393,21	6,92%
e) Quota spese generali	834.089,12	8,41%
f) Altri costi	184.401,18	1,86%
TOTALE COSTI	9.919.423,48	100,00%

Come già si evidenziava nel "Prospetto contabile 3.4.b)", nell'Area di intervento "4: Disabili" l'Azienda USL ha pagato direttamente a fornitori esterni di Servizi socio-educativi costi per complessivi € 811.179,30, di cui € 792.975,78 riferiti ad assistenza semiresidenziale nei Centri diurni appaltati ed € 18.203,52 riferiti ad interventi di sostegno educativo domiciliare. I costi ed i ricavi che devono essere considerati per illustrare il complessivo "volume" di servizi e prestazioni resi dall'Azienda devono perciò tenere conto di tale somma aggiuntiva, che si evidenzia nella seguente ulteriore tabella.

Prospetto contabile 4.1.b): Totale somma fra Bilancio ASP e pagamenti diretti AUSL

TOTALE SOMMA FRA BILANCIO ASP E PAGAMENTI DIRE	TTIAUSL	
RICAVI	Importo	%
a) Tariffe: a1) Incasso di rette direttamente dall'utenza	2.418.009,27	22,61%
a) Tariffe: a2) Incasso di rette da contributi assistenziali	197.190,76	1,84%
b) Sanità: b1) Oneri sanitari	3.289.402,80	30,76%
b) Sanità: b2) Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	438.064,37	4,10%
c) Ricavi propri diversi	536.563,90	5,02%
d) Finanziamento dai Comuni	3.814.753,00	35,67%
TOTALE RICAVI	10.693.984,10	100,00%
COSTI	Importo	%
a) Personale dipendente	3.747.421,70	34,92%
b) Acquisto Beni	363.492,20	3,39%
c) Acquisto servizi: c1) Servizi socio- assistenziali/socio-educativi appaltati	3.150.313,74	29,36%
c) Acquisto servizi: c2) Servizi diversi	1.107.803,00	10,32%
d) Trasferimenti: d1) Contributi economici per pagamento rette	656.688,63	6,12%
d) Trasferimenti: d2) Contributi economici erogati all'utenza	686.393,21	6,40%
e) Quota spese generali	834.089,12	7,77%
f) Altri costi	184.401,18	1,72%
TOTALE COSTI	10.730.602,78	100,00%

L'ulteriore prospetto contabile che si riporta, evidenzia poi la rilevanza delle diverse tipologie di ricavi e di costi nella 5 Aree di intervento nelle quali si è suddivisa l'illustrazione dei servizi e delle prestazioni resi.

Prospetto contabile 4.1.c): Totale Bilancio ASP per Area d'intervento

	TOTA	LE B	BILANC	IO A	SP PER	ARE	A D'INT	ERVI	ENTO				
RICAVI	AREA 1 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE		MINOF	AREA 2 MINORI E FAMIGLIA		3 ГІ	AREA DISABI		AREA 5 ANZIANI		TOTAL	TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
a) Tariffe: a1) Incasso di rette direttamente dall'utenza	0,00	0,00%	0,00	0,00%	800,00	0,03%	128.208,31	5,30%	2.289.000,96	94,66%	2.418.009,27	100,00%	
a) Tariffe: a2) Incasso di rette da contributi assistenziali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	17.827,06	9,04%	179.363,70	90,96%	197.190,76	100,00%	
b) Sanità: b1) Oneri sanitari	155.844,45	4,74%	11.061,72	0,34%	4.416,32	0,13%	1.508.639,11	45,86%	1.609.441,20	48,93%	3.289.402,80	100,00%	
b) Sanità: b2) Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	11.195,77	2,56%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	52.201,00	11,92%	374.667,60	85,53%	438.064,37	100,00%	
c) Ricavi propri diversi	71.494,27	3,32%	67.575,83	12,59%	22.727,54	4,24%	181.866,98	33,89%	192.899,28	35,95%	536.563,90	100,00%	
d) Finanziamento dai Comuni	802.634,04	21,04%	824.222,14	21,61%	112.014,85	2,94%	763.241,67	20,01%	1.312.640,30	34,41%	3.814.753,00	100,00%	
TOTALE RICAVI	1.041.168,53	9,74%	902.859,69	8,44%	139.958,71	1,31%	2.651.984,13	24,80%	5.958.013,04	55,71%	10.693.984,10	100,00%	
COSTI	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
a) Personale dipendente	816.517,75	21,79%	55.308,61	1,48%	21.221,85	0,57%	793.717,80	21,18%	2.060.655,69	54,99%	3.747.421,70	100,00%	
b) Acquisto Beni	5.472,83	1,51%	0,00	0,00%	378,25	0,10%	27.804,36	7,65%	329.836,76	90,74%	363.492,20	100,00%	
c) Acquisto servizi: c1) Servizi socio-assistenziali/socio-educativi appaltati	0,00	0,00%	15.070,10	0,48%	33.802,11	1,07%	1.285.172,21	40,80%	1.816.269,32	57,65%	3.150.313,74	100,00%	
c) Acquisto servizi: c2) Servizi diversi	96.190,65	8,68%	0,00	0,00%	1.696,13	0,15%	132.110,50	11,93%	877.805,72	79,24%	1.107.803,00	100,00%	
d) Trasferimenti: d1) Contributi economici per pagamento rette	0,00	0,00%	400.802,02	61,03%	0,00	0,00%	37.514,39	5,71%	218.372,22	33,25%	656.688,63	100,00%	
d) Trasferimenti: d2) Contributi economici erogati all'utenza	0,00	0,00%	341.497,32	49,75%	72.574,38	10,57%	164.435,12	23,96%	107.886,39	15,72%	686.393,21	100,00%	
e) Quota spese generali	120.213,91	14,41%	77.424,99	9,28%	12.620,37	1,51%	187.795,26	22,52%	436.034,59	52,28%	834.089,12	100,00%	
f) Altri costi	10.243,08	5,55%	20.000,00	10,85%	93,30	0,05%	29.043,64	15,75%	125.021,16	67,80%	184.401,18	100,00%	
TOTALE COSTI	1.048.638,22	9,77%	10.103,04	8,48%	142.386,39	1,33%	2.657.593,28	24,77%	5.971.881,85	55,65%	10.730.602,78	100,00%	

Emerge dai prospetti contabili in primo luogo con evidenza che le principali **fonti di finanziamento** dei servizi e delle prestazioni erogati dall'Azienda sono <u>soprattutto tre</u>:

1) Le <u>rette dell'utenza</u> (24,45% del totale ricavi), sia pagate direttamente dai cittadini e dalle loro famiglie (22,61%) sia con la corresponsione di contributi assistenziali erogati dall'Azienda (1,84%). Si è trattato

- soprattutto di rette riferite ad anziani ospiti di strutture residenziali e semiresidenziali (ε 2.354.956,00 = il 90,05% % del totale rette) ed in misura assai minore ad utenti del Servizio di assistenza domiciliare (ε 135.407,73 = il 5,18% del totale rette) ed a disabili che hanno frequentato i Centri semiresidenziali (ε 124.836,30 = il 4,77% del totale rette);
- 2) Le somme erogate dalla <u>Sanità</u> per interventi socio-sanitari integrati (35.85% del totale ricavi), all'interno delle quali si sono evidenziate per la prima volta le somme a carico del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (2,71% del totale ricavi); occorre considerare che si tratta di finanziamenti FRNA legati a nuovi progetti, e quindi aggiuntivi rispetto a quanto già la Sanità erogava in precedenza in materia di non autosufficienza anziani e disabili, che continuano ad essere indicati alla voce "b1) Oneri sanitari";
- 3) I <u>finanziamenti dei Comuni</u> (35,68% del totale ricavi), erogati con le modalità previste dai contratti di servizio. Tali finanziamenti coprono per alcuni servizi e prestazioni in larga prevalenza i costi sostenuti dall'ASP (Servizio Sociale Professionale Assistenza domiciliare) e per altri servizi e prestazioni hanno invece rilevanza molto limitata (Strutture protette residenziali per anziani)

Emerge poi che i principali <u>costi</u> sostenuti dall'ASP, come naturale per un'azienda che eroga servizi e prestazioni socio-assistenziali e socio-educativi, sono riferiti a personale dipendente (32,84% del totale costi) ed ad acquisto servizi (39,73% del totale costi).

4.2 LE RISORSE UMANE

Il Piano programmatico 2007- 2009 ha così fissato le fondamentali linee di indirizzo cui l'attività dell'Azienda avrebbe dovuto attenersi nel settore delle politiche del personale:

- a) L'Azienda pur continuando ad avvalersi della facoltà di appaltare servizi ed attività a Ditte esterne specializzate del settore, non può essere una mera stazione appaltante; è perciò opportuno che una parte significativa dei servizi e delle attività sia gestita direttamente con proprio personale;
- b) L'appalto di servizi ed attività a Ditte esterne deve riferirsi ad intere unità operative, evitando parcellizzazioni nella gestione. Ne consegue la necessità che anche la gestione diretta con personale dipendente dall'Azienda debba riferirsi ad intere unità operative;
- c) Occorre, in particolare nelle professioni sociali (nelle quali parte importante della qualità del lavoro consiste nella relazione operatore/utente che viene instaurata), evitare il più possibile il tourn over degli addetti. L'attività dell'Azienda nell'anno 2007 ha avviato l'attuazione di tali fondamentali linee di indirizzo.

4.2.1 IL PERSONALE DIPENDENTE

La prima dotazione organica di personale dipendente dell'Azienda è stata approvata a fine 2006 ed è consistita nella ricognizione della situazione esistente presso i tre Enti che confluivano, trasformandosi o sciogliendosi, nell'Azienda (le due IPAB di Vignola e Roncati di Spilamberto ed il Co.I.S.S.).

Nel primo semestre dell'anno 2007 l'Azienda ha in primo luogo proceduto all'assunzione di 15 "Collaboratori Socio-Assistenziali", ad esito di concorso espletato a fine 2006 dalle due IPAB trasformate, per conseguire il risultato di arrivare ad avere nelle due strutture protette di Vignola e Roncati di Spilamberto entrambi i nuclei semiresidenziali ed un nucleo residenziale ciascuno gestiti interamente con personale dipendente, prevedendo nel contempo l'appalto interamente a Ditte esterne del secondo nucleo residenziale di ciascuna struttura; già nel 2007 è così stato raggiunto in tale settore d'intervento l'obiettivo del complessivo rispetto dei fondamentali indirizzi fissati dal Piano programmatico triennale.

Sempre con riferimento alle professioni sociali e nell'ottica di evitare il più possibile il tourn over degli addetti, l'Azienda ha proceduto nel corso dell'anno 2007 alle seguenti ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato:

- n. 7 "Educatori professionali", inizialmente adibiti all'Area d'intervento Adulti (1), all'Area d'intervento Disabili (4, di cui 1 per sostituzione di collocato a riposo), all'Area d'intervento Adulti (1) ed all'Area d'intervento Minori e Famiglia (1);
- n. 3 "Assistenti sociali", inizialmente adibiti all'Area d'intervento Servizio sociale professionale Anziani (n. 2) ed all'Area d'intervento Servizio sociale professionale Minori (1);

- n. 1 Responsabile di Attività Assistenziali, inizialmente adibito all'Area d'intervento Anziani (servizi semiresidenziali), ad esito di percorso di selezione verticale;
- n. 2 ulteriori "Collaboratori Socio-Assistenziali", inizialmente adibiti all'Area d'intervento Anziani (servizi residenziali), entrambi per sostituzione di collocati a riposo.

La complessiva situazione di personale dipendente 2007, rilevata l'ultimo giorno di attività dei tre Enti disciolti o trasformati e l'ultimo giorno dell'anno 2007, è stata la seguente:

Tabella 4.2.1.a) Presenza di personale al 31/12/2006 ed al 31/12/2007

PRESENZ <i>A</i>	DI PER	SONAL	E AL 31	/12/200)6 ED A	L 31/12	2/2007			
	31/12/2	1/12/2006 (2 IPAB + COISS) 31/12/2007 ASP								
QUALIFICA	SOST. MATERN.	TEMPO DETER.	TEMPO INDETER.	TOTALE	SOST. MATERN.	TEMPO DETER.	TEMPO INDETER.	TOTALE		
DIRETTORE	DIRIG.		1		1		1		1	
ISTRUTT. DIRETT./RESPONSABILE AREA	D1/D3			7	7			6	6	
COORDINATORE CASA PROTETTA	D1		1	1	2		1	1	2	
ASSISTENTE SOCIALE	D1	1	4	15	20	2	6	16	24	
EDUCATORE COORDINATORE	D1			1	1			1	1	
EDUCATORE PROF.LE	С		6	14	20	1	3	19	23	
EDUCATORE ANIMATORE	С		1		1		1		1	
RESPONSABILI ATT. ASS.LI	С			5	5			6	6	
COLLABORATORE SOC. ASS	B3			35	35	4	1	47	52	
AUTISTA MANUTENTORE	B3			1	1			1	1	
OPERATORE ESEC. AUTISTA	B1			1	1			1	1	
COLLABORATORE CUOCO	B3			5	5			4	4	
ESECUTORE AIUTO CUOCO	B1			3	3			2	2	
ESECUTORE ADDETTO LAVANDERIA	B1			1	1			1	1	
TOTALE SENZA AMMINISTRATIVI	*****	1	13	89	103	7	13	105	125	
COLLAB. AMM.VO	В3		2	3	5			5	5	
ISTRUTTORE AMM.VO	С			5	5		1	4	5	
TOTALE AMMINISTRATIVI	*****	0	2	8	10	0	1	9	10	
TOTALE COMPLESSIVO	*****	1	15	97	113	7	14	114	135	

La tabella evidenzia in primo luogo come il sostanziale incremento di personale abbia riguardato soltanto le figure professionali incaricate di erogare le prestazioni socio-assistenziali e socio-educative; infatti le figure di Istruttore Direttivo/Responsabile di Area diminuiscono di 1 unità, mentre le complessive figure amministrative non aumentano nonostante il nuovo conferimento all'Azienda della competenza ad erogare l'assistenza economica ad adulti ed anziani, fino al 31/12/2006 in capo direttamente agli Enti soci.

L'altra importante componente che evidenzia la tabella è relativa all'incidenza delle sostituzioni per maternità sul complessivo impiego di personale, e quindi sui collegati costi. In particolare la sostituzione delle "Collaboratrici socio-assistenziali" della struttura residenziale Roncati di Spilamberto ha contribuito in maniera significativa al non raggiungimento degli obiettivi di bilancio prefissati per tale settore.



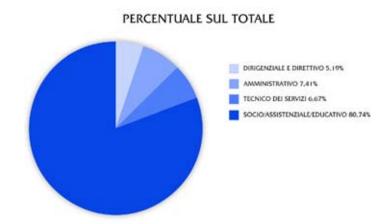




Suddividendo il suddetto personale presente al 31/12/2007 sulla base del ruolo svolto nell'Azienda, si può rilevare l'altissima prevalenza di operatori addetti alle prestazioni all'utenza:

Tabella 4.2.1.b) Ruolo nell'Azienda del personale presente al 31/12/2007

D	DIRIGENZIALE E DIRETTIVO		AMMINIS	AMMINISTRATIVO		TECNICO DEI SERVIZI		CIO/ ENZIALE/ ATIVO	TO ⁻	TALE
NR	₹.	% SUL TOTALE	NR.	% SUL TOTALE	NR.	% SUL TOTALE	NR.	% SUL TOTALE	NR.	% TOTALE
	7	5,19%	10	7,41%	9	6,67%	109	80,74%	135	100,00%



Nell'anno 2007 l'Azienda, alle prese con i complessi adempimenti connessi al proprio avvio, non è riuscita ad organizzare direttamente per il proprio personale dipendente la quantità e qualità di <u>interventi formativi</u> che avrebbe auspicato. E' stata così favorita la partecipazione a momenti formativi organizzati da soggetti esterni.

Tra gli interventi formativi svolti nell'anno 2007 si evidenzia il corso organizzato da CESVIP "Centro Sviluppo Piccola e Media Impresa" con sede in Modena, finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito dei programmi del Fondo Sociale Europeo con un calendario di 28 ore di formazione organizzate in 7 incontri. L'azione formativa si è rivolta ad Operatori con funzioni di direzione e di responsabilità di area/settore impegnati nei servizi sociali e di pubblica istruzione dell'Azienda e dell'Unione di Comuni "Terre di Castelli". Il corso dal titolo "Capacità progettuale e potenziamento dell'efficienza organizzativa per gli operatori del settore istruzione e servizi sociali" è stato realizzato con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la qualità dei servizi resi ai cittadini, sviluppando tecniche di progettazione innovative in risposta ai nuovi ed emergenti bisogni sociali e di istruzione.

Importante è stata anche, per l'Area Adulti/Anziani del Servizio sociale professionale, la partecipazione di 3 Assistenti sociali al corso "Progetti personalizzati di assistenza per la persona anziana e valutazione della loro efficacia: questioni di qualità con le persone anziane" organizzato a Firenze e la partecipazione di 1 Educatore professionale al corso "Fare animazione di qualità con le persone anziane" organizzato a Torre Pelice.

Si ricorda poi la frequenza ad alcuni momenti formativi relativi all'Area Minori del Servizio sociale professionale: partecipazione di 1 Assistente sociale al corso per acquisire il titolo di "mediatore familiare" presso l'ISCRA di Modena; partecipazione di 1 Educatore professionale ad un corso specifico su "spazi neutri ed incontri vigilati" presso il CBM di Milano; partecipazione di 1 Assistente sociale al corso di alta formazione organizzato dalla Regione Emilia-Romagna "Il lavoro sociale nei contesti della complessità:gli assistenti sociali verso nuovi saperi".

Si segnala infine il momento di formazione integrata (4 incontri) che ha coinvolto 4 Assistenti sociali dell'Area Adulti e 3 Assistenti sociali più 1 Educatore professionale dell'area Minori dell'ASP assieme al Centro di Salute Mentale ed al Servizio Dipendenze Patologiche dell'AUSL.

Una particolare menzione deve essere fatta per l'attività di "supervisione" che l'Azienda ha realizzato in diversi Servizi nell'anno 2007.

La supervisione consiste in un supporto professionale ed in uno spazio di rielaborazione dei saperi degli Operatori che esercitano professioni di aiuto. E' un processo di riflessione, apprendimento, valutazione e verifica. Ha lo scopo di sostenere gli Operatori nella riflessione e nella valutazione dell'agire professionale in relazione ai casi ed alle attività che essi realizzano nel loro lavoro, ma anche nel rapporto con l'organizzazione presso cui sono inseriti.

L'attività di supervisione tende a mantenere elevato il livello motivazionale, a ridurre i rischi di burn-out e quindi ad offrire maggiore qualità. L'attività di supervisione viene organizzata con un professionista supervisore esterno all'organizzazione con incontri a cadenza regolare, solitamente mensile, con gruppi di lavoro identificati solitamente in unità operative.

Nell'anno 2007 i servizi dell'Asp nei quali è stata programmata e realizzata attività di Supervisione sono stati:

- Equipe di Area Minori (Assistenti sociali ed Educatori professionali);
- Equipe di Area Adulti (Assistenti sociali ed Educatori professionali);
- Equipe di Area Anziani (Assistenti sociali ed Educatori professionali);
- Nuclei territoriali del Servizio di Assistenza Domiciliare (Responsabile Attività Assistenziali e Collaboratori Socio Assistenziali);
- Centro socio-riabilitativo semiresidenziale "I Portici" dell'Area Handicap;
- Servizio Inserimento lavorativo dell' Area Handicap;

Attività di supervisione è stata anche svolta nel 2007 dalla Ditta appaltatrice, Cooperativa sociale Gulliver di Modena, presso i Centri socio-riabilitativi semiresidenziali "Le Querce" ed "I Tigli".

4.2.2 I FORNITORI DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI SOCIO-EDUCATIVI

Il precedente punto 4.2) evidenzia come l'Azienda si sia data l'obiettivo di raggiungere un equilibrato rapporto, nel settore dei servizi socio-assistenziali/socio-educativi erogati alla cittadinanza, fra la gestione diretta con personale dipendente e la gestione in appalto a Ditte esterne specializzate.

E' noto come sia l'uno che l'altro sistema di gestione presentino dei punti di forza e dei punti di debolezza. La gestione diretta è sicuramente preferibile sul piano della stabilità del personale che, come si diceva, costituisce nei servizi alla persona un importante fattore di qualità e presenta invece, di contro, una maggiore rigidezza operativa. La gestione appaltata è sicuramente preferibile sul piano della flessibilità nell'impiego delle risorse umane ma presenta un più elevato rischio di tourn over degli addetti.

In considerazione di quanto sopra esposto, e anche dell'altro fondamentale indirizzo ricevuto in merito alla necessità che l'appalto di servizi ed attività a Ditte esterne debba riferirsi ad intere unità operative, l'Azienda ha operato nell'ultimo anno nelle strutture semiresidenziali di Vignola e Roncati di Spilamberto con le consistenti assunzioni di Collaboratori Socio-Assistenziali a tempo indeterminato evidenziate al punto 4.2.1), conseguendo già nel 2007 l'obiettivo di avere in entrambe le strutture un nucleo di Casa protetta interamente appaltato (per 30 posti a Vignola e per 29 posti al Roncati di Spilamberto); gli altri nuclei residenziali e semiresidenziali delle due strutture sono invece stati riportati ad una gestione interamente diretta.

Sono avviate le azioni che dovrebbero consentire entro il 2008 di gestire direttamente ed interamente con personale dipendente anche i due nuclei del Servizio di assistenza domiciliare di Vignola e Zocca. Una verifica è inoltre prevista circa l'opportunità di proseguire o meno nella gestione appaltata dei Centri Semiresidenziali per Disabili "Le Querce" di Castelnuovo Rangone ed i "I Tigli" di Savignano sul Panaro.

Se si tiene conto che i costi per acquisto di servizi socio-assistenziali/socio-educativi appaltati hanno rappresentato nel 2007 il 29,36% del totale, mentre quelli per personale dipendente (adibito in larga prevalenza a servizi socio-assistenziali/socio-educativi) hanno rappresentato il 32,84% del totale, e se si tiene conto che la percentuale relativa alla gestione con personale dipendente avrà in ogni caso nel 2008 un consistente aumento, si può senz'altro affermare che l'Azienda si configura significativamente come soggetto erogatore diretto di servizi e che l'equilibrato rapporto cui si faceva cenno all'inizio del presente punto fra gestione diretta e gestione appaltata è stato nel 2007 ricercato e conseguito.

La qualità dei servizi socio-assistenziali/socio-educativi che sono stati prestati dalle Ditte fornitrici è stata sicuramente alta, grazie anche al fatto che il rapporto è intercorso, a seguito delle diverse gare esperite negli anni precedenti il 2007 dai soggetti che hanno dato vita all'Azienda, unicamente con due Ditte altamente specializzate, che talvolta hanno agito anche in Associazione Temporanea di Impresa (ATI). Tali Ditte sono state:

- a) Cooperativa sociale DOMUS ASSISTENZA, con sede in Modena in Via Emilia Ovest n. 101;
- b) Cooperativa sociale GULLIVER, con sede in Modena in Via Danimarca n 163. Nell'anno 2007 i servizi socio-assistenziali e socio-educativi affidati alle due suddette Cooperative sono stati:
- 1) N. 1 nucleo di casa protetta di Vignola;

- 2) N. 1 nucleo di casa protetta Roncati di Spilamberto;
- 3) Il Centro socio-riabilitativo semiresidenziale "Le Querce" di Castelnuovo Rangone;
- 4) Il Centro socio-riabilitativo semiresidenziale "I Tigli" di Savignano sul Panaro;
- 5) Parte del Servizio di sostegno educativo domiciliare a minori;
- 6) Parte del Servizio di sostegno educativo domiciliare a disabili;
- 7) Il nucleo del Servizio di assistenza domiciliare di Castelnuovo Rangone;
- 8) Il nucleo del Servizio di assistenza domiciliare di Spilamberto;
- 9) Parte del nucleo del Servizio di assistenza domiciliare di Vignola;
- 10) Parte del nucleo del Servizio di assistenza domiciliare di Zocca.
- 11) La Comunità alloggio per anziani di Vignola.

4.3 IL RAPPORTO COL VOLONTARIO

Proseguendo in questo settore quanto già in precedenza effettuato dai tre Enti che sciogliendosi o trasformandosi hanno costituito l'Azienda, l'ASP ha ricercato costantemente ogni possibile forma di collaborazione con il mondo del volontariato, particolarmente ricco e attivo nel nostro territorio.

Alla collaborazione con il mondo del volontariato il programma "Anziani-Disabili" del piano di Zona per il Sociale 2005/2007 dedicava particolare attenzione, individuando i tre sotto elencati principali settori di intervento:

- 1- Il Trasporto;
- 2- La socializzazione e la lotta all'emarginazione e all'isolamento;
- 3- Le problematiche della "Demenza senile".

Ed è sicuramente a questi settori, aggiungendovi l'altro fondamentale degli interventi all'interno delle strutture protette per anziani, che l'Azienda ha rivolto la propria attenzione.

IL RAPPORTO CON LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Le Organizzazioni con le quali l'Azienda ha collaborato nel 2007 sono state numerose; tutte hanno fornito un importante contributo alla qualità ed umanizzazione degli interventi socio-assistenziali/socio-educativi. Sul piano della quantità dell'apporto la situazione è stata abbastanza diversificata. La collaborazione con alcune ha costituito indispensabile presupposto alla possibilità di assicurare con qualità un determinato servizio, come si evidenzia in alcuni punti della parte terza del presente Bilancio sociale 2007. Per altre la quantità degli interventi è stata sicuramente più modesta, ma parimenti rilevante è stata l'importanza. Si ritiene opportuno in questa sede inserire una semplice tabella in cui elencare, sperando di non averne dimenticata nessuna, tutte le Organizzazioni con le quali l'Azienda ha collaborato nel 2007; si ritiene che sia il modo migliore per evidenziare la rilevanza di quanto queste Organizzazioni hanno prodotto in termini di collaborazione al conseguimento dei risultati dell'Azienda e per ringraziarle tutte.



Tabella 4.3.a) Organizzazioni di volontariato che hanno collaborato nel 2007 con l'Azienda

	AF	AREA D'INTERVENTO							
ORGANIZZAZIONE	AREA 2 MINORI E FAMIGLIA	AREA 3 ADULTI	AREA 4 DISABILI	AREA 5 ANZIANI					
Abito di Salomone di Castelnuovo Rangone	X	Χ							
AGESCI di Castelnuovo Rangone	X								
AGESCI di Vignola				Х					
ARCI di Spilamberto				Х					
ARCI Rinascita San Vito di Spilamberto				Х					
AVIS di Spilamberto				Х					
AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) di Vignola				X					
Associazione Nazionale Alpini di Vignola				Х					
Banca del Tempo di Spilamberto	X			Х					
Banca del Tempo di Vignola	X								
Banco alimentare della Parrocchia di Brodano di Vignola	Х	Χ							
Centro AUSER di Modena		Χ	Х	Х					
Charitas di Savignano sul Panaro	Х	Χ		Х					
Circolo "Età Libera" di Vignola				Х					
Circolo cittadino di Spilamberto				Х					
Corpo bandistico "G.Verdi" di Spilamberto				Х					
CUPLA di Spilamberto				Х					
Dame di San Vincenzo di Spilamberto				Х					
ENPA di Spilamberto				X					
Gruppo Antichi Mestieri di Spilamberto				Х					
Gruppo Idee Nuove di Savignano sul Panaro	X								
Gruppo Scout di Spilamberto				Х					
Gruppo teatrale di Spilamberto				Х					
Gruppo volontari di Savignano sul Panaro			X						
Gruppo volontari Parrocchia di Castelnuovo Rangone			Х	Х					
Gruppo volontari Parrocchia di Spilamberto				Х					
GSA di Guiglia			Χ	Х					
I FARO di Savignano sul Panaro	X								
nsieme a noi tutti di Vignola	Х	Χ	X	Х					
Libera Associazione Genitori (LAG) di Vignola	Х	Χ							
Mercatino di via Obici di Spilamberto				Х					
MOMO di Vignola	X								
OCCHIO VIGILE di Vignola		Χ	X	Х					
Parrocchia di Brodano di Vignola	Х	Χ							
Parrocchia di Castelnuovo Rangone	Х	Χ							
Parrocchia di Mulino di Savignano sul Panaro	Х	Χ							
Parrocchia di Spilamberto	Х	Χ							
Per non sentirsi soli di Vignola				Х					
SPI CGIL di Spilamberto				Х					
Università "Natalia Ginsburg" di Vignola			:	Χ					

IL RAPPORTO CON I VOLONTARI SINGOLI

A differenza delle attività di volontariato "prestate in modo personale, spontaneo e gratuito" da cittadini tramite Organizzazioni riconosciute e regolate dalla legge 266/1991, la partecipazione e la collaborazione dei cittadini ad attività di volontariato "prestata in modo personale, spontaneo e gratuito" al di fuori da forme associative non è disciplinata da una normativa nazionale ma solamente a livello regionale dalla DGR Emilia Romagna n. 521 del 20.4.1998, avente ad oggetto "Indirizzi concernenti le modalità di rapporto tra le istituzioni pubbliche e le persone che intendono svolgere attività individuale di volontariato".

L'Azienda nel 2007, proseguendo quanto in precedenza realizzato dal disciolto Co.I.S.S., ha fatto propri gli indirizzi regionali ed ha sostenuto e favorito, nell'ambito del proprio mandato, l'apporto originale e di alto valore sociale dei volontari singoli, impegnandoli in attività solidaristiche integrative e non sostitutive dei servizi di propria competenza. L'Azienda ha approvato anche un proprio Regolamento appositamente predisposto e teso a disciplinare lo svolgimento delle attività.

Le attività solidaristiche sono state collegate nel 2007 ai servizi dell'Azienda, come di seguito individuati:

- Centri Socio-Riabilitativi Semiresidenziali per disabili;
- ♦ Strutture residenziali e semiresidenziali per anziani ;
- ♦ Servizio Inserimento Lavorativo disabili;
- Servizi di sostegno e d'aiuto a minori, adulti e anziani.

Di particolare rilievo l'attività presso la struttura protetta Roncati di Spilamberto.

Condizione per svolgere l'attività di volontariato è stata la preventiva iscrizione all'albo aziendale, che è avvenuta su richiesta del singolo, in carta libera, con lettera indirizzata al Direttore dell'ASP e mediante la sottoscrizione di un Accordo e del conseguente progetto operativo. L'iscrizione all'elenco è stata vincolata al compimento del 18 anno d'età

Ai volontari singoli sono stati garantiti dall'Azienda adeguata copertura assicurativa ed il rimborso delle spese sostenute per effettuare la loro attività.

Tabella 4.3.b) I volontari singoli

VOLONTARI SINGOLI ISCRITTI AL REGISTRO DELL'ASP									
AREA DI ATTIVITA'	ISCRITT 01/01/2007	I ALLA DATA 31/12/2007	ANNO 2007						
	N°	N°	GIORNATE DI ATTIVITA'						
MINORI	14	21	533						
ADULTI	4	7	52						
ANZIANI	10	20	109						
HANDICAP	2	4	40						
STRUTTURE ANZIANI (Roncati Spilamberto)	0	21	847						
TOTALE	30	73	1.581						

4.4 IL RAPPORTO CON LE UNIVERSITA' E GLI ENTI DI FORMAZIONE

Nell'ambito delle funzioni istituzionalmente assegnate all'Azienda particolare importanza è stata riconosciuta nell'anno 2007 alle attività di tirocinio e formazione.

L'Azienda si è resa disponibile come sede di tirocini formativi e di orientamento e, nel rispetto delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione, ha nell'anno 2007 accolto n. 13 stages:

- a) Tirocinanti "Assistenti sociali": n. 2 (Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna);
- b) Tirocinanti "Educatori professionali": n. 1 (Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna);
- c) Tirocinanti "Operatori socio-sanitari": n. 6 (Centro di formazione MODENA FORMAZIONE)
- d) Tirocinanti "Operatori sociali": n. 4 (Istituto Cattaneo di Modena)

Gli enti promotori delle attività di tirocinio possono essere, ai sensi della vigente normativa e a titolo esemplificativo, le scuole statali, quelle private parificate, i centri di formazione e/o orientamento pubblici o convenzionati e le istituzioni formative private, senza fini di lucro.

Condizioni perché si potesse realizzare l'esperienza formativa (sia essa di natura osservativa che professionalizzante) sono state l'attinenza alle attività istituzionali dell'Azienda del corso di studi o di formazione

dell'Ente promotore e la presenza di un tutor aziendale come responsabile organizzativo delle attività. Sono state inoltre garantite le seguenti ulteriori condizioni:

- il rispetto e l'attenzione alle capacità ricettive degli uffici e dei servizi dell'Azienda;
- l'adeguamento dell'attività di tirocinio all'organizzazione più complessiva dei servizi dell'Azienda;
- la preventiva e concorde valutazione di fattibilità dei Responsabili di Area e dei Coordinatori di Servizio dell'Azienda di volta in volta, per le proprie aree di attività, interessati ad accogliere i tirocinanti;
- la preventiva copertura assicurativa da parte dell'Ente promotore dei partecipanti, relativamente al periodo di tirocinio, presso l'INAIL e presso Compagnia di assicurazione per RCT e Infortuni;
- l'assenza di oneri economici a carico dell'Azienda;

Il tirocinio non ha mai in nessun caso costituito rapporto di lavoro; si è sempre configurato come completamento del percorso formativo, sia che abbia realizzato obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenza del mondo produttivo e previsti dal corso di studio di appartenenza sia che sia stato finalizzato ad agevolare le scelte professionali.















